

L'OTTAVA ARMATA OLTRE IL PIAVE

Milano e Torino liberate

Le truppe di Mc Creery e i patrioti combattono in Venezia Treviso superata - 120 mila tedeschi catturati dal 9 aprile

FRONTE ITALIANO, 30 aprile

Truppe della 5.a Armata sono entrate a Milano. Viene ufficialmente annunciato questa sera che Torino è stata liberata da unità americane formate di soldati di origine giapponese. Truppe americane e sudafricane hanno superato Treviso, a nord di Venezia, e stanno puntando su Udine; Padova, Vicenza e Alessandria occupate. Mentre unità dell'8.a Armata hanno attraversato il Piave a San Donà, altre si sono congiunte con i patrioti a Venezia, dove completa la liberazione della città. Mestre e Chioggia sono pure in mano alleata.

La 148.a divisione di fanteria tedesca si è arresa alle forze di spedizione brasiliane, comandate dal generale Mascarenhas. Oltre 6000 fra soldati e ufficiali, con 1000 veicoli di ogni tipo e 400 cavalli, si sono consegnati ai brasiliani. A Padova sono stati fatti 1000 prigionieri.

Negoziati sono in corso per la resa dell'armata già comandata

dai maresciallo Rodolfo Graziani, il quale si trova ora sotto il controllo alleato essendo stato consegnato alle autorità militari dai patrioti.

Rispondendo ad una domanda della stampa, il generale Mark W. Clark ha fatto la seguente dichiarazione:

«Il 15.º Gruppo di Armate ha sbaragliato le armate tedesche in Italia a tal punto che esse sono state virtualmente eliminate come forza militare. Questa distruzione è stata compiuta nel corso della offensiva che dura da 22 giorni, per l'8.a Armata e da 15 giorni per la 5.a Armata. Venticinque divisioni tra le migliori dell'esercito tedesco sono state fatte a pezzi e non possono ormai più opporre efficace resistenza alle nostre armate. Migliaia di veicoli, enormi quantità di armi e di materiale bellico ed oltre 120.000 prigionieri sono stati catturati e molti altri vengono rastrellati. La potenza militare tedesca in Italia è praticamente finita, sebbene continuino i comba-

timanti isolati, mentre si procede al rastrellamento dei resti delle armate tedesche».

Attivissima è l'opera dei patrioti. I Volontari della Libertà, che hanno occupato Bormio e Varese, controllano pure tutta la zona di Lecce e Sondrio; roccaforte, quest'ultima, delle forze fasciste.

In Piemonte, tutta la Val di Sesia e un numero imponente di piccotti e grandi centri sono stati liberati dai patrioti. Le località di Sezzadio, Ovada, Dogliani, Villanova e la roccaforte di Mondovì, Alba, Chiuse di Pesie, Peveragno, Boves, Caraglio, sono in mano delle forze della libertà.

I patrioti, che tengono la strada ad est di Sommariva, hanno occupato le località di Bosco, Bra, Benavogenna, Carrù.

Nel Veneto, le formazioni patriottiche di Venezia non sono state inferiori a quelle delle altre regioni settentrionali. Dopo essere insorti con successo, i patrioti, uniti alla popolazione civile, si sono impadroniti di gran parte della

città, che è ora in mano del C.L.N. Il maggiore generale Willis D. Esrttenberger, è entrato nella città di Milano alle ore 16 di oggi. I patrioti avevano rastrellato parecchi giorni fa quasi tutti i tedeschi che si trovavano nella città. Anche Torino era stata precedentemente conquistata dai patrioti.

Avanzando, dalle teste di ponte sul fiume Brenta, truppe del 2.º Corpo della 5.a Armata hanno occupato Cittadella e Bassano; unità della 88.a Divisione di fanteria hanno occupato Friolo sul Brenta ed elementi della 91.a Divisione di fanteria con la 6.a Divisione corazzata sudafricana hanno avanzato velocemente in direzione est per occupare Treviso.

Un plotone della 85.a divisione di fanteria ha catturato un intero battaglione comprendente il comandante e 600 uomini.

A nord del lago di Garda truppe del 4.º Corpo americano hanno respinto contrattacchi locali. Elementi della 10.a Divisione alpina hanno attraversato il lago su imbarcazioni a Gardone, sulla sponda occidentale, occupando posizioni a nord ed a sud della strada intorno al lago.

Più ad ovest, colonne corazzate hanno avanzato oltre Milano ed hanno occupato punti di passaggio sul fiume Ticino.

La 1.a divisione corazzata ha catturato, oltre a 12 mila prigionieri, il maggiore generale Von Behr, comandante la 90.a divisione corazzata di granatieri tedeschi ed il suo Stato Maggiore; il maggiore generale Leur, direttore della produzione nell'Italia nord-occidentale; il maggiore generale Vehrig, direttore dei trasporti motorizzati per l'Italia nord-occidentale; ed il maggiore generale Ebring, comandante del distretto militare di Como. Altri ufficiali superiori sono stati fatti prigionieri.

Caccia-bombardieri delle forze aeree tattiche hanno bombardato e mitragliato veicoli isolati a nord del Lago di Garda, a nord di Udine e nella zona di Villaco, in Austria.

Un manifesto del C. L. N. alla popolazione di Genova

Genova, 30 aprile

Il presidente del C. L. N., Remo Scappini, ha insediato, sin dal giorno 28, nelle loro cariche il prefetto, il sindaco, il questore e il preside della Provincia, alla presenza dei componenti il C. L. N. e di un maggior generale alleato.

Il C. L. N., che già con un vibrante appello aveva chiamato il popolo all'azione prima dell'arrivo degli Alleati, ha emanato un altro manifesto con cui ha comunicato la momentanea difficile situazione alimentare, facendo appello alla comprensione ed allo spirito di sacrificio di tutti i cittadini. Di fronte alla situazione creata dai tedeschi, che negli ultimi tempi della loro occupazione avevano asportato quanto era stato possibile, il C. L. N. della Liguria, fin dal 23 aprile, giorno del suo insediamento, ha messo in atto tutti i provvedimenti del caso.

Grande manifestazione a Roma per la liberazione del nord

Roma, 30 aprile

Una grande manifestazione popolare di esultanza per la liberazione dell'Italia settentrionale si è svolta questa mattina alle 11 in piazza S. Apostoli, sotto la sede del Comitato centrale di liberazione.

Radiomessaggio di Lizzadri ai lavoratori del Settentrione

Roma, 30 aprile

L'on. Lizzadri, parlando alla radio ai lavoratori del nord, ha detto che il ricongiungimento delle masse dei lavoratori del nord con quelle da tempo liberate, sarà immediato e costituirà la forza che darà ai lavoratori italiani il ruolo che ad essi compete nella ricostruzione e democratizzazione del paese.

Mussolini giustiziato dai patrioti di Milano

Anche la Petacci, Pavolini, Mezzasoma, Starace, Coppola e altri complici fucilati

Milano, 30 aprile

Benito Mussolini, capo del governo italiano e duce del fascismo fino al 25 luglio 1943, caporione della cosiddetta repubblica sociale italiana dall'8 settembre dello stesso anno, catturato in una località sul lago di Como e trasferito a Milano, è stato giudicato dal tribunale dei patrioti e condannato a morte mediante fucilazione alla schiena, insieme all'amante Claretta Petacci e a taluni dei suoi maggiori complici fra cui Alessandro Pavolini, Goffredo Coppola, Nicola Bombacci, Barrau, Mezzasoma, Daquanno, etc.

Anche Achille Starace, nefasto ex segretario del P.N.F. per un lungo periodo di tempo, è stato giustiziato. Fra le molte personalità

del neofascismo catturate nell'alta Italia sono gli attori del cinema Luisa Ferida e Osvaldo Valenti, tristemente noti per il loro fanatico collaborazionismo con i tedeschi. I cadaveri di Mussolini e dei suoi maggiori complici sono stati esposti in una piazza di Milano alla folla che ha potuto manifestare il proprio disprezzo per i responsabili della rovina dell'Italia.

Alle ore 7 di stamane — secondo quanto ha trasmesso radio Milano alle ore 13 — nella sala anatomica dell'obitorio si è proceduto alla necropsia del cadavere di Mussolini. L'ispettore dell'obitorio ha mostrato al redattore del giornale radio un medaglione d'oro che Claretta Petacci aveva al collo, medaglione in forma di libro che sulla

parte esterna reca un monogramma in brillanti, nella cui parte interna è la scritta: «Io sono te, tu sei me».

All'obitorio sono deposte 177 salme di gerarchi ed altri fascisti uccisi. Tutte le salme saranno portate al cimitero senza funerali.

L'annuncio in un comunicato del Comitato di Liberazione

Roma, 30 aprile

Il Comitato di Liberazione dell'Alta Italia, nel suo comunicato diffuso da Radio Milano Libera, ha dichiarato che la fucilazione di Mussolini e dei suoi complici, da esso ordinata è «la conclusione necessaria di una fase storica che lascia il nostro Paese ancora coperto di macerie materiali e morali ed è la conclusione della lotta insurrezionale che segna per la Patria promessa di rinascita e di ricostruzione».

La comunicazione rileva che il popolo italiano non potrebbe iniziare la vita libera se il C.L.N.A.I. non avesse dimostrato di saper agire tempestivamente con un taglio netto con il passato di vergogna ed aggiunge che il C.L.N.A.I. è deciso a perseguire con fermezza il rinnovamento democratico del Paese.

«Dell'esplosione di odio cui il popolo è trascorso — continua il comunicato — il fascismo stesso è unico responsabile. Il C.L.N.A.I. come ha saputo inquadrate l'insurrezione mirabile per disciplina democratica, trasfendendo in tutti gli insorti il senso della responsabilità dell'ora storica e come ha saputo senza esitazione far giustizia dei responsabili della rovina della Patria, intende che, con la raggiunta libertà del popolo italiano, tali eccessi non abbiano più a rinverirsi, giacché nulla potrebbe più giustificare».

Messaggio di Clark alla popolazione di Milano

Q. G. XV G. d. A., 30 aprile

Il generale Mark W. Clark ha inviato alla popolazione di Milano un messaggio che dice:

«Colgo l'occasione del congiungimento nella città delle mie armate con le forze della libertà per congratularmi ed esprimere dal profondo del cuore il mio apprezzamento per l'azione dei cittadini che sotto l'abile guida dei patrioti hanno preso l'iniziativa di sferrare il primo attacco nel nome della libertà».

Esprimo il mio compiacimento per il lavoro svolto dal C.L.N. che ha ideato ed organizzato la rivolta iniziata al momento opportuno con una profonda conoscenza della strategia.

Non è la prima volta che la nostra città ha sfidato l'invasore. In

questa occasione un altro episodio si aggiunge alla storia di Milano e dà prova al mondo che voi siete ben degni di assumere la parte essenziale della ricostruzione della vita e delle industrie italiane.

Le congratulazioni di Arnold al maresciallo Alexander

Q. G. d. XV G. A., 30 aprile

Il generale Arnold, Comandante delle Forze aeree dell'esercito americano, ha inviato oggi le sue più vive congratulazioni al maresciallo Alexander, Comandante supremo alleato sul teatro mediterraneo, per il successo delle operazioni sul fronte italiano.

Omaggio del Congresso americano ai patrioti italiani del nord

«E' grazie all'aiuto dei patrioti che marciamo tanto rapidamente, come dimostrano le nostre vittorie a Bologna e a La Spezia,»

Washington, 30 aprile

Al Congresso americano è stato reso omaggio ieri ai patrioti italiani che in alta Italia hanno aiutato gli Eserciti alleati.

Il deputato Thomas D'Alessandro, democratico del Maryland, ha detto: «E' grazie all'aiuto dei patrioti che noi avanziamo tanto rapidamente, come dimostrano le nostre vittorie a Bologna e a La Spezia».

Ricordando ai deputati che l'attuale insurrezione è il risultato di due anni di combattimenti nelle più difficili condizioni, D'Alessandro ha elogiato la perfetta disciplina dell'azione ed il Comitato di liberazione nazionale che ha guidato e coordinato gli uomini di tutte le tendenze in armonia con le operazioni del Comando alleato. «I patrioti hanno praticamente agito come una parte degli eserciti al-

leati dietro le linee. I patrioti italiani sono stati i nostri soci nelle grandi vittorie alleate in Germania».

Le organizzazioni ebraiche chiedono di partecipare alla Conferenza di S. Francisco

S. Francisco, 30 aprile

Le organizzazioni ebraiche riunite hanno chiesto che anche il popolo ebraico venga ascoltato a San Francisco. Essi hanno compilato un programma di sicurezza per gli ebrei nel dopoguerra.

Nel programma sono contemplati i seguenti punti: la richiesta dello status internazionale dei diritti dell'uomo, l'affermazione dell'illealtà antisemita come strumento della politica nazionale e internazionale, e la libertà dell'immigrazione ebraica in Palestina.

CRONACA DI BOLOGNA

"Qui Radio Bologna,"

Dopo Palermo, Bari, Napoli, dopo Cagliari, Roma e Firenze è stata ora la volta di Bologna. Bologna libera ha ora una sua radio, libera anch'essa ed anch'essa decisa a vivere ed a prosperare in un clima nuovo. Come al solito, gli specialisti alleati giunti a Bologna con le prime truppe hanno trovato che i tedeschi avevano portato via tutti i trasmettitori, e distrutta una grande quantità di materiale. Però, grazie all'iniziativa patriottica di alcuni tecnici, diverso materiale era stato salvato. Altro ne è stato portato dai radiotelegrafisti americani. È stato ottenuto l'uso temporaneo di un trasmettitore mobile impiegato fino a pochi giorni prima in zona di operazioni, e meno di sei giorni dopo la liberazione della città sono andate in onda le prime significative parole: «Questa è la voce dell'Italia... Qui Radio Bologna».

Certo, si è ancora al principio. La disponibilità di energia elettrica è ancora limitata, ci sono tanti miglioramenti tecnici da effettuare, bisogna organizzare e coordinare i programmi. Ma già si sta lavorando ad installare un trasmettitore permanente, si stanno riattando gli audiotipi, si stanno intervistando cantanti e musicisti ed attori. Da

parte del personale di Radio Bologna c'è l'assicurazione di ogni sforzo possibile per il più rapido e soddisfacente sviluppo delle trasmissioni. Da parte degli ascoltatori bolognesi ci sarà certo comprensione ed indulgenza per le inevitabili pecche iniziali. Perché senza dubbio quello che conta più di tutto è che finalmente si possa dire e sentir dire con convinzione e con fede: «Questa è la voce dell'Italia...».

A. F.

Radio Bologna

m. 306 - 980 kc.
Notizie: 11,30, 13,55, 20, 21, 22, 22,55.
Commenti: 13,15, 20,15, 21,15.

Programmi Musicali e di Varietà

- 12,30 Musica per Tutti.
- 13,20 Personaggi di Jazz.
- 13,50 Musica del Popolo Americano
- 14,45 Dole Melodie.
- 19,30 Canzoni d'Italia
- 20,20 Balliamo (I.a p.).
- 20,30 Ritrasmisione dalla BBC.
- 20,45 Balliamo (2.a p.).
- 21,20 Il Nostro Concerto.
- 22,10 Marcando.
- 22,45 Il Mondo del Jazz.
- 22,50 Artisti Celebri.
- 22,45 Il Canto di Stasera.
- 23 Musica Romantica.

La giornata del 1.° Maggio è festiva agli effetti civili

Il Comitato Regionale e Provinciale di Liberazione Nazionale dell'Emilia e Romagna dispone che la giornata del 1.° Maggio 1945 venga solennizzata con una giornata festiva agli effetti civili.

Confirma pertanto quanto è stato stabilito col manifesto del Comitato e cioè che per esigenze militari cortei e manifestazioni pubbliche vengano rimandati a una prossima data da stabilirsi.

Per gli esercizi di generi alimentari, farmacie e simili si dovranno osservare le normali disposizioni riguardanti il funzionamento degli esercizi nei giorni festivi.

Norme del Comitato di Liberazione in tema di requisizioni e "fermi"

Il Comitato Regionale di Liberazione Nazionale per l'Emilia-Romagna informa la cittadinanza che ordini di requisizioni, fermi di persona non possono aver valore esecutivo e quindi non sono eseguibili, se non quando siano regolarmente autorizzati dallo stesso Comitato, dal Comando Corpo Volontari della Libertà e col visto del Comando Alleato.

Qualsiasi ordine emanato da altri Enti o Gruppi o persone singole non deve essere eseguito, a cominciare dalla data di oggi.

Governo Militare Alleato

Provincia di Bologna
ORDINE PROVINCIALE N. 2

Relativo ai veicoli a motore parti ed accessori nella Provincia di Bologna

ARTICOLO I.

Denuncia di veicoli a motore, pezzi di ricambio ed accessori. Tutte le persone che sono proprietari o che sono in possesso di veicoli a motore, pneumatici, camere d'aria o qualunque altro mezzo di ricambio od accessori di veicoli a motore o prodotti petroliferi in quantità superiore ai 200 litri devono denunciare gli stessi entro 4 giorni dall'affissione del presente ordine a R.A.C.I., via Castiglione, 33, dalle ore 9 alle ore 12, su moduli che gli sarà dato a tale ufficio.

ARTICOLO II.

Permessi per l'uso di veicoli a motore

1. - Domande per usare veicoli a motore e per l'autorizzazione di rifornirsi di prodotti petroliferi ai sensi dell'ordine generale N. 20 (Articoli I e II) saranno, presentate al R.A.C.I., via Castiglione, 33, dalle ore 9 alle ore 12, su moduli che saranno forniti a tale uopo.

ARTICOLO III.

Rimozione di parti di veicoli a motore

La rimozione di qualunque parte od accessorio facente parte o necessario per l'uso di un veicolo a motore che rende il veicolo inservibile o diminuisce la sua sicurezza ed efficienza nell'uso, è proibita.

ARTICOLO IV.

La vendita senza permesso è vietata

Fino ad ulteriore avviso, la vendita o acquisto di qualsiasi veicolo a motore e di tutti i pezzi di ricambio ed accessori di autoveicoli di qualsiasi genere e natura (compresi copertoni e le camere d'aria, senza con ciò limitare il carattere generale dell'ordine) è vietata, salvo che si sia ottenuto un permesso dal Governo Militare Alleato. Il termine «autoveicolo» usato in questo ordine comprende qualsiasi veicolo azionato con mezzi meccanici.

ARTICOLO V.

Rilascio dei materiali bloccati

Le domande per il rilascio dei materiali bloccati di cui all'articolo IV di questo ordine dovranno essere indirizzate alla sezione per i trasporti del Governo Militare Alleato.

ARTICOLO VI.

Furti

Qualunque persona che contravviene al contenuto del presente ordine è soggetta, a giudizio d'una Corte Militare Alleata, alla pena di prigione o multa, o ad entrambe, e qualunque veicolo a motore, o qualunque parte di ricambio od accessorio di esso o relativo prodotto petrolifero, è soggetta a confisca.

ARTICOLO VII.

Data di entrata in vigore

Quest'ordine entra in vigore, in ogni Comune della data della sua prima affissione in tale Comune, salvo che non sarà effettivo in quella parte del Comune occupata dal nemico alla data della prima affissione in tale Comune.

FLOYD E. THOMAS

Colonnello, Int.

Commissario Provinciale

La prima Assemblea del Partito d'Azione

Ad una settimana di distanza dalla liberazione si è tenuta a Bologna, in un'aula dell'Università, la prima Assemblea dei membri del Partito d'Azione che hanno partecipato alla lotta clandestina.

Il dott. Columbi ha letto la relazione sull'attività militare svolta dall'ottobre 1943 fino al giorno della liberazione, relazione che ha riscosso ammirazione e consenso unanime dei presenti, i quali hanno voluto rivolgere un plauso riconoscente ai Comandanti delle Bande di Patrioti.

Il dottor Giussani ha quindi letto una relazione sull'attività politica del Partito, ricordando i numerosi martiri caduti nella lotta contro il nazi-fascismo.

È stato deciso di procedere domenica 8 maggio alla elezione del Comitato Esecutivo Provvisorio del Partito. L'assemblea si è quindi recata all'Istituto di Geografia per rendere un omaggio alla memoria dei fuocilati.

Blocco dei prezzi e disciplina della produzione

I prezzi da praticarsi sono quelli in vigore al 20 aprile - Le merci occultate devono essere denunciate

Il Consiglio Provinciale dell'Economia, in accordo col competente servizio del Governo Militare Alleato (A.M.G.) comunica quanto segue:

Blocco dei prezzi dei prodotti industriali: In relazione all'art. IX del proclama n. 2 del Comando Alleato relativo al blocco dei salari e dei prezzi massimi si precisa, che per i prodotti industriali per i quali il Consiglio dell'Economia è competente, i prezzi che debbono essere praticati sono quelli vigenti al 20 aprile c. a. e fissati dal Sottosegretario di Stato per i prezzi, o dal Consiglio provinciale dell'Economia.

Produzione e distribuzione dei prodotti industriali: Per la produzione e la distribuzione dei prodotti industriali di interesse ci-

vile, rimangono valide, in quanto non in contrasto con quelle emanate dal Governo Militare Alleato (A. M. G.), tutte le disposizioni vigenti in materia alla data del 20 aprile c. a. Risulta poi che durante il periodo dell'occupazione tedesca numerose ditte hanno, nel lodevole intento di evitare che le stesse venissero sottratte dal nemico, occultato cospicui quantitativi di merci. Tutti gli interessati dovranno pertanto entro cinque giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato, provvedere a presentare al Consiglio Provinciale dell'Economia nuove denunce aggiornate per tutte le merci per le quali alla data del 20 aprile c. a. esisteva l'obbligo della denuncia.

Le denunce stesse dovranno essere presentate al Consiglio anche per le merci denunciate al Governo Militare Alleato (A.M.G.) in base a disposizioni impartite dallo stesso.

Vigilanza: Gli organi di vigilanza per l'attuazione della disciplina dei prezzi della produzione e distribuzione dei prodotti industriali, in funzione al 20 aprile c. a., collaborano con l'Amministrazione Militare Alleata (A.M.G.) per l'attuazione della disciplina stessa nel settore civile.

Penalità: A carico dei contravventori alle disposizioni relative al blocco dei prezzi e della disciplina della produzione e della distribuzione dei prodotti industriali saranno applicate le penalità fissate dal Governo Militare Alleato.

Le disposizioni di cui sopra che, in un secondo tempo verranno riesaminate per gli opportuni contemperamenti, mirano ad impedire che la ristretta cerchia di speculatori che fino a ieri si sono appoggiati al nemico possa approfittare dell'attuale fase di transizione per sovvertire l'organizzazione economica a tutto danno delle classi meno abbienti.

Inoltre, deve essere tenuto presente che con la liberazione è venuta a mancare la necessità di nascondere le merci essendo cessato il pericolo che le stesse fossero sottratte dai tedeschi ed essendo state fornite, da parte delle autorità alleate, formali assicurazioni di rispetto delle proprietà civili.

Questo Consiglio è certo pertanto della piena e sincera collaborazione delle categorie interessate nell'opera di ricostruzione dell'economia provinciale.

Governo Militare Alleato

Servizio Postale per i Civili
COMUNE DI BOLOGNA

Fino a che il normale servizio di corrispondenza ordinaria non sarà ripristinato, viene temporaneamente stabilito che CARTOLINE con testo di non più di 25 parole possono essere spedite da BOLOGNA COMUNE per indirizzi in SICILIA E SARDEGNA e nelle seguenti altre Province d'Italia:

ANCONA	CATANZARO	LUCCA (*)	POTENZA
AQUILA	COSENZA	MATERA	REGGIO CAL.
AREZZO	FIRENZE (*)	RIETI	ROMA
ASCOLI-PICENO	FOGGIA	NAPOLI	SALERNO
AVELLINO	FROSINONE	PERUGIA	SIENA
BARI	GROSSETO	PESARO	TARANTO
BENEVENTO	LECCE	PESCARA	TERAMO
BRINDISI	LIVORNO	PISA	TERNI
CAMPOMASSO		PISTOIA (*)	VITERBO
CASERTA			

(*) Limitato al Capoluogo ed a parte della Provincia.

Il servizio è regolato dalle seguenti norme:

- 1) Limitato alle sole cartoline.
- 2) Testo (escluso l'indirizzo) non più di 25 parole.
- 3) Lingua da usare: Italiano od Inglese soltanto.
- 4) Argomenti ammessi: soltanto comunicazioni personali e private.
- 5) Tariffa: 60 centesimi per il distretto; L. 1,20 per fuori il distretto.
- 6) Le cartoline dovranno recare il nome e l'indirizzo del mittente.
- 7) Tutte le cartoline saranno soggette a censura.
- 8) Solo i normali francobolli italiani potranno essere usati e potranno essere acquistati presso gli uffici postali del COMUNE. Le cartoline recanti francobolli repubblicani non saranno accettate.

Un analogo servizio viene istituito da tutto il territorio sopra indicato per il COMUNE DI BOLOGNA.

1 Maggio 1945.

ELMER N. HOLMGREN Lt. Col. S.R.
Senior Civil Affairs Officer
Allied Military Government, City of Bologna

Un appello a favore dei patrioti e dei materiali del Pirotecnico

Il Centro Raccolta Patrioti di Bologna, presso la Caserma Magarotti, accoglie i partigiani di tutte le contrade d'Italia.

Allo scopo di creare un po' di svago e venire incontro, in tutti i modi, ai Combattenti della Libertà, il centro ha in animo di costituire subito la Sala Convegno.

Pertanto, il Centro fa appelli al patriottismo della cittadinanza di Bologna per ottenere, se possibile, una radio, un pianoforte, qualche mobile, sedie, oggetti da scrivere ecc.

Le offerte, di qualsiasi genere, saranno ricevute esclusivamente presso l'Ufficio del Comando della Divisione Partigiani «Bologna», sito nella Caserma Magarotti.

Bolognesi, venite incontro ai partigiani e ricordate che essi hanno combattuto per mesi una dura e vittoriosa battaglia.

Avviso

I beneficiari del trattamento assistenziale (sussidi) possono presentarsi non oltre il 7 maggio p.v. all'Ufficio Assistenza Famiglie, via Frassinago n. 10, per la riscossione delle quote relative al mese di aprile (vecchia quota).

Nessun pagamento per conguagli verrà effettuato.

I materiali del Pirotecnico

debbono essere restituiti

Tutti coloro che, con lodevole spirito d'iniziativa, asportarono dal Pirotecnico materiali, metalli, attrezzi, motori e cavi elettrici, sottraendoli alla rapacità nazifascista, sono pregati di riconsegnarli all'apposito ufficio del C. L. M. di Stabilimento, Viale Panzacchi 3, allo scopo di agevolare una prossima ripresa dei lavori; si chiede perciò la massima collaborazione della cittadinanza.

Per il mobilio presentare denuncia ed attendere disposizioni.

Le infrazioni saranno severamente punite.

L'avv. Pietro Crocioni

membro del C. L. N. regionale

In sostituzione dell'avv. Romolo Trauzzi, designato alla carica di questore di Bologna, è stato nominato quale rappresentante del Partito d'Azione in seno al C.L.N. l'avv. Pietro Crocioni ben noto per l'attività svolta nella lotta clandestina contro i nazi-fascisti.

Nella Commissione di epurazione

Quale membro della Commissione di epurazione presso il C.L.N. regionale è stato nominato il dott. prof. Filippo d'Asoloto.

L'opera di Franklin D. Roosevelt per la collaborazione internazionale

Il Presidente Roosevelt è morto prima di poter compiere la sua opera. Costantemente, in questi anni, mentre ancora pendevano incerte le sorti della guerra, e più tardi, quando cominciò a delinearsi chiaramente la vittoria, egli lavorò per il mondo del dopoguerra, perché dal caos e dalla distruzione sorgesse un'era di pace e di prosperità, alla quale potessero partecipare tutti i popoli, attraverso una concorde collaborazione. Sebbene la morte lo abbia colto prima ch'egli potesse veder realizzati i suoi due grandi obiettivi della «vittoria della guerra» e «della vittoria nella pace», il Presidente Roosevelt ha visto porre le fondamenta per questa collaborazione internazionale nel dopoguerra.

La Carta Atlantica, ch'egli promulgò nel 1944, insieme a Churchill rappresenta la base di questo programma di collaborazione. A Washington, il primo gennaio 1942, ventisei stati firmarono la dichiarazione delle Nazioni Unite, che integra la Carta Atlantica. Oggi a quella dichiarazione aderiscono quarantasei nazioni.

Al principio del '43, Roosevelt osservò: «Tutto il mondo, oggi, forma un'unica comunità»; ed aggiunse che se questo non verrà riconosciuto nei trattati di pace e non verrà resa giustizia a tutta la umanità, i germi di un'altra guerra perdureranno. «come una minaccia costante per tutti gli uomini».

Su invito del Presidente degli Stati Uniti, nel maggio e giugno 1943 si tenne a Hot Springs, nella Virginia la prima conferenza internazionale dall'inizio della guerra: la conferenza delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura.

Da quella conferenza, in cui fu riconosciuto che senza un'azione concorde è ben difficile raggiungere la liberazione dal bisogno, — che è uno dei punti della Carta Atlantica —, ebbe origine il piano di creare fra le Nazioni Unite una organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura.

In una lettera ai delegati, alla sessione d'apertura della conferenza di Hot Springs, il presidente Roosevelt disse: «Insieme combattiamo un nemico comune. Ed insieme lavoriamo per costruire un mondo in cui gli uomini saranno liberi di vivere in pace, prosperità e sicurezza».

Dopo la conferenza di Mosca, tenuta nell'ottobre del 1943, alla quale parteciparono i ministri degli Esteri della Gran Bretagna, Russia e Stati Uniti ed in cui si propose di stabilire, non appena la cosa fosse attuabile, un'Organizzazione Generale Internazionale per la sicurezza mondiale, il Presidente Roosevelt e Cordell Hull, allora ministro degli esteri, svolsero una lunga ed intensa attività perché questo programma si realizzasse.

Prima che gli Stati Uniti invitassero il Regno Unito, l'Unione Sovietica e la Cina a partecipare alla Conferenza di Dumbarton Oaks, in una dichiarazione fatta il 15 giugno 1944, il Presidente Roosevelt affermò che il mantenimento della pace e della sicurezza deve essere il compito di tutte le nazioni amanti della pace. Noi abbiamo quindi tentato di formare un piano per un'organizzazione internazionale che comprendesse tutte queste nazioni».

Seguendo le direttive date dal Presidente, il Ministero degli Esteri invitò, nel 1944, i delegati degli altri paesi a due importanti conferenze internazionali, in cui furono trattati i problemi economici connessi con la collaborazione del dopoguerra.

Nel luglio scorso, a Bretton Woods, nel New Hampshire, i rappresentanti di 44 nazioni formularono accordi per l'istituzione di un fondo monetario internazionale e di una banca internazionale, allo scopo di aiutare i paesi nell'opera di ricostruzione e nel loro sviluppo.

Più tardi, nello stesso anno, i delegati di 52 paesi parteciparono a Chicago alla conferenza per l'aviazione civile internazionale, dove furono presi vari accordi, intesi a sviluppare l'aviazione civile internazionale alla fine della guerra e ad istituire un'organizzazione

mondiale permanente per le comunicazioni aeree.

Sin dal principio di quest'anno, il Presidente Roosevelt sottopose all'approvazione del Congresso le proposte di Bretton Woods, la proposta di un'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura e sottopose all'esame del Senato l'accordo sull'aviazione civile internazionale.

Nel suo messaggio del 12 febbraio al Congresso, in cui chiedeva che fossero appoggiate le proposte di Bretton Woods, il Presidente Roosevelt diceva che «se gli Stati Uniti intendono assolvere i compiti imposti dalla pace, come hanno assolto quelli creati dalla guerra, devono provvedere affinché le fondamenta della pace siano solidamente basate su una collaborazione internazionale nel campo politico ed economico».

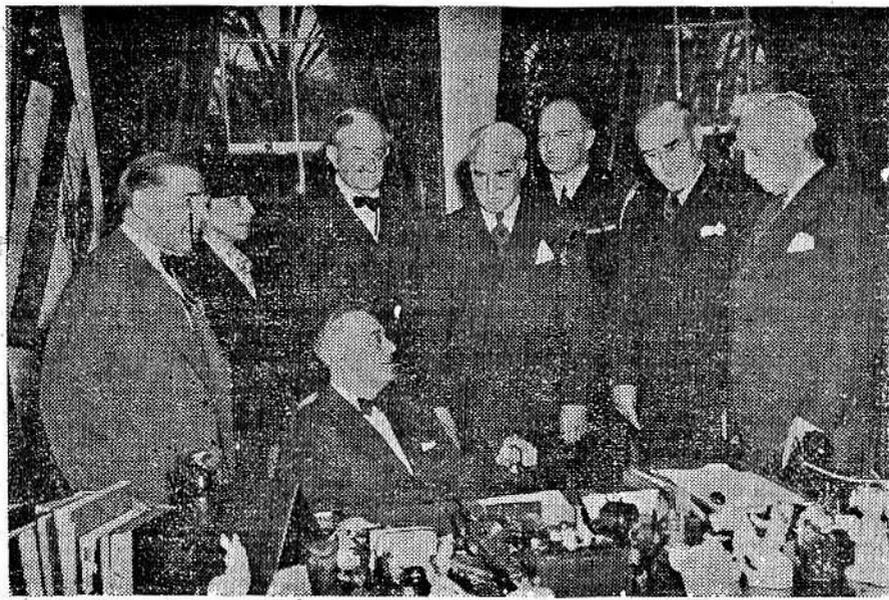
Egli chiamò il piano di Bretton Woods la «pietra angolare» per una collaborazione economica ma accennò al fatto che si renderanno necessari anche altri provvedimenti per risolvere i problemi econo-

mici che gli Stati Uniti dovranno affrontare a guerra finita.

Egli ammise che il momento storico in cui viviamo è «pieno di promesse, ma anche irto di pericoli», e che il mondo «tenderà alla unità e ad una prosperità ampiamente diffusa, oppure si scinderà in blocchi economici fra cui sorgerà un'evitabile concorrenza».

Disse che «i cittadini degli Stati Uniti hanno la possibilità di favorire la formazione di un mondo più unito, in cui si attui una reale collaborazione. E la loro attività in questo senso determinerà, per quanto ciò dipende dagli uomini, quale sarà la vita del loro nipote». Ed egli ripeté queste parole in uno dei suoi ultimi messaggi al Congresso (in data del 26 marzo), che aveva per argomento la collaborazione internazionale.

Questi messaggi sono quasi un simbolo degli sforzi del Presidente Roosevelt per creare gli strumenti adatti a costruire quel nuovo mondo di collaborazione internazionale che noi tutti auspichiamo.



L'ultima fotografia ufficiale di Roosevelt, presa durante un colloquio con i delegati americani alla Conferenza di S. Francisco

L'ATTACCO AD OKINAWA

Per quanto la conquista di Okinawa sia un lungo ed arduo compito per gli americani, pure anche questa volta tutti i piani verranno condotti a termine. Questo triplice attacco contro quello che è l'anello principale del sistema meridionale delle difese giapponesi, sulle soglie della costa orientale della Cina, segna l'inizio della seconda fase delle operazioni, con cui gli americani sempre più si avvicinano alle isole giapponesi.

La prima fase, che fu seguita a brevissima distanza di tempo dalle operazioni nell'arcipelago delle Ryūkyū, terminò con l'occupazione della potentissima base insulare Iwo Jima. Tale fase fu caratterizzata da una continua pressione dell'offensiva americana in tutta la zona del Pacifico e dagli attacchi sempre più frequenti contro punti strategici d'importanza vitale nelle isole giapponesi.

Gli alleati non ignoravano i rischi di un attacco contro Okinawa. Poiché Okinawa non dista dal Giappone più di 520 chilometri, i giapponesi possono difenderla con forze navali ed aeree, mentre, d'altra parte, le truppe americane attaccanti si trovano ad una distanza circa dieci volte maggiore dalle loro basi principali.

I nipponici hanno avuto larghis-

sime possibilità di organizzare la difesa delle isole Ryūkyū, che appartengono loro da quasi settantacinque anni. Oltre alle fortificazioni militari, il terreno accidentato e montagnoso dell'isola, con le sue gole, burroni e caverne, provvede delle potenti difese naturali. Okinawa è il punto più vicino al Giappone finora raggiunto dagli americani, ed anche questo particolare giustifica l'accanita resistenza nemica. Infatti, come scrive il giornale giapponese «Yomiuri Hochi», la perdita di Okinawa significherebbe il crollo degli avamposti giapponesi.

Ma la conquista di Okinawa avrebbe un'importanza ancora maggiore per l'offensiva alleata nel Pacifico. Verrebbero infatti interrotte le linee dirette di comunicazione marittima fra il Giappone e l'isola di Formosa — il che porrebbe la guarnigione di Formosa nella stessa posizione, poco invidiabile, degli eserciti giapponesi tagliati fuori nel Pacifico sud-occidentale. E la navigazione, già ora pericolosa, fra il Giappone, l'Indonesia e l'Asia meridionale, lo diventerebbe ancora di più sotto la continua minaccia di attacchi aeronavali americani lun-

L'antico convento bolognese dei Carmelitani Scalzi di via Borgolocchi, trasformato da alcuni decenni in caserma, era rimasto semi-abbandonato dopo l'8 settembre; all'inizio dell'estate del '44 vi fu installato il Mercato orto-frutticolo, profugo dalla sua bombardatissima sede. Alcuni abitanti del vicinato cominciarono a lamentarsi per il rumore dei carri, carrettini, cavalli e per il vociare degli ortolani nelle prime ore mattutine e quasi si rallegrarono quando, ai primi d'agosto, seppero che il mercato si trasferiva nella caserma di via Fondazza; ma come alle rane che si erano lamentate del pacifico trave, di esopica memoria, Giove inviò il serpente, così ognuno si sentì un sudore freddo quando apprese che in via Borgolocchi sarebbe venuta la «brigata nera». Le poche persone che abitavano in case le cui finestre, in un modo o nell'altro, guardavano sulla caserma, videro un brutto mattino quattro o cinque giovanetti o giovanetti spariti girar qua e là pel cortile e, tanto per far qualcosa, tirare col moschetto e

con piccole bombe a mano contro alcune bottiglie vuote.

Man mano che, i giorni passavano, il numero dei «briganti» aumentava, specialmente con elementi provenienti dalla Toscana; erano per lo più facce truci, avanzati di galera o ragazzetti di 14 anni, poco più poco meno, prepotenti e sboccati. Dalle finestre, occhi aperti sulla caserma, si seguiva — non senza una certa apprensione — la vita all'interno. Cosa strana, non si vedeva quasi mai fare istruzione: la mattina la sveglia suonava tardi; come fosse la colazione, non si poteva vedere dall'alto, ma è certo che quotidianamente venivano portati dei cestini di «bricioles» che i civili non assaggiavano da quattro anni; spessissimo venivano uccisi maiali e buoi che venivano lavorati nel cortile. Febbrilmente si proseguivano i lavori di fortificazione della caserma; torrette per le sentinelle notturne furono costruite in via Borgolocchi, in via Orfeo e perfino in via S. Stefano: cavalli di Frisia e reticolati venivano posti permanentemente o temporaneamente ai vari sbocchi delle strade e grandi fari elettrici si accendevano a intervalli, perfino durante gli allarmi.

Una mattina di settembre, aprendo le finestre, avemmo la sorpresa di vedere un plotone schierato come per un'esercitazione; seguì un ordine secco e una salva di colpi di moschetto; purtroppo la vista di un frate che traversava il cortile e qualche minuto dopo l'uscita di un carro funebre dal portone mostrarono che era una esecuzione; lo spettacolo si ripeté altre volte, con qualche macabra variante. Al principio di ottobre, quando la situazione sembrava ormai precipitare, cominciarono a partire gruppi di guardie nere e di loro familiari, su grandi torpedoni mimetizzati. Partirono per Vicenza e i nostri cuori si allargavano alla speranza; ma sopravvenne la cattiva stagione e il fronte si fermò. Alle poche guardie nere rimaste se ne aggiunsero altre, per lo più bolognesi. Dalla prigione si sentivano ogni tanto pervenire grida e lamenti; la sorveglianza si faceva più intensa, il timore dei partigiani sempre maggiore, qualche volta perfino ridicolo. Non passava quasi sera che non ci fossero sparatorie contro ombre immaginarie, o contro qualche gatto che traversava la strada o la vicina piazza del Baracano.

Gli abitanti della zona immediatamente vicina erano costretti a rincasare prima dell'ora dell'oscuramento per evitar di esser fatti segno a colpi di mitra, prima ancora di aver potuto rispondere al fuoco o spaurito «chi va là?» delle immature sentinelle il sospetto continuo divideva del resto le stesse guardie nere, presso le quali non viveva il tradizionale cameratismo militare.

Verso il 18 aprile si cominciarono a notare i primi preparativi di partenza, tenuti stavolta più accuratamente celati che in ottobre: torpedoni, camion, camionette si raccoglievano nel cortile. La notte fra il 19 e il 20 aprile partì un primo gruppo: la sera del 20 ci si obbligò di chiudere le finestre prima del solito, sotto pena di spararci dentro.

Di dietro alle persiane vedemmo, verso le 23.30 uscire i camion, i torpedoni e le motociclette. Ma erano proprio andati via tutti? Il portone su via Orfeo rimasto spalancato pareva attestarci. Al mattino, verso le 5, due guardie nere, atterrate, inviavano 6 civili ad entrare per prendere quanto era rimasto. Ma ormai giungeva la voce che gli alleati erano alle porte della città.

Ora la caserma di via Borgolocchi è occupata dagli alpini: non più lugubri figure nere, ma visi aperti di nostri montanari gioviali e sereni. E i bimbi, che in tutto questo periodo avevano sfuggito quel luogo di torture e di terrore, tornano lieti a giocare e a scherzare coi soldati. I bimbi innocenti sanno subito distinguere chi è buono e chi vuol loro bene.

Mag. JAMES S. RICHARDSON

NOTIZIE RECENTISSIME

Monaco occupata

La III Armata varca l'Isar - Truppe francesi in territorio austriaco - Lo sgretolamento del fronte

Zona di operazioni, 30 aprile

Forze corazzate e di fanteria della VII Armata americana sono entrate a Monaco senza incontrare alcuna resistenza organizzata.

Il villaggio bavarese di Oberammergau, 167 Km. a sud-ovest di Monaco e presso la frontiera austriaca, noto per le rappresentazioni della passione di Cristo, è stato conquistato domenica da forze corazzate della VII Armata americana.

Le truppe della 45. Divisione della VII Armata americana sono giunte a 5 Km. da Daubau, ben noto campo di concentramento, 12 Km. ad ovest di Monaco.

Si annunzia inoltre che unità della III Armata del generale Patton, dopo un'avanzata di 41 chilometri su un fronte di 16 lungo il Danubio, hanno raggiunto il fiume Isar, parallelo al Danubio stesso, 40 Km. a sud, e lo hanno forzato in tre punti. I passaggi del fiume sono stati effettuati nei pressi di Freising. Nei sobborghi di questa città sono segnalati combattimenti con prigionieri tedeschi catturati che si opponevano alla traversata del fiume Isar. Fra essi figurano giovani di quindici e sedici anni.

Truppe della VII Armata corazzata hanno occupato Spitzenhau, a nord di Innsbruck, uno dei caposaldi della fortezza bavarese. La VII Armata ha raggiunto un nuovo primato catturando 35.000 prigionieri, vincendo una resistenza in via di esaurimento.

La radio francese, citata dalla «Reuter», informa che la I Armata francese ha varcato il confine austriaco nella regione di Bregenz, all'estremità sud-orientale del Lago di Costanza.

La radio ha annunciato che truppe francesi sono entrate a Friedrichshafen, sul Lago stesso.

Sfittire dell'aviazione canadese hanno abbattuto ieri nel cielo della Germania, quattro Fw. 190. Durante un volo di pattuglia, ad est di Amburgo, bombardieri Tyrhoon hanno per due volte attaccato un villaggio a sud-ovest della città e scali ferroviari. Nonostante le cattive condizioni atmosferiche, circa 300 voli di guerra sono stati effettuati dall'aviazione canadese.

E' stato ufficialmente annunciato che aerei alleati hanno oggi lanciato rifornimenti di viveri sulle zone dell'Olanda occupata.

Cittadini tedeschi sono stati costretti a dare dignitosa sepoltura ai corpi di oltre 160 ebrei uccisi dalle truppe tedesche in ritirata, rinvenuti dalle truppe americane in un bosco presso Nurnburg, a 24 chilometri dalla frontiera ceca.

Truppe americane, avanzando verso Dachau, hanno sorpreso le S.S. nella loro macabra opera di sterminio in un campo di prigionieri a nord-ovest della città. Molti guardiani sono stati catturati e dozzine sono stati uccisi dalla fanteria americana in preda al furore.

Si ha da Lipsia che centoventi prigionieri politici, massacrati dalle S.S. tedesche e da membri della Gestapo, sono stati tumulati in uno dei più bei parchi della città, a perpetuo ricordo della criminalità nazista.

Il Comando supremo delle Forze alleate di spedizione ha annunciato ieri che dal giorno dello sbarco le Forze alleate operanti sul fronte occidentale, hanno catturato 1.683.927 prigionieri.

Si apprende inoltre che il Luogotenente generale Fritz Becher, comandante la difesa di Brema, ed il Maggiore generale Siber, comandante la zona della stessa città, sono stati fatti prigionieri dalle truppe britanniche.

Forze jugoslave a Trieste

Belgrado, 30 aprile

Il comunicato odierno dell'Esercito jugoslavo, dopo aver ripetuto la notizia dell'entrata delle truppe del maresciallo Tito a Trieste, recita che in Croazia forze jugoslave sono penetrate in vari punti nelle

linee difensive nemiche. Altre, avanzando verso Kosokov, forze jugoslave hanno liberato numerose località infliggendo al nemico gravi perdite.

Gli jugoslavi hanno attraversato il fiume Una in parecchi punti. Gravi perdite sono state inflitte al nemico durante i combattimenti a Dublizza. Aspri combattimenti si sono svolti a Bosanski Novi, Rosanica e nel settore di Clana.

Le elezioni in Francia

La maggioranza ai comunisti nel Consiglio comunale di Parigi

Parigi, 30 aprile

Si sono tenute in Francia le elezioni amministrative.

I risultati sono i seguenti: socialisti 359, comunisti 332, radicali 227, popolari democratici — cattolici di sinistra — 63, i quattro gruppi conservatori 94, i gruppi di resistenza si sono conquistati la maggioranza in trenta comuni a spese di tutti i partiti. Finora le posizioni conquistate dai comunisti e da socialisti sono state vinte a spese dei radicali e dei partiti di destra.

A Parigi le ultime elezioni amministrative hanno dato ai comunisti 27 seggi su 90 componenti il Consiglio comunale, quindi la maggioranza nel Consiglio stesso. Seguono poi i socialisti con 12 seggi ed i popolari democratici — cattolici di sinistra — con 11 seggi. I rimanenti 40 seggi sono stati divisi fra i gruppi minori, compresi quelli del movimento di resistenza.

Le prime informazioni sulle elezioni rendono noto che l'ex-primo ministro francese, Eduard Herriot, recentemente liberato dai russi in Germania, è stato eletto sindaco di Lione, carica che aveva ricoperto fin dal 1905.

Sel su sette dei ministri attuali del Governo francese sono stati rieletti alle loro cariche municipali. Essi sono: René Mayer, ministro dei trasporti e dei lavori pubblici; Francois de Menthon, ministro della giustizia; Robert Tanguy, ministro dell'agricoltura; Paul Ramadier, ministro per l'alimentazione;

L'ASSEMBLEA DEGLI EDITORI DI GIORNALI

Le testate dei quotidiani fascisti non dovranno ricomparire

Napoli, 30 aprile

Sotto la presidenza dell'ing. Tommaso Azzarita, il quale ha aperto la seduta con un commosso saluto ai valorosi nostri combattenti del nord, ha avuto inizio a Napoli la prima giornata dei lavori dell'Assemblea dell'Associazione nazionale editori di giornali, presenti i rappresentanti di tutti i quotidiani e numerose personalità.

E' stata discussa la questione relativa al mantenimento delle vecchie testate di alcuni giornali. Alla conclusione è stato votato il seguente ordine del giorno:

«La prima assemblea dell'Associazione nazionale editore di giornali, riunita a Napoli con rappresentanti di tutta la stampa italiana liberata, essendo venuta a conoscenza che sarebbe intenzione delle Autorità alleate di mantenere in vita nell'Italia settentrionale le testate di taluni giornali che sono stati al servizio della propaganda fascista e tedesca, come il Corriere della Sera, La Stampa, ecc. si richiama alla deliberazione del Governo democratico nazionale secondo la quale le testate dei giornali al servizio della propaganda fascista e tedesca sarebbero state tutte definitivamente soppresse; ricorda che a Napoli,

Dautry, ministro per la ricostruzione; Robert Lacoste, ministro per la produzione.

Sono stati pure eletti a cariche municipali Felix Guéin, presidente dell'Assemblea consultiva provvisoria; Pierre Cot, già ministro dell'Aviazione; Vincent Auriol, presidente del Comitato per gli affari esteri dell'Assemblea consultiva; Justen Godart, Eduard Emil Borel, Marcel Cachin, deputato comunista; Billoux, ministro della Salute Pubblica; Deferre, sindaco provvisorio di Marsiglia e membro dell'Assemblea consultiva.

Herriot a Mosca

Milano, 30 aprile

Viene annunciato oggi che Herriot, ex primo ministro francese, che era stato deportato in Germania e recentemente liberato dalla prigionia, è giunto oggi a Mosca.

Rapida marcia oltre Stettino delle truppe di Rokossovsky

Il parco di Hindenburg e varie stazioni ferroviarie occupate nella capitale germanica - 40.000 prigionieri in due giorni - L'avanzata in Cecoslovacchia

Mosca, 30 aprile

Il maresciallo Stalin ha annunciato ieri sera in un ordine del giorno che le truppe sovietiche hanno occupato, nella zona fra Berlino e il Baltico, la città di Neubrandenburg, Anklam, Lychen e Friedland. Neubrandenburg si trova a circa 88 km. ad ovest di Stettino.

Radio Mosca ha diramato a tarda notte la notizia dell'occupazione di Grietswalde, Neusterlitz, Gransee, Fuerstenberg e Treptow in Pomerania.

Il supplemento al comunicato sovietico di questa notte informa che nei combattimenti di ieri a Berlino sono stati uccisi 8.000 tedeschi. Truppe rosse che combattono nel-

La situazione sanitaria europea esposta da Stowman

Washington, 30 aprile

Knud Stowman, Capo della Sezione dell'UNRRA addetta alla lotta contro le epidemie, ha dichiarato ieri che in Europa non si sono avuti casi di peste, febbre gialla o colera, ma un numero insignificante di casi di vaiolo. Solo il tifo presentava una certa gravità immediata: infatti si erano sviluppate cinque epidemie, ed in Moldavia erano stati segnalati 30 mila casi.

Nelle zone d'Europa in cui sono state fatte statistiche, secondo le dichiarazioni di Stowman, le epidemie infurivano e la diffusione delle malattie infettive si era raddoppiata e triplicata. Sono aumentati i casi di dissenteria, di tifo e di scarlattina, mentre la difterite è la malattia che infuria con maggiore violenza. Dal 1941, la tubercolosi è aumentata continuamente, e talvolta raddoppiata, come in molte regioni della Francia, del Belgio, dell'Olanda, della Germania e dell'Austria. La situazione sanitaria in Italia era probabilmente peggiore che in qualunque altro periodo precedente e lo stesso dicasi della Polonia. Invece i casi di influenza non sono stati numerosi.

I cattolici italiani auspicano la liberazione delle Venezia

Roma, 30 aprile

Alla seduta di chiusura del Congresso nazionale dell'Azione Cattolica, erano presenti i cardinali Salotti e Lavitrano e numerosi vescovi. L'assemblea ha salutato con vivissimi applausi, un messaggio ai fratelli dell'Italia settentrionale nel quale si auspica prossimo il giorno in cui l'Azione cattolica italiana possa ricostruire le sue spezzate file.

Dopo il discorso di chiusura ha parlato il conte Della Torre, direttore dell'Osservatore Romano, il quale ha riaffermato la continuità dell'Azione Cattolica dopo vent'anni di regime che le permise e pena di sopravvivere, e accennando alle città italiane che attendono ancora la liberazione, ha suscitato vivi applausi per Venezia e il Friuli e una manifestazione nel nome di Trieste italiana.

Un Comitato universitario milanese

Roma, 30 aprile

Radio Milano liberata dà notizia della costituzione del comitato universitario milanese sotto l'egida del C.L.N.

la capitale tedesca hanno occupato 14 fabbriche e liberato 12.000 lavoratori di molte nazionalità. Fra l'altro i sovietici hanno conquistato il parco di Hindenburg, nella parte sud-occidentale di Berlino. Nel grande botino catturato dalle truppe russe sono compresi 150 pezzi d'artiglieria campale.

A sud-est di Berlino, in un solo settore, i tedeschi hanno lanciato 12 infruttuosi contrattacchi subendo gravi perdite, fra cui 4000 morti.

Il cerchio intorno alla capitale va continuamente restringendosi. Forze sovietiche addestrate ieri nel cuore della città hanno conquistato la stazione ferroviaria di Anhalter, giungendo a soli 3 isolati dalla Potsdamer Platz, centro geografico della capitale tedesca, nei pressi della cancelleria di Hitler.

Nella giornata del 28 venivano catturati oltre 1.100 tedeschi mentre altri 40.000 sono stati catturati nei giorni 28 e 29 nel corso della liquidazione della grande sacca nemica a sud est della capitale.

A nord di Berlino truppe sovietiche avanzando in direzione ovest da Stettino sono a 176 km. dalle forze della seconda armata britannica oltre l'Elba, a sud di Amburgo.

Truppe del secondo fronte della Russia bianca hanno catturato durante la giornata del 28 oltre 2.000 tedeschi e oltre 180 cannoni da campagna nemici. Combattendo casa per casa i russi hanno occupato 177 isolati nel centro di Berlino. Essi hanno anche rastrellato il quartiere di Moabit, a nord della Sprea, dove trovava la nota prigione della Gestapo.

Nella parte sud-occidentale della capitale truppe sovietiche hanno rastrellato la parte meridionale del quartiere Wilmersdorf fino alla Berliner Strasse.

Il corrispondente della Pravda da Berlino scrive che i russi stanno penetrando passo per passo nel centro della città, oltre lo Sprea verso il Reichstag e Tiergarten.

I tedeschi continuano inutilmente ad opporre resistenza con accanimento ed ostinazione. Il corrispondente, dando particolari sulla battaglia nella capitale dice: «Ci sono due Berlino: una sulla terra schiantata delle bombe americane e adesso da proiettili russi, e l'altra nel sottosuolo».

Berlino sotterranea è descritta come una gigantesca cantina in cui i nazisti vivono da mesi ammassati

come acciughe in scatola per sfuggire ai bombardamenti.

A Neubrandenburg le forze di Rokossovsky sono le più vicine alle forze britanniche avanzanti attraverso la Germania settentrionale. Molto più a sud, in Cecoslovacchia, le truppe sovietiche hanno liberato diverse località oltre Brno. Il giorno 28 in tutti i settori del fronte le forze russe hanno messo fuori combattimento 50 carri armati e 17 aerei nemici.

Radio Mosca ha rivolto ieri un appello al popolo tedesco perché si arrenda immediatamente agli alleati. L'appello dice tra l'altro: «Una sola voce deve oggi risuonare in tutta Berlino e in tutte le zone della Germania non ancora ripulita dalla peste nazista: morte ai banditi nazisti, capitolazione, pace. I tedeschi possono salvare ciò che ancora rimane e ciò che potrebbe formare la base della ricostruzione della Germania soltanto se cesseranno immediatamente di combattere. Questa lotta insensata deve essere fermata e fermata anche a Berlino».

Il Gen. Golikov, rappresentante del Consiglio del Popolo e Commissario per i Rimpatri, ha detto ieri che oltre due milioni di cittadini russi sono liberati dai campi di concentramento tedeschi.

All'ultima ora viene comunicato che le truppe russe e nord americane della IX Armata hanno preso contatto ieri anche a sud di Magdeburgo.

Manifestazioni antifasciste a Barcellona

Barcellona, 30 aprile

Una manifestazione politica, che due mesi fa sarebbe sembrata incredibile, si è svolta ieri nell'anfiteatro del convento sull'altura di Monserrato, che domina Barcellona. Vi hanno partecipato diecimila persone.

Alla vista di poche centinaia di persone che salutavano la bandiera nazionale alzando il braccio alla maniera fascista, il pubblico ha gridato a gran voce: «Abbasso il fascismo» e «Non vogliamo più il fascismo». La polizia che presidiava in forza l'anfiteatro, armata di moschetto, ha assistito passivamente al gesto dei dimostranti.

VERSÒ L' EPILOGO DELLA CAMPAGNA ITALIANA

L'Ottava Armata si collega con le forze jugoslave

Udine, Belluno e Savona liberate - L'intensa attività dell'aviazione alleata durante il mese di aprile

Dal Comando Alleato in Zona di operazioni, 1 maggio

Le truppe del 15.º Gruppo di Armate continuano a liberare dal nemico il territorio dell'Italia settentrionale.

Reparti avanzati della 2.ª divisione neozelandese dell'8.ª Armata hanno attraversato l'Isonzo nel pomeriggio di oggi ed hanno raggiunto Montalcione, congiungendosi con le forze jugoslave del Maresciallo Tito. Non è stato ancora dramato alcun particolare in merito a questo congiungimento.

La 6.ª divisione corazzata britannica è entrata a Udine oggi nel pomeriggio.

Reparti corazzati di ricognizione avanzano verso le Prealpi a nord di Treviso.

Dopo aver liberato Conegliano ed attraversato Vittorio Veneto, truppe dell'8.ª Armata hanno raggiunto Ponte delle Alpi e Belluno.

Truppe della 5.ª Armata hanno continuato ad avanzare nel Golfo di Genova ed hanno occupato Savona, Spertorno e Noli. La ferrovia Alessandria-Genova è intatta. Tre grossi cannoni montati sui carri ferroviari sono stati catturati a Busalla.

Truppe alpine americane hanno effettuato un'altra operazione anfibia di sbarco sulla sponda occidentale del Garda nei pressi di Campione del Garda.

A nord-ovest di Milano sono state occupate le città di Parabiago, Gallarate e Castano Primo. Truppe dell'8.ª divisione hanno occupato Cornuda e raggiunto Rivalta nel corso della loro avanzata da Bassano verso nord, incontrando solamente opposizione di retroguardie.

Malgrado le condizioni meteorologiche che hanno nuovamente ostacolato l'attività dei bombardieri medi e pesanti, caccia e cacciabombardieri dell'aviazione tattica han-

no continuato ieri a disturbare le colonne nemiche che cercano di ritirarsi dall'Italia nord-orientale e nord-occidentale. I piloti riferiscono che eccellenti risultati sono stati conseguiti nella zona di Udine, Chiavasso e Verocelli.

Unità dell'aviazione costiera hanno nuovamente attaccato navi nell'Adriatico settentrionale.

Caccia dell'aviazione dei Balcani hanno attaccato autotrasporti nella zona di Gorizia. Da queste operazioni 12 nostri aerei sono mancanti.

L'aviazione alleata del Mediterraneo ha effettuato oltre 750 voli di guerra.

Fortezze volanti del 15.º Raggruppamento americano di base in Italia hanno ripreso ieri le operazioni, bombardando Salisburgo, centro strategico di comunicazioni in Austria. È stato fatto uso degli strumenti di localizzazione. A nord di Udine «Thunderbolt» della 22.ª Forza aerea tattica hanno distrutto ieri più di 75 veicoli. A sud est di Udine hanno distrutto oggi al suolo un aereo nemico. Gli aerei dell'aviazione del deserto hanno distrutto oltre mille veicoli negli ultimi due giorni; nel mese di aprile esse hanno distrutto 1400 motoveicoli e ne hanno danneggiati altri 1800 e rendendo inutilizzabili 1000 veicoli ippotrainati, e distruggendo 800 edifici occupati dal nemico.

I problemi della Venezia Giulia

Presenza di posizione del Governo italiano

Roma, 1 maggio

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica che il presidente del Consiglio e il ministro degli Affari Esteri hanno avuto ieri vari colloqui con le autorità alleate circa le operazioni in corso nella Venezia Giulia. Di fronte alla proclamazione di Radio Belgrado, il Governo italiano democratico, solidale in guerra contro i nazifascisti, riconferma nel

modo più assoluto ed esplicito la necessità che la soluzione di questioni controverse fra l'Italia e la Jugoslavia non sia pregiudicata da contingenti operazioni militari ma affrontata e risolta soltanto quando i due Governi avranno la autorità che può loro derivare dalla liberazione di tutto il territorio nazionale, ancora in corso e dalla volontà dei supremi organismi eletti dei due Paesi quando questa avrà modo di liberamente esprimersi. Ne consegue che, nel frattempo, anche la Venezia Giulia deve essere affidata, ai termini dell'armistizio, all'amministrazione alleata, così come è avvenuto per il resto del territorio italiano.

LA GRANDE NOTIZIA ATTESA AI COMUNI

Come Winston Churchill annuncerà la vittoria

Londra, 1 maggio

Il Primo Ministro Churchill ha detto oggi alla Camera dei Comuni:

«Non ho nessuna dichiarazione speciale da fare in merito alla situazione della guerra in Europa, se non quella che essa è decisamente più soddisfacente di quanto non lo fosse cinque anni fa. Se qualche notizia importante giungesse al Governo durante le nostre riunioni di questa settimana — cosa che potrebbe accadere — farò un breve annuncio». Egli ha poi aggiunto: «Ciò accadrebbe soltanto nel caso che giungesse al Governo notizia eccezionalmente importante».

Arthur Greenwood ha poi chiesto a Churchill chiarimenti sulla natura di un possibile annuncio dicendo: «Quando sarà presa una superiore decisione, dovrà la Camera dei Comuni ritenere che essa presupponga la liberazione dei territori ancora nelle mani dei tedeschi o considerarla semplicemente come una affermazione di capitolazione che potrebbe non essere seguita immediatamente dalla liberazione dei territori attualmente occupati dai tedeschi?».

Churchill ha risposto:

«Io non so in quale forma ci può giungere un qualche messaggio o se esso ci giungerà in una forma tale che possa giustificare il disturbare la Camera, ma — se una notizia di grande importanza pervenisse al Governo durante i quattro giorni di seduta in questa settimana, come può accadere, io seguirò i precedenti già verificatisi nel corso di questa guerra chiedendo alla Camera l'autorizzazione di interrompere i lavori per fare una breve dichiarazione. Questo accadrà soltanto se ci perverrà una notizia di eccezionale importanza. Per quel che riguarda le condizioni e i provvedimenti che dovrebbero essere presi se un annuncio di decisiva importanza che giustificasse festeggiamenti e celebrazioni dovesse aver luogo nel corso di questa settimana o nel futuro e quando fosse annunciato quello che è detto il giorno della vittoria in Europa, numerose disposizioni sono in corso di preparazione e saranno emanate in un circolare del Ministero degli Interni. Noi non pensiamo che per di-

Contatti fra le autorità alleate e i dirigenti di Milano

Milano, 1 maggio

Radio Milano liberata ha annunciato che il generale comandante il 4.º Corpo d'Armata americano è entrato a Milano con le truppe alleate. È stato ricevuto dal prefetto e dai membri del Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia e dal generale Cadorna, presenti i membri del Comando generale del Corpo volontari della libertà, il sindaco di Milano, avvocato Greppi, il questore, il presidente della Commissione economica.

Nella mattinata di ieri il colonnello Poletti, commissario dell'A.M.G. per la Lombardia, accompagnato dal vice commissario, presente il prefetto, ha ricevuto il Comitato di Liberazione Nazionale per la Lombardia.

Nel Veneto, le seguenti località sono state espuginate il 24 aprile dai volontari della libertà: Asolo, Loria, Crespano, Possagno, Riese, Altivole, Castel di Godega; il 28 aprile sono state liberate sempre dai patrioti: Geirine, Codogno, Vazola, Pezze, Fontanelle, Giurano, Clauzeto, Campono, Meduno Traveseo; Caneva, Meniudo, Vittorio Veneto, Pordenone e Cesa.

L'Argentina ammessa alla conferenza di S. Francisco

San Francisco, 1 maggio

I delegati delle Nazioni Unite a San Francisco, hanno invitato ieri pomeriggio il Governo Argentino a partecipare alla conferenza. Essi sono giunti a questa decisione dopo che il commissario sovietico agli Esteri, Molotov, si era pronunciato contro la decisione del Comitato direttivo di invitare l'Argentina. Anche i rappresentanti della Columbia, del Messico, del Belgio, del Perù e degli Stati Uniti avevano parlato sull'argomento. Molotov aveva richiesto al Comitato direttivo di rimandare di pochi giorni tale decisione per permettere alla sua delegazione di vagliare la situazione.

Dopo Stettinius ha preso la parola Anthony Eden, il quale, nella sua qualità di presidente della conferenza, ha invitato i delegati a votare a voce, senza ulteriori discussioni, pro o contro la mozione Molotov. La votazione ha avuto i seguenti risultati: 7 voti favorevoli e gli altri contrari. La Francia si è astenuta. Nello scrutinio finale, i capi delle delegazioni approvati l'ammissione immediata dell'Argentina si sono alzati in piedi. Dopo il conteggio, Eden ha dichiarato che i voti favorevoli erano 31.

Corti d'Assise straordinarie giudicheranno i collaborazionisti

Roma, 1 maggio

Con decreto 22 aprile 1945 n. 142 sono state istituite speciali Corti d'Assise per i reati di collaborazione con i tedeschi, le quali dovranno giudicare tutti i maggiori collaboratori del sedicente governo della repubblica sociale fascista che siano sfuggiti alla sommaria giustizia dei tribunali del popolo.

Il decreto andrà in vigore in ciascuna delle province del nord liberate, a partire dalla data in cui il prefetto riceverà dalla Commissione Alleata una copia del supplemento n. 49 della Gazzetta Ufficiale del 1945.

Le Corti giudicheranno tutti coloro che, posteriormente all'8 settembre 1943 abbiano commesso i delitti contro la fedeltà e la difesa militare dello Stato, previsti dall'art. 5 della legge per le sanzioni contro il fascismo, con qualunque forma d'intelligenza o di corrispondenza o collaborazione con il tedesco invasore e di aiuto o di assistenza ad esso prestata.

Si considerano in ogni caso responsabili di tali delitti coloro che siano stati ministri o sottosegretari di Stato del sedicente governo della repubblica sociale o coloro che abbiano ricoperto cariche di-

ramare l'annuncio sia necessario attendere che sia compiuta la totale occupazione di zone particolari. Perché si compia la resa delle truppe nemiche e vengano effettuati i necessari movimenti militari può esservi bisogno di un considerevole periodo di tempo. Per di più non è assolutamente certo che questa volta la resa completa di tutte le forze nemiche debba essere oggetto di un comunicato». Churchill ha aggiunto: «Io non posso fare alcuna dichiarazione che non sia d'accordo con le dichiarazioni fatte dai nostri alleati e quei Governi a loro volta non faranno dichiarazioni se prima non avranno preso in esame i consigli loro forniti dai loro comandanti militari su tutti i teatri di guerra in Europa».

Lady Astor ha fatto quindi la seguente domanda: «Se per caso la buona notizia arriverà quando la Camera non siede aspetterete che sia riconfermata o darete l'annuncio per radio?». Churchill ha risposto: «Certamente non ritarderò l'annuncio di un momento».

Churchill ha poi dichiarato ai Comuni che egli non potrebbe ammettere che cittadini polacchi esposti a rappresaglie siano inviati in Polonia contro la loro volontà. «Io confido che le condizioni che si creeranno in Polonia come inevitabile risultato di ulteriori discussioni su questo soggetto da parte delle grandi potenze alleate saranno tali che il numero di coloro che non potranno tornare nel loro paese nativo possa essere molto scarso».

Replicando un conservatore il quale aveva osservato che in conseguenza di un ritardo nella formazione di un governo democratico in Polonia molte migliaia di polacchi prigionieri, che sono stati liberati non potrebbero ritornare in patria senza timore di rappresaglie, Churchill ha detto che la questione sarà oggetto di discussioni da parte delle potenze interalleate.

Graziani firma la resa delle truppe nazifasciste in Liguria

Q. G. XV G. d. A., 1 maggio

Il maresciallo Graziani ha rivolto il seguente messaggio alle truppe italo-tedesche dell'Armata della Liguria:

In questa ultima battaglia d'Italia vi siete comportate con la consueta disciplina e valore pur trovandovi nelle condizioni più pesanti di inferiorità. Ormai ogni ulteriore resistenza sarebbe, oltre che inutile, inumana, e per me, vostro comandante, colpevole.

Il Comando superiore germanico in Italia da vari giorni non dà più ordini e si ignora ove si trovi. In questa situazione ho assunto la personale responsabilità di firmare la resa senza condizioni presso il Comando americano il giorno 29

aprile, come da ordine che vi è stato trasmesso mediante lanci di manifestini da parte di aeroplani.

Attenetevi a questo ordine che tutela il vostro onore di soldati e deponete le armi.

Foto IL MARESCIALLO D'ITALIA E COMANDANTE D'ARMATA DELLA LIGURIA, GRAZIANI

Il tenente generale tedesco Femsel ha emesso il seguente proclama:

Come Capo di Stato Maggiore tedesco della Armata della Liguria confermo senza riserva la parola del mio comandante Maresciallo Graziani. Voi dovete obbedire ai suoi ordini.

Foto FEMSEL, TEN. GEN. CAPO DI S. M. DELLA ARMATA DELLA LIGURIA

C R O N A C A D I B O L O G N A

La R. Accademia Filarmonica ha salvato il suo prezioso archivio

La R. Accademia Filarmonica di Bologna, uno dei più antichi istituti musicali italiani, riprende d'ora innanzi la propria attività, nel quadro delle sue grandi tradizioni. Vissuta per molti anni quasi nell'ombra, poi che sempre tentò rimanere al di fuori degli inquadramenti fascisti, la R. Accademia Filarmonica può guardare con fiducia all'avvenire, tanto più che ha l'orgoglio di aver saputo salvare tutto il suo patrimonio prezioso di manoscritti, strumenti antichi, libri.

Come i bolognesi sanno, l'istituto fu fondato nel 1666 dal conte Vincenzo Maria Carrati ed ebbe fra le schiere dei suoi accademici i più illustri compositori italiani e stranieri. Basterebbero nomi come quello di Wolfgang Amedeo Mozart, di Padre G. Battista Martini, di Gioacchino Rossini, per attestare l'importanza che ebbe, nei tempi che furono, l'Accademia musicale bolognese.

Nella ricca biblioteca dell'istituto si conservano ancora la partitura originale della «Cenerentola» rossiniana; la prova d'esame di Mozart — un'antifona a quattro voci — composizioni originali di Vincenzo Bellini, di Niccolò Paganini, autografi preziosi di Verdi, Beethoven, Wagner, Massenet. Di Beethoven, ad esempio, la R. Accademia Filarmonica possiede degli appunti musicali per alcuni temi di sinfonie, fra le più grandi del grande Musicista.

Questo materiale importantissimo fu diligentemente sfoltito in una casa di Castel di Serravalle, dove fu possibile custodirlo e sottrarlo alle ricerche dei tedeschi. Così pure sono stati salvati gli strumenti dell'istituto: un organo seicentesco, costruito dal celebre bresciano Navi, una viola da gamba e una viola a braccio del 18. secolo e quattro pianoforti da concerto. Il Presidente della R. Accademia Filarmonica, maestro Amleto Zecchi e il Segretario maestro Mario Mancini hanno fatto l'impossibile per salvare il patrimonio dell'ente e vi sono riusciti, non senza fatiche e non senza avventure. Ora le casse contenenti i manoscritti e le partiture sono già ritornate nell'edificio sociale, in via Guerrazzi 13.

Colpito da una bomba d'aereo, il 29 gennaio '44, che distrusse parte della biblioteca e dell'archivio, l'edificio dell'accademia, in elegante stile neoclassico, ha subito qualche danno anche al tetto, per una granata esplosa il 18 aprile corrente. Immediato e sollecito è stato l'interessamento delle Autorità Alleate, che già hanno fatto iniziare le opere di restauro.

Assistenza agli Israeliti

Tutti gli ebrei della provincia di Bologna o di altre provincie e nazionalità, sono invitati a presentarsi al più presto nell'Ufficio ebraico della Prefettura di Bologna, via Zamboni 13, per comunicazioni e assistenza.

Detto ufficio è aperto al pubblico dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 18.

Disposizioni obbligatorie sulla circolazione monetaria

Come già è stato pubblicamente annunciato alla cittadinanza, un decreto del Generale Comandante in Capo delle Armate in Italia e Governatore Militare, H.K. Alexander ha disposto norme speciali, per mezzo di due suoi proclami. In uno di essi, a proposito della circolazione monetaria, è stabilito quanto segue:

SEZIONE 1 - Biglietti militari al-

leati in lire — E' istituita una circolazione monetaria in lire nella specie di biglietti militari alleati del taglio di una, due, cinque, dieci, cinquanta, cento, cinquecento e mille lire; tale moneta ha corso legale per pagamenti di qualsiasi importo nel territorio soggetto al Governo Militare e nessuno può rifiutarsi di accettarla in pagamento per qualsiasi importo.

SEZIONE 2 - Valuta degli Stati Uniti e Biglietti dell'Autorità Militare Britannica — Tutta la valuta cartacea recante sul retto del biglietto un timbro giallo e conosciuta come valuta degli Stati Uniti «timbro giallo», nonché tutti i biglietti in sterline dei vari tagli recanti la iscrizione «British Military Authority» hanno corso legale nel territorio soggetto al Governo Militare e nessuno può rifiutarsi di accettarli in pagamento per qualsiasi importo.

L'ultimo misfatto di una spia nazi-fascista

Gennaro Chiusoli, abitante in via Rialto 4, ha denunciato che la sera del giorno 20 aprile verso le ore 19 circa, è stato rapinato di un autoveicolo targato FO-12963, del valore di 290 mila lire, ad opera del fascista della brigata nera Renato Serrafini.

Fin qui il fatto. Ma l'autoveicolo non deve aver percorso molta strada se, come risulta dalle voci pervenute, l'ex-guardia del corpo del questore Fabiani e confidente delle S.S. tedesche è stato catturato dai patrioti.

Nel rendere conto dei suoi misfatti politici il bel Renato risponderà anche di questo abuso.

Avviso

I beneficiari del trattamento assistenziale (sussidi) possono presentarsi non oltre il 7 maggio p.v. all'Ufficio Assistenza Famiglie, via Frassinago n. 10, per la riscossione delle quote relative al mese di aprile (vecchia quota).

Nessun pagamento per conguagli verrà effettuato.

Un ufficio assistenza per le vittime politiche e i Patrioti

E' stato costituito presso il P. d'A. un Ufficio di Assistenza per le vittime politiche e per i Patrioti, affidato alle signore Quadri e Bastia, vedove dei due martiri cittadini e a un rappresentante dei Patrioti.

Radio Bologna

m. 306 - 960 kc.

2 Maggio 1945

Notizie: 13, 13,55, 20, 21, 22, 22,55. Commenti: 13,15, 20,15, 21,15.

Programmi Musicali e di Varietà

12,30 Musica per Tutti.
13,20 Personaggi di Jazz.
13,30 Musica del Popolo Americano
13,45 Dolci Melodie.
19,30 Canzoni d'Italia
20,20 Balliamo (I.a P.).
20,30 Ritrasmisione dalla BBC.
20,45 Balliamo (2.a P.).
21,20 Il Nostro Concerto.
22,10 Marcando.
22,15 Il Mondo del Jazz.
22,30 Artisti Celebri.
22,45 Il Canto di Stasera.
23 Musica Romantica.

Ripresa sportiva

Costituzione del Centro Provinciale dello Sport Popolare

Si è costituito in Bologna il Centro Provinciale dello Sport Popolare, aderente al Fronte della Gioventù e dipendente dal Centro Nazionale dello Sport Popolare (ex Coni). Il Centro, in armonia alle disposizioni già vigenti nelle province liberate, si propone di restituire allo sport la sua apoliticità e portare le masse allo sport come attori e non come spettatori, eliminando ogni forma professionalistica tanto che la formula dilettantistica sia e rimanga tale.

Dalle prime indiscrezioni avute risulta che è già in atto una nuova ripresa sportiva che dovrebbe essere segnata da un incontro a calcio e di rugby tra rappresentative bolognesi ed alleate.

La gestione provvisoria dei lavoratori del libro

Chiamati dalla fiducia delle locali Camere Confederale del lavoro, assumiamo, in forma di batto provvisoria, la gestione delle Organizzazioni tipografiche cittadine.

Appena sarà possibile, sarà convocata l'intera classe in Assemblea generale, e da essa, con il libero voto di tutti i singoli, sarà creata la vera e genuina rappresentanza dei Poligrafici bolognesi.

Ed ora non vana retorica, ma al lavoro: Enea Alberti, Partito socialista; Alceo Degli Esposti, Partito comunista; Giorgio Nanni, Democrazia cristiana; Giorgio Zappoli, Partito d'Azione; Aldo Zecchi, Partito repubblicano.

Omicidi e furti ad opera di sconosciuti

Il 29 aprile u. s. verso le ore 10,30, due individui — rimasti sconosciuti — recanti, abusivamente, il bracciale del C.L.N., traducevano in via Riva Reno certo Luigi Pancazzi di anni 50, abitante in via Lame 33, e giunti all'altezza dell'ex Ospedale Maggiore, lo uccidevano a colpi di rivoltella.

Sempre in detto giorno nei locali sinistrati dell'ex camera mortuaria del predetto ospedale è stato raccolto e trasportato all'Istituto di Medicina Legale il cadavere di certo Pietro Frontali, fu Ercole, non meglio identificato.

Il 27 aprile verso le ore 17, quattro individui non identificati e muniti del bracciale del C.L.N., s'introdussero nella abitazione di certa Angela Altini, in via Isoszo 2, e dopo aver effettuata una perquisizione s'impadronivano della somma di lire 110 mila, di 10 paia di calze, 2 tagli d'abito, 15 pacchetti di sigarette e 4 dozzine di saponette.

Altro fatto analogo avveniva in via S. Mamolo 32, nell'abitazione di Gaetano Filippini, al quale tre sconosciuti asportavano tre biciclette per il valore di lire 15 mila.

La polizia sta svolgendo indagini sui fatti denunciati.

Segnaliamo per dovere di cronaca i fatti che ci offrono l'opportunità di rendere noto alla popolazione che tali atti non sono autorizzati, né giustificati, dal C.L.N., da noi interpellato, il quale invita i cittadini a denunciare tempestivamente casi del genere alle Autorità di Polizia e al Comitato stesso. Ciò per impedire abusi e prepotenze che non fanno certo parte del programma dei patrioti e che vanno lasciati come consuetudine ai fuggiaschi nazifascisti.

Uno scomparso

Alla Squadra Mobile è stata denunciata da parte di Ida Marchesi, abitante in viale Pancazzi 19-21, la scomparsa del di lei fratello, Primo Marchesi, di Augusto, avvenuta verso le ore 16 del giorno 22 aprile, ad opera di individui armati e rimasti sconosciuti.

Spettacoli

CONTAVALLI - Documentari di attualità.
IMPERIALE - «Corvetta K. 25» con Randolph Scott.
MEDICA - Documentari di situazione.

PROBLEMI DELLA CITTÀ LIBERATA

La situazione alimentare non desta per ora preoccupazioni

A pochi giorni dalla liberazione della nostra città riteniamo quanto mai opportuno di fare un bilancio della situazione quale essa si presenta, dopo le tante angherie, sopraffazioni e distruzioni operate, in questi ultimi dolorosi mesi di dominazione tedesca e fascista.

Nel settore alimentare, quello che più direttamente si riferisce alla vita immediata e quotidiana della città, la situazione non appare, fortunatamente, molto difficile. Bologna è posta al centro di una zona di buona produzione agricola, zona che la rapidità delle azioni di guerra ha risparmiato, così da non compromettere il futuro raccolto di quelle seminazioni che, a suo tempo, poterono essere effettuate. Fa eccezione a tale fortunata situazione, una buona parte della zona montana, che la guerra ha più direttamente e gravemente colpita, ma si tratta di terreni meno fertili in confronto di quelli della pianura.

Il patrimonio zootecnico è stato

molto ridotto in conseguenza delle spietate requisizioni operate dai tedeschi ad anche perché molti proprietari, nel timore che il bestiame superstite potesse essere requisito negli ultimi giorni, preferirono venderlo, provocandone così il trasferimento in altre provincie dell'Italia del Nord.

Attualmente, su circa 190 mila capi di bestiame bovino, ne restano 43 mila capi; dei 10 mila cavalli preesistenti ne rimangono oggi circa 1.500. Minore è stata la diminuzione degli asini, scesi da 2.600 a 1.500; i suini, invece, di 76 mila che erano, sopravvivono in 20 mila circa. Ma per questi ultimi animali c'è da ricordare che, per la loro naturale prolificità, la riproduzione in massa non sarà molto difficile, soprattutto se gli allevatori, come è nel loro interesse e nell'interesse pubblico, porranno ogni cura alla soluzione del problema.

Gli animali da cortile — galli, galline, anitre, oche, conigli — hanno subito una forte falciatura: su

due milioni di capi si calcola (e il computo è forzatamente approssimativo) ne restano circa 400 mila. Salvo tener presente, in proposito, che molti di questi animali da cortile sopravvivono presso gli alleamenti dei privati, nei piccoli pezzi di terreno disponibili fra casa e casa, nei balconi, nelle terrazze, nei giardinietti privati urbani.

Il problema più urgente è oggi quello dei trasporti. Vi sono in Provincia di Bologna delle località dove è forte la produzione di ortaggi, specie in questa stagione: si tratta di ottenere dalle Autorità Alleate i permessi per il viaggio degli automezzi di trasporto, i quali potranno prelevare le derrate e rifornirne il mercato cittadino. E siamo lieti di potere annunciare che, anche in questo campo, la comprensione e l'aiuto degli Alleati sono assai grandi, tali da fare sperare in una soluzione pronta e completa del problema.

Il Comune di Bologna, attraverso il funzionamento dei suoi nuovi organismi, sta organizzando un servizio di autocarri, in pieno accordo con le Autorità Alleate, e ha provveduto all'istituzione di un Ufficio comunale dell'Alimentazione, nell'intento di organizzare anche le cooperative esistenti, così da controllare e disciplinare meglio i prezzi di vendita al minuto, nell'interesse del consumatore. In ogni ramo dell'alimentazione saranno nominate delle Commissioni di tecnici, con i rappresentanti dei consumatori, a ciò designati dalle organizzazioni operanti di categoria.

Nessuno può ritirare offerte in nome dei Volontari della Libertà

Il Comando Regionale del Corpo Volontari della Libertà comunica che nessuno è stato autorizzato, sotto alcun pretesto, a presentarsi presso privati, aziende, enti pubblici per ritirare offerte in nome e per conto del Corpo Volontari della Libertà.

I cittadini che per dimostrare la loro solidarietà ai valorosi Volontari desiderano fare offerte, potranno versare le offerte stesse presso il Comando Regionale - Ufficio Amministrazione - via Garibaldi 2.

Inoltre tutti coloro che, durante la guerra di Liberazione Nazionale, hanno fatto offerte a favore del Corpo Volontari della Libertà sono invitati a comunicare l'importo di tali offerte al detto Ufficio Amministrazione.

Dalla Squadra Mobile della nostra Questura è stato tratto in arresto tale Raffaele Cesari, fu Augusto, per furto di biciclette.

Un Comitato assistenziale per gli ex internati in Germania

Per iniziativa dei Gruppi di Difesa della Donna e in collaborazione col «Centro Putti» che ha spontaneamente messo a disposizione i suoi mezzi, si è costituito a Bologna un Comitato per l'assistenza morale e materiale agli ex internati in Germania, che stanno rimpatriando dopo la liberazione alleata dei campi di concentramento tedeschi.

Il Comitato svolge la sua opera al «Centro Putti» dove gli interessati dovranno rivolgersi e dove verranno loro prestate tutte le cure, comprese quelle mediche per coloro che eventualmente ne avessero bisogno. Ivi sarà provveduto inoltre nei limiti del possibile al loro ritorno verso i paesi d'origine.

Documentatori di guerra applauditi dai Bo'ognesi

Alla presenza di un folto pubblico, si sono riaperti i cinema «Medica» e «Contavalli».

Per iniziativa del P.W.B. (Sezione Film), sono stati proiettati i seguenti documentari: *Autobiografia di una scieppa*, *La Marina britannica in azione*, *Tarawa*, a colori, e due *Notiziari del mondo libero*, che hanno riscosso gli applausi degli spettatori. La sala del cinema «Medica» è stata frequentata, nel primo giorno di proiezione, da oltre diecimila persone. Un simile afflusso di pubblico non si era mai verificato.

Le persone ospitate vanno notificate alla Questura

Allo scopo di facilitare la cattura dei fascisti e nazisti, nonché delle persone che abbiano comunque con essi collaborato dall'8 settembre 1943 al 21 aprile u. s., il questore avverte la cittadinanza che l'obbligo già imposto ai capi-famiglia di notificare, entro le 24 ore, le persone ospitate, nonché quello di tenere affisso alla porta di casa l'elenco dei familiari e delle persone cui, a qualsiasi titolo, sia stato dato alloggio, restano tuttora in vigore.

Gli interessati sono quindi pregati di notificare in Questura, entro le 24 ore dalla data del presente avviso, le eventuali modificazioni, facendole altresì risultare sul prospetto affisso all'ingresso.

Le omissioni e i ritardi, ove non esauriscono gli estremi del reato di favoreggiamento, saranno puniti a termine dell'art. 17 della Legge di P.S.

Bersagliere della «Legnano», vittima di un incidente

Il 29 aprile mentre percorreva via S. Vitale all'altezza dell'ultimo cavalcavia rimaneva mortalmente ferito, in seguito a caduta, il bersagliere motociclista Lando Farroni del Battaglione Legnano. Veniva trasportato d'urgenza all'ospedale S. Orsola dove i medici gli riscontravano la frattura della volta cranica riservandosi la prognosi.

Malgrado le cure apprestategli il Farroni è deceduto in seguito.

In difesa di un ideale

I PARTIGIANI VISTI DA UN AMERICANO

Che cosa è un partigiano? Questa è una domanda che richiede una risposta immediata e accurata, perché la risposta aiuterà a trovare una soluzione di ardui problemi internazionali che non possono rimanere insoluti sino alla fine della guerra.

La parola «partigiano» per solito tracciava dinanzi ai nostri occhi il ritratto di un pover'uomo cencioso, non pagato, poveramente armato e mal nutrito, che aveva affrontato rischi ignorati ed incredibili alla caccia degli invasori della sua terra natale, molto tempo dopo che la resistenza organizzata è cessata e i capi della nazione sono fuggiti. Più tardi, la parola ha corso il pericolo di significare qualche cosa di meno nobile, una specie di bandito politico che cerca la libertà — se è proprio la libertà che egli sta veramente cercando — come se si trattasse di «una prostituta da raccogliersi in istrada sotto la minaccia di un fucile mitragliatore».

Nessuno dei partigiani che io ho incontrato risponde a queste descrizioni. Quasi sempre i partigiani sono uomini e donne che considerano molto più importante uccidere nazisti e traditori che rappresentare parti dubbie in stragiche situazioni. I partigiani, quasi sempre, sono Greci, Belgi, Jugoslavi, Francesi o Italiani prima di essere anarchici o monarchici o collettivisti o comunisti o altri innumerevoli esteri.

E' da ricordare che vi sono stati partigiani in ogni tempo. Quando un esercito straniero o la masnada di un dittatore occupa la città di qualcuno, questo qualcuno è molto probabile divenga un partigiano quella notte stessa, a meno che non cessi, quella notte, di essere un uomo vivo. Un partigiano è una cosa antica come la tirannia e altrettanto forte quanto lo spirito di libertà, e così debole e imperfetta come la umanità intera.

La cosa essenziale è che il partigiano in ogni paese è un individualista. In ultima analisi egli non ricorre che a se stesso. Non può recarsi all'infermeria quando è ammalato o al magazzino a ritirare un paio di guanti per sostituire quelli che ha perduto. La tragedia e la gloria del partigiano sono caratteristiche sue proprie.

Il fatto che la Russia si interessi della Grecia e della Jugoslavia non significa che ogni patriota in questi due paesi sia un comunista e che si debba pensare all'E. L. A. S. o a Tito come se il comunismo fosse il solo problema. La predilezione degli uomini ad usare impropriamente anche le parole per le quali sono pronti a morire — ad esempio la parola democrazia — non è nuova. Ma probabilmente, nella storia del linguaggio, mai una parola è stata usata meno accuratamente della parola «comunista» quando essa è stata applicata a partigiani di ogni paese, specialmente a quelli dell'Italia e dei Balcani.

Chi sono dunque i partigiani? Sono uomini, donne, si, e bambini che combattono contro il fuoco e l'acciaio, con le armi della carne e dello spirito. Sono l'esperto sabotatore olandese che aveva insegnato al suo bambino soltanto due parole: «bambino morto», costochè quando la Gestapo fosse venuta a cappare in fazioni dal bambino non avrebbe appreso altro che questo: l'astuta nonina francese, Madame Marr, che nascose 17 soldati americani e canadesi; il poeta giornalista jugoslavo che, dopo aver lasciato fuggire per undici volte un cecchino, richiese del perché egli non avesse ucciso l'uomo, rispose: Non siate ridicolo: abbiamo avuto da lui undici fucili.

Sono gli infuocati intellettuali — si, alcuni erano comunisti — che davanti ai miei occhi mandarono in frantumi due vetrine di Via delle Convertite, a Roma, e vi appesero due cartelli preparati prima con le scritte: «Spie dei tedeschi».

Sono studenti, impiegati, dottori, avvocati e farni, pazzi e ladri, fannulloni e santi; cattolici, ebrei, atei, comunisti, socialisti, democratici, appartenenti al partito d'azione, e innumerevoli altri, che potrebbero essere chiamati alla lettera non-partigiani perché certo non erano uomini politici. Provengono largamente, ma non

sempre, dagli strati più poveri della società. Molti di loro desiderano una società migliore per calmare la loro angoscia, anche se questo significherebbe far del male ad alcuni connazionali, oltre agli invasori. Quando il Maresciallo Alexander ordinò loro di astenersi da una organizzata campagna invernale, essi risposero che la loro opera non era uno «sport estivo» e continuavano a combattere, a Genova, a Torino, nell'inquietta Bologna e tra le roccie fatte precipitare dalle bombe di Passo del Brenero. Essi combattono ancora, perché pensano che dopo la liberazione completa del Nord, particolarmente di Milano, la domanda: «Chi è un fascista?» possa aver più facile risposta. Ecco i ritratti di tre partigiani italiani che io credo siano rappresentativi. Ho parlato con due di essi e conosco le loro famiglie.

Maria non ha mai appartenuto ad alcun partito e ora disdegna la politica. Suo marito fu catturato sotto i suoi occhi a nord di Lucca, ma per fortuna le sue tre figlie giovinette sono salve. Donna di grazia e di bellezza, sulla trentina, fine linguista ella ha rischiato la sua vita per dei mesi, operando in collegamento tra i partigiani armati sulla montagna e i silenziosi patriotti dei villaggi. Ha ridotto bambini impiccati con fili di ferro ed è stata testimone di amputazioni eseguite dai partigiani sui loro camerati feriti, senza anestesia. Non ha pensato mai a quello che avrebbe potuto succederle se fosse stata presa. «La cosa importante è di agire sempre, senza pensar mai all'insuccesso!» — ella diceva.

Bruno, appena venticinquenne, magro, contratto, storpiato per il salto dal paracadute, è figlio di un professore. Ha due lauree ed è quello che si può chiamare un «accademico intellettuale». Si è diplomato anche in un'altra scuola, la scuola di sabotaggio alleata, dove ha imparato a porre mine e trappole. Non sa quanti nazisti abbia ucciso finora; sa solo che non ne ha uccisi ancora abbastanza.

Ines Vernari amava e seguiva Silvio Corbara, un Robin Hood della Romagna. Con lui era questione di resistenza non di politica della resistenza. Quando Silvio e i suoi compagni furono presi in un'imboscata dei fascisti presso Castroca-

ro, Ines uccise un ufficiale e ne ferì altri due. Poi ricolse la pistola contro se stessa proprio in tempo per impedire ai nazisti di prenderla ed offrir loro la gioia oscena di impiccarla in pubblico. Impiccarono solo il suo cadavere in una piazza di Forlì, conquistata alcune settimane dopo dall'Ottava Armata. Idealisti, ignoranti, anareggiati, prodi, i partigiani rappresentano la morte per l'oppressore, ma una facile preda per il demagogo. Senza dubbio, come ha detto Anna O'Hara McCormick, essi sono «più che linee sulla carta; sono i giovani che traccieranno il futuro volto dell'Europa».

MILTON BRACKER

QUANTO RESTA DI UN FORTINO GIAPPONESE



I cannoni della Marina americana hanno preparato la strada alle fanterie da sbarco scardinando le difese costiere di Iwō Jima

Un eroico episodio della lotta di liberazione

Il 3 settembre 1944, attraverso il lavoro di alcune spie facenti capo all'U.P.I., la polizia fascista procedeva in Bologna all'arresto di tre dirigenti del Comitato per l'Emilia e Romagna del Partito d'Azione, Massenzio Masia, Armando Quadri, Luigi Zoboli e dei seguenti loro collaboratori: Mario Giurini, Arturo Gatto, Santo Caselli, Sario Bassanelli, Pietro Zanelli, Enrico Bernardi, Orlando Canova, Sergio Fornì, Giorgio Chierici, Giuseppe Di Domico, Anselmo Ramazzotti, Alberto Zoboli, Umberto Zanetti, Gino Onofri, Mario Bastia, Giancarlo Canè, Leda Bastia, Massimo Massei, Antonino De Biase, Giosuè Sabbadini.

Gli arrestati, dopo un breve interrogatorio presso l'Ufficio Politico Investigativo, nel corso del quale vennero minacciati di torture e sevizie, vennero trasportati, incatenati, alla Caserma della 23.a Brigata Nera in vicolo Borgolocchi, accolti dai militi con contumelie e minacce. Nei giorni seguenti vennero sottoposti ad altri interrogatori, da parte di diverse persone, interrogatori ripetuti da ultimo dal Colonnello Sorrentini, il cui contegno, apparente-

mente cordiale e gentile, era in netto contrasto con il trattamento che egli ordinava di far subire ai detenuti da parte dei militi delle «B. N.» Infatti risulta che prima del processo quattro dei prigionieri e precisamente, Quadri, Masia, Giurini e Massei furono violentemente e ripetutamente percosi; i militi affidavano tali crudeli mansioni da aguzzino ad un addetto alla Caserma, noto col nome di «Carnera».

Il vitto era quasi inesistente e la possibilità di provvedere ai bisogni corporali subordinata al capriccio dei militi. Dopo la fuga del Capitano Bernardi, i detenuti vennero trasferiti in celle approntate affrettatamente e totalmente prive di aria, in quantochè le finestre erano state, nella maggioranza dei casi, chiuse con tavole di legno. Ogni sera i militi avvicinati si avvicinarono alle celle, profferendo minacce e, spesso sparando colpi di rivoltella nei corridoi per intimidire i prigionieri. Gli arrestati erano consci del loro destino, ma erano tutti calmi e tranquilli. Il dottor Masia, per sfuggire alla tortura, tentò per ben due volte di togliersi la vita. La prima volta chiedendo di poter prendere una medicina antireumatica che risultò essere invece una forte dose di cianuro di potassio; avendogli il Col. Serrantini sequestrato il veleno, il Masia sebbene ammanettato, si gettò dalla finestra della camera ove si trovava rinchiuso, approfittando della momentanea distrazione del milite addetto alla sorveglianza e, nella caduta, riportò fratture tali che anche al processo si presentò in condizioni fisiche pietosissime.

Il Capitano Bernardi, il quale, come dichiara oggi una degli arrestati, era convinto di dover essere fucilato, rischiò tutto per fuggire e nell'esecuzione del suo piano, riportò la frattura di un arto. Raccolto e trasportato da persone caritatevoli, riuscì a salvarsi.

Fra il 14 e il 19 settembre si spargeva la voce in città che avrebbe avuto luogo un processo draconiano davanti a un speciale tribunale fascista. In tale periodo i prigionieri furono trasportati alle carceri di San Giovanni in Monte, ove poterono respirare aria meno soffocante. In altri casi, il periodo di attesa alle carceri fra l'interrogatorio e il giudizio era di solito abbastanza lungo, talvolta di qualche mese. La fretta dei fascisti, mentre già il cannone alleato rombava avvicinandosi a Bologna, era di triste presagio per tutti.

Si giunse al processo quasi d'improvviso, senza che né i familiari né gli avvocati ne fossero informati, tranne che poche ore prima. E' inutile soffermarsi in considerazioni sull'illegalità del processo anche dal punto di vista della legge repubblicana, sia per la costituzione del tribunale, sia per la procedura seguita. Basta dire che il presidente del tribunale, generale Magaldi, risultò per certo essere di recente uscito da una casa di salute per malattie mentali.

Gli avvocati difensori, on. Gio-

vanni Bertini, Sergio Stoppato, Gino Vandelli, Raoul Cappello, Mevio Magnarini, Teodoro Di Giorgio e Umberto Bottiau non ebbero alcune possibilità di espletare il loro mandato. Il processo si concluse in sole tre ore durante le quali il presidente designava bare da morto su di un foglio di carta.

Dopo un interrogatorio che durò per ciascun imputato soli pochi minuti, fu concesso agli avvocati, come favore speciale, di esaminare per la prima volta gli atti del processo per soli cinque minuti. La difesa, se tale può essere chiamata, non poté durare più di cinque minuti. Uno degli avvocati venne anzi redarguito e minacciato dal Presidente.

Masia, Quadri, Zoboli Luigi, Giurini, Gatto, Caselli, vennero condannati alla fucilazione al petto. Bassanelli e Zanelli alla fucilazione alla schiena previa degradazione. Sabbadini a 30 anni di reclusione, gli altri a pene variabili da 9 a 2 anni, meno la Leda Bastia che venne condannata a 10 mesi e il Chierici che venne assolto.

Il contegno dei condannati fu fermissimo e coraggioso. Risulta che Quadri, incrollabile nel suo sereno eroismo, Masia e Caselli rifiutarono di firmare la domanda di grazia, ben conoscendo la «generosità» dello pseudo governo fascista e intendendo soprattutto dimostrare la coerenza delle loro idee anche di fronte alla morte. Il Masia anzi rispose con un sorriso sdegnato alla domanda rituale del Pubblico Ministero e, con molta cortesia, vietò al suo difensore di presentare la domanda anche a nome proprio, invitando però i compagni a presentarla: «Voi avete famiglia, io sono solo. Sapevo quello a cui andavo incontro e sono perfettamente contento di come sia andata a finire».

Dopo la sentenza ricominciarono le torture: finito il processo furono lasciati, legati mani e piedi, in un locale del tribunale senza bere, senza mangiare, senza neppure poter soddisfare i più elementari bisogni. Alle torture fisiche si aggiunsero quelle morali: ai condannati venne negato di comunicare in alcun modo con le famiglie e tanto meno di scrivere.

Dopo un'attesa di quattro giorni, all'alba del 23 settembre, al poligono di tiro il plotone di esecuzione troncava quelle nobili esistenze i cui nomi gloriosi appartengono ormai alla storia.

La sentenza e i commenti della stampa repubblicana tentarono di presentare i martiri sotto l'aspetto di sabbolatori di assassini. La loro attività era invece ben diversa: oltre la prononza politica, in piena risponienza ai loro intimi sentimenti di uomini giusti e buoni, amanti della libertà e che pertanto non potevano in alcun modo piegarsi alla tirannia fascista. La loro opera era protesa ad una fattiva collaborazione con gli Alleati, per affrettare il giorno della liberazione e con il fornire aiuto a quanti, sia allenti che italiani, dovevano nascere le linee per raggiungere l'Italia liberata.

Gli Stati Uniti e il problema dei rifornimenti alimentari

La penuria di generi alimentari che gli stessi Stati Uniti d'America si troveranno a dover fronteggiare in misura sempre crescente, a mano a mano che la guerra giunge in Europa alla sua fase risolutiva, è stata illustrata dal ten. col. Ralph W. Olmsted, direttore dei rifornimenti della Amministrazione Alimentare Bellica a una Commissione Senatoriale per l'Agricoltura.

Egli ha messo in rilievo che le richieste delle forze armate saranno durante il 1945 più elevate di quelle del 1944 e che del pari vengono crescendo, con il progredire della guerra, le necessità delle regioni europee liberate. I dati di cui si può disporre finora stanno ad indicare che le richieste dei popoli europei in materia di alimentazione e di soccorsi raggiungeranno in quest'anno una misura tale, che non sarà possibile far loro fronte, sia pure attingendo a tutte le possibili fonti mondiali di produzione, se non procedendo ad ulteriori sostanziali riduzioni a carico della popolazione civile americana.

Questa situazione si verifica particolarmente nei riguardi della carne, a proposito della quale si registra per giunta negli Stati Uniti una produzione del dieci per cento inferiore a quella dell'anno precedente. Il consumo della carne è stato pertanto già ridotto per la popolazione civile americana, in modo da poter far

fronte in modo più adeguato, anziché se non pienamente soddisfacente, alle richieste militari e devolverne, se possibile, delle quantità per le esportazioni sotto il regime degli Affitti e Prestiti.

Il caso della carne non è unico, e per molti altri generi si prevede una decurtazione degli attuali razionamenti.

Quanto alle sempre crescenti richieste alimentari delle forze armate, il Sottosegretario Americano alla Guerra, Robert P. Patterson, ha messo in rilievo che un terzo dei rifornimenti alimentari ricevuti dalle forze armate viene da queste distribuito a gruppi che, pur non facendo parte dell'esercito, rientrano sotto la responsabilità militare alleata. Questi gruppi comprendono: 1) le popolazioni civili liberate della cui alimentazione le forze armate sono temporaneamente responsabili; 2) forze militari alleate, come per esempio le truppe filippine, che combattono a fianco degli americani e sotto comando americano; 3) i prigionieri di guerra, il cui numero sta crescendo giorno per giorno.

Le richieste alimentari presentate dalle forze armate per il 1945 ammontano al 12 per cento delle disponibilità totali degli Stati Uniti.

I sovietici irrompono in Berlino dalla porta di Brandenburgo

Stalin annuncia grandi successi sulla costa baltica - Moravska Ostrava liberata - Nuovo incontro russo americano a Wittemberg

Mosca, 1 maggio

Il Maresciallo Stalin ha annunciato ieri sera in un ordine del giorno che le forze del Maresciallo Rokossosky hanno conquistato Stralsund, sul Baltico, di fronte all'Isola di Ruegen, importante base navale, Grimmen, Demmin, Malchin, Waren e Westenberg. Waren è situata a 124 chilometri dalle truppe della IX Armata americana. Stralsund si trova nella punta nord-occidentale della Pomerania.

Secondo notizie giunte a Mosca le truppe russe hanno fatto irruzione nel centro di Berlino, attraverso la porta di Brandenburgo. L'esercito rosso ha conquistato ieri nella capitale il Palazzo del Reichstag. Il Maresciallo Stalin in uno speciale ordine del giorno in occasione del primo maggio ha detto: «La disfatta della Germania è molto prossima. Nostro obiettivo è l'annientamento del mostro nazista. Abbiamo potuto sconfiggere la potenza tedesca grazie alla stretta unione fra gli alleati, che ha reso possibile il congiungimento delle armate orientali e occidentali e la distruzione dell'esercito nemico su entrambi i fronti». Stalin ha comunicato che dal primo gennaio di quest'anno sono stati uccisi sul fronte orientale circa un milione di tedeschi e ne sono stati catturati 860.000.

Ieri le truppe del II fronte della Russia Bianca hanno avanzato velocemente in Pomerania e nel Mecklenburgo, conquistando numerose località tra cui Rheinsberg giungendo a meno di 80 chilometri dalla seconda armata britannica, sul basso corso dell'Elba, a nord di Wittemberg.

In Cecoslovacchia truppe del IV Fronte Ucraino hanno liberato ieri Moravska Ostrava, importante centro industriale, e un caposaldo di importanza strategica a difesa degli accessi alla città da nord. 77 chilometri più a sud-est, truppe dello stesso fronte, hanno liberato Zilina, nodo ferroviario all'imbocco di due valli da cui si dipartono le principali strade della Slovacchia occidentale.

Corrispondenti americani riferiscono che nel settore di Berlino è stato effettuato un secondo congiungimento fra la I Armata americana e le truppe del I Fronte Ucraino del Maresciallo Koniev. L'incontro è avvenuto a Wittemberg, sull'alto corso dell'Elba, 40 chilometri a nord-ovest di Torgau. In seguito a tale congiungimento, si è formata un'altra sacca di 1300 chilometri quadrati. A sud-est di Berlino, truppe del Maresciallo Koniev hanno proseguito le operazioni per l'annientamento dei residui tedeschi circondati in quella zona la scorsa settimana. Nel distretto di Wilmersdorf sono stati occupati un certo numero di isolati ed è stata conquistata la stazione ferroviaria di Werstkreutz. Forze del I Fronte della Russia Bianca, del Maresciallo Zhukov, hanno proseguito ieri i combattimenti nel cuore di Berlino, raggiungendo le due estremità dell'«Unter den Linden» conquistando la posta centrale e il palazzo del Ministero degli Interni nella «Potsdamer platz».

Battaglioni di donne tedesche combattono per le strade della capitale nel tentativo di fermare l'avanzata dei carri armati della fanteria sovietica verso le ultime difese. La resistenza tedesca a Berlino è ancora considerevole. Nei combattimenti di ieri il massacro dei difensori della città ha raggiunto un livello ancora più alto.

Il supplemento al comunicato russo della scorsa notte informa che le truppe tedesche circondate a sud est di Berlino, subiscono perdite gravissime. Una sola unità sovietica ha annientato oltre 5.000 tedeschi; truppe russe hanno catturato una quantità ingentissima di cannoni, mortai, mitragliatrici ed altro materiale bellico.

Si prevede che presto si potranno catturare numerosi capi nazisti. Finora l'esercito rosso non sembra abbia raggiunto il comando te-

de- sco, ma crede di sapere ove esso risieda e si farà ogni sforzo per impedire che qualche comandante nemico fugga. Piccoli gruppi isolati combattono fino alla morte e crollano insieme agli edifici, mentre appartenenti al Volksturm sono lieti di arrendersi appena possono.

LA GUERRA CONTRO IL GIAPPONE

Progressi degli americani a Okinawa e nelle Filippine

New York, 1 maggio

L'ammiraglio Nimitz ha annunciato oggi che le forze americane hanno effettuato progressi su tutto il fronte contro una ostinata resistenza lungo la linea difensiva nemica nell'Isola di Okinawa. Esse hanno conquistato domenica l'aeroporto di Machinato, immediatamente a nord di Naha, capitale dell'isola. All'estremità occidentale della linea, a Machinato, le truppe ameri-

cane sono penetrate nel tratto fortemente difeso che si stende per tre km. a nord di Naha; nel centro esse si sono spinte verso Shuri, città di 60.000 abitanti; ad oriente esse hanno serrato sull'aeroporto di Yonabaru.

Su Mindanao, nelle Filippine, le Forze alleate hanno sopraffatto un complesso sistema di installazioni difensive sulla strada che porta all'importante porto di Davao, da cui distano ora soltanto 27 km. Patrioti filippini si sono impadroniti dell'isola di Talikud, situata 16 km. a sud di Davao.

A Luzon altre forze americane hanno avanzato a nord, a sud e ad est di Baguio, già liberata, senza che il nemico opponesse praticamente resistenza. Sono continuati gli attacchi aerei alleati contro il territorio metropolitano e l'Impero giapponese; apparecchi di tutte le dimensioni hanno attaccato il nemico dalle isole giapponesi settentrionali fino alle Bismarck e alle Salomone.

La zona di Tokio e gli aeroporti

di Kyushu sono stati ieri nuovamente obiettivi degli attacchi delle superfortezze. Gli aeroporti di Tokio, da cui sono partiti gli aerei nemici per bombardare le forze americane operanti ad Okinawa, sono stati attaccati per il quinto giorno consecutivo.

Si combatte a Trieste

Q. G. Jugoslavo, 1 maggio

Il comunicato dell'esercito jugoslavo annuncia oggi che le forze jugoslave, dopo aver passato il confine italiano per un tratto di 64 km., combattono per le strade di Trieste, Fiume e Pola. Immediatamente a sud di Fiume, sono state occupate Abbazia e Laurana.

Nelle operazioni per la presa di Fiume, la 188.a e la 237.a divisione tedesca sono state circondate e si combatte ora per il loro annientamento. Negli altri settori del fronte jugoslavo sono stati realizzati progressi locali.

L'avanzata prosegue rapida su tutti i fronti d'occidente

Leer conquistata - La resistenza è cessata a est dell'Isar - La marcia verso Linz

Zona operazioni, 1 maggio

Forze alleate continuando l'avanzata, sulla sponda destra dell'Elba, hanno conquistato Leer e continuano ad avanzare verso est, mentre altre truppe hanno occupato Eudene, nella zona di Oldenburg.

A nord di Zeven, gli alleati sono giunti nei sobborghi di Bremerforde. Gravi combattimenti si stanno svolgendo a Horneburg, ad ovest di Amdarg. La testa di ponte a Laund, nel fronte cecoslovacco presso Vseruby, è stata ampliata.

Reparti corazzati americani sono entrati a Wegscheid, 1 chilometro e mezzo dalla frontiera austriaca e a Griesbach nella zona a sud-est di Deggenborf. Più ad ovest elementi corazzati hanno attraversato il fiume Isar e raggiunto un punto a 3 km. a sud di Platting. A sud-est di questa città reparti di fanteria sono entrati a Kleeergarten. A nord di Landshut truppe alleate hanno raggiunto un fiume presso Altheim; mentre altri elementi sono entrati a Ergoldsbach.

Anche la città di Landshut è stata occupata e sono pure state raggiunte le vicinanze di Ober, Glaim, Edenland e Bruckberg. Nella zona a nord-est di Monaco reparti di fanteria hanno rastrellato Freising e sono giunti nei pressi di Berglern. Si calcola che a Moosdurg le forze americane abbiano liberato 110.000 prigionieri di guerra alleati.

È cessata ogni resistenza organizzata nella zona di Monaco ad occidente del fiume Isar. A sud di Augusta è stato catturato intatto l'aeroporto in cui si trovavano 6 aeroplani, al momento della cattura diversi piloti erano nella cabina e si preparavano ad alzarsi in volo.

Truppe della I.a Armata del maresciallo Montgomery hanno avanzato oltre la loro testa di ponte sul fiume Elba e sono giunti a meno di 34 chilometri dal porto di Lubecca sul Baltico. L'attacco è stato preceduto dall'azione dell'11.a divisione corazzata britannica che è giunta sulla strada di Lubecca. La caduta di Lubecca isolerebbe completamente le forze tedesche nella penisola danese.

La testa di ponte di Montemorey sul fiume Elba, a sud-est di Am-

burgo, ha raggiunto un'estensione di circa 20 chilometri di larghezza e 18 di profondità. Truppe della II Armata britannica hanno effettuato nuove avanzate, minacciando più da presso il grande porto. Spingendosi a nord di Launenbourg, dove l'Elba era stato varcato, gli uomini del generale Dempsey hanno occupato il villaggio di Schwarzenbek e raggiunto i sobborghi di Shams, a circa 27 chilometri ad est di Amburgo. Ad ovest di Amburgo altre truppe alleate hanno avanzato lungo la riva dell'Elba. Truppe aviotrasportate dell'82.a divisione americana hanno passato il fiume in

un punto situato a 16 chilometri ad est di Auenburg.

Anche l'11.a divisione corazzata ha varcato in forze la frontiera austriaca nelle vicinanze di Oberkappel, a circa 12 chilometri a nord-ovest di Linz.

Un corrispondente della British United Press presso il Quartier Generale Alleato dalla zona di operazioni, informa in data odierna che il gen. Eisenhower, Comandante supremo alleato, in un suo ordine del giorno si è congratulato con le forze di spedizione alleate per aver conquistato Monaco, culla del partito nazista.

ULTIMA ORA

Hitler è morto

Gli succede Doenitz - Un messaggio dell'Ammiraglio al popolo tedesco per la continuazione della lotta

LONDRA, 1 maggio

La radio tedesca ha annunciato stasera:

«Si informa dal Quartier Generale del Fuehrer che Adolfo Hitler è caduto nel pomeriggio di oggi al suo posto di comando nella Cancelleria del Reich, combattendo fino all'ultimo contro il bolscevismo e per la Germania».

Il 30 aprile, Hitler aveva nominato suo successore l'amm. Doenitz, che ha immediatamente radiotrasmesso un proclama in cui dice fra l'altro: «Il mio primo compito è di salvare la Germania dalla distruzione bolscevica. La lotta continua. Fintanto che Inglesi e Americani ci ostacolano nel compito di distruggere il bolscevismo, combatteremo e ci difenderemo anche contro di loro».

Come finirono l'ex duce e la Petacci

Milano, 1 maggio

Un corrispondente speciale della Reuter a Milano dà le seguenti notizie sulla cattura di Mussolini e sulla sua morte, nonché sull'arresto di Graziani e Donna Rachele Mussolini, prima della cattura, si trovava a Como, dove aveva riunito il Consiglio dei Ministri e aveva impartito per radio ai fascisti residenti a sud del Po l'ordine di trasferirsi a Como o a Milano. Provenienti da tutte le direzioni, erano quindi giunti in automobile a Como circa 20.000 fascisti, che andarono ad accrescere il numero già rilevante — decine di migliaia — di quelli già rifugiatisi in città e dintorni.

Mussolini aveva ancora ai suoi ordini circa 15.000 uomini armati; il Comitato di Liberazione era stato informato che, qualora essi non se ne fossero andati, la città sarebbe stata bombardata dagli Alleati. In conseguenza, il Comitato di Como chiese a Mussolini di ordinare l'evacuazione, ma egli si rifiutò recisamente di dire una sola parola per la salvezza della città e si trasferì, per due giorni e due notti, a Villa Materno con la sua amante.

La mattina seguente scoppiò a Como l'insurrezione generale; il Comitato di Liberazione occupò la Prefettura. Fu nominato prefetto l'avv. Catinelli; i capi fascisti rifiutarono di trattare con lui. Giovedì mattina, Alessandro Pavolini, con una scorta di venti uomini armati, riconquistò il controllo della città, approfittando del fatto che il Comitato aveva mandato il grosso delle sue truppe a Milano e solo 50 uomini restarono a Como, ma più tardi i militi fascisti, ribellandosi agli espressi ordini di Mussolini, si ritirarono, cosicché a lui non restò che fuggire.

Riconosciuto presso Dongio, nelle vicinanze di Como, mentre, in compagnia di membri del suo governo, cercava evidentemente di trovare scampo in Svizzera, fu arrestato dal Commissario della 52.a Brigata comunista «Garibaldi», ed egli indossava un cappotto tedesco. La notizia si diffuse con la rapidità del lampo e molti furono i Paesi, fra cui la Jugoslavia, che ne chiesero l'estradizione. Ma i partigiani, nonostante gli ordini dei Comitati di Liberazione di Roma e Milano, decisero di fare giustizia sommaria. Così, dopo un giudizio durato una decina di minuti, l'ex dittatore fu condannato a morte.

Assai più magro di una volta, mortalmente pallido e di aspetto esausto, ma eretto e con passo fermo, egli si avviò, seguito dalla Petacci, al luogo di esecuzione. Indossava pantaloni e stivali d'ordinanza. La donna, alla vista del partigiano armato di fucili, ebbe un sussulto e le si bagnarono gli occhi di lacrime, ma si riprese quando Mussolini si volse e la guardò. Appena ebbero raggiunto entrambi il muro, fu ordinato il fuoco e i loro corpi caddero al suolo, privi di vita. Erano le 16.10 del 28 aprile.

Il plotone di esecuzione era composto di quindici uomini agli ordini del colonnello Moscatelli, comunista. Poco dopo i cadaveri furono trasportati in automobile a Milano.

Il corrispondente della Reuter passa poi a parlare di Graziani, che egli asserisce di aver visto in un albergo di Milano dove era stato trasportato da Como in attesa che si decidesse di consegnarlo agli americani o di lasciarlo nelle mani dei patrioti.

Graziani, prosegue il corrispondente, aveva un'aria di sfida. Si rifiutò di parlare. Il suo sguardo esprimeva odio. Egli, è stato detto al corrispondente dagli uomini di guardia, sperava di essere consegnato agli americani.

Lo stesso corrispondente è stato in grado di vedere Donna Rachele Mussolini, condotta nella villa di Como e qui tenuta sotto scorta, ma trattata bene. Al momento dell'arresto, essa aveva seco un numero bagaglio contenente pellicce preziose e una valigia piena di gioielli del valore di circa venti milioni. Fra le pietre preziose era il Collare dell'Annunziata, dato al dittatore, in altri tempi, da Vittorio Emanuele.

La guerra in Italia è finita

Resa incondizionata delle forze nazi-fasciste - L'annuncio di Churchill ai Comuni - Messaggi di Truman

Il Comandante Supremo Alleato del teatro di guerra mediterraneo Maresciallo Sir Harold R. Alexander, ha diramato alle truppe tedesche e fasciste dislocate in Italia la seguente comunicazione:

Il Comandante in Capo del Gruppo d'Armate Sud-Orientale Tedesco, Colonello Generale Heinrich von Vietinghoff, si è arreso con tutte le truppe tedesche e fasciste sotto i suoi ordini.

Egli ha emesso ordini in questo senso che devono essere ubbiditi immediatamente.

Dovete cessare il fuoco immediatamente e rimanere dove siete in attesa di ulteriori ordini.

HAROLD R. ALEXANDER
Maresciallo
Comandante Supremo Alleato del Teatro di Guerra Mediterraneo

Il Primo Ministro Churchill ha annunciato ieri sera ai Comuni la resa incondizionata dei tedeschi in Italia. L'annuncio speciale è stato salutato da prolungate acclamazioni.

Dopo avere enunciato le condizioni della resa, Churchill ha detto:

Questa resa ci avvicina molto alle posizioni occupate a nord dalle truppe americane. Non solo vaste zone di territori vitali sono cadute nelle mani del Comandante Supremo sir H. Alexander, ma l'attuale resa, per quanto riguarda il numero dei soldati coinvolti, costituisce, credo, un primato in questa guerra e sarà di grande aiuto per lo svolgersi degli ulteriori avvenimenti che noi aspettiamo.

Il presidente degli Stati Uniti Harry S. Truman ha inviato il seguente messaggio al Maresciallo Alexander:

«In occasione della resa delle

Forze Armate Tedesche in Italia, io vi esprimo le congratulazioni del Presidente e del popolo americano per il notevole successo ottenuto dalle Forze Armate Alleate di terra, di mare e dell'aria, sotto il vostro comando, successo ottenuto solo mediante uno sforzo tenace ed eroico sostenuto per molti mesi di una difficilissima campagna. Io esprimo anche a voi personalmente il nostro apprezzamento delle vostre alte qualità di comandante, che hanno portato le nostre Armate alla vittoria completa».

Il Presidente ha inviato un analogo messaggio di congratulazione al Gen. Clark, comandante delle Forze Terrestri Alleate, «in occasione della brillante vittoria finale delle Armate Alleate in Italia, che hanno imposto la resa incondizionata al nemico».

Il Maresciallo Alexander, Comandante Supremo per il settore del Mediterraneo ha diramato il seguente speciale ordine del giorno:

«Uomini delle forze terrestri, navali ed aeree alleate nel settore del Mediterraneo.

Dopo quasi due anni di duri e continui combattimenti iniziati in Sicilia nell'estate del 1943, siete oggi i vincitori della campagna che ha portato alla rotta completa ed assoluta delle forze armate tedesche nel Mediterraneo. Liberando l'Italia dall'ultimo aggressore nazista, voi avete liberato

una nazione di più di 40 milioni di abitanti.

I resti di quello che fu un orgoglioso esercito di quasi un milione di uomini con i loro armamenti, equipaggiamenti ed accessori vi hanno consegnato le armi.

Voi potete essere giustamente orgogliosi di questa grande e vittoriosa campagna che resterà nella storia come una delle più grandi e delle più vittoriose che siano mai state combattute.

Nessun elogio è troppo alto per voi, marinai, soldati, aviatori, operai delle forze unite in Italia per il vostro grandioso trionfo. La mia gratitudine e la mia ammirazione sono senza limiti e trovano il loro riscontro solo nel

l'orgoglio che sento di essere il vostro comandante in capo».

La resa è stata firmata nel pomeriggio di domenica 29 Aprile al Quartier generale delle Forze Alleate a Caserta da due plenipotenziari tedeschi e dal Ten. Gen. W. D. Morgan, capo di Stato Maggiore del Quartier Generale delle Forze Alleate. Uno dei rappresentanti tedeschi ha firmato il documento per conto del generale Von Vietinghoff e l'altro per conto del comandante supremo delle «SS» e della Polizia. I plenipotenziari hanno fatto ritorno per via segreta al loro Quartier Generale nelle Alpi per prendere i provvedimenti necessari alla resa. Il territorio sottoposto al comando delle forze del sud-ovest comprende tutta l'Italia Settentrionale fino all'Isonzo e le provincie austriache di Vorarlberg, del Tirolo di Salisburgo e parti della Carinzia e della Stiria.

Il documento di resa è senza pregiudizio ed indipendente da qualsiasi documento di resa generale imposta e stipulata per conto delle Nazioni Unite e applicabile alla Germania o al complesso delle Forze Armate Tedesche, documento dal quale il presente atto verrà eventualmente sostituito.

La resa prevede la cessazione delle ostilità per le ore 12 del 3 maggio.

Si ritiene che le forze nemiche arresesi agli alleati ascendano a quasi un milione di uomini.

UNO SPECIALE ORDINE DEL GIORNO DI STALIN

Berlino completamente occupata

MOSCA, 3 maggio
Berlino è completamente caduta dopo meno di due settimane di lotta.

L'annuncio è stato dato da uno speciale ordine del giorno del maresciallo Stalin, in cui la capitale tedesca è definita «il centro dell'imperialismo germanico e la culla dell'aggressione».

La battaglia è terminata alle ore 15 di ieri, quando i superstiti difensori nazisti, comandati dal gen. Weising, si sono arresi.

Fino a ieri sera erano stati catturati più di 70.000 uomini della Wehrmacht.

In un ordine del giorno diramato ieri sera ed indirizzato al Maresciallo Koniev ed al Maresciallo Zhukov, il Maresciallo Stalin ha

annunciato la completa distruzione delle forze circondate a sud-est di Berlino e la cattura di 120.000 prigionieri.

Il giorno 30 aprile le truppe di Rokossovsky hanno preso 8.500 prigionieri e catturato 68 aeroplani. Immediatamente a sud di questo settore, truppe del primo fronte della Russia Bianca agli ordini del Maresciallo Zhukov hanno ulteriormente progredito verso ovest, nord e sud-ovest di Berlino conquistando l'importante città industriale di Brandeburgo.

Stalin ha annunciato in un ordine del giorno al Maresciallo Rokossovsky, la conquista di numerosi caposaldi tra i quali Stralsunda, porto baltico, base di sottomarini. Le forze sovietiche hanno raggiunto Golenen, e si trovano a meno di 40 km. da Rostock.

Truppe tedesche circondate a sud di Berlino hanno cercato invano di aprirsi un varco verso la capitale, ormai occupata per quattro quinti. Ieri forze sovietiche hanno tagliato in due tronconi questo contingente nemico, uccidendo 400 tedeschi.

Truppe del fronte ucraino, del Generale Jeremenco, hanno liberato un certo numero di località nella regione industriale di Ostrava, in Cecoslovacchia. Esse hanno preso il nodo ferroviario di Bohumin, immediatamente a sud del confine con la Slesia, e Vitovice, centro dell'industria siderurgica cecoslovacca a sud di Moravska Ostrava. Anche le truppe di Yeremko hanno avanzato in direzione sud, verso le posizioni del secondo fronte ucraino, le cui truppe hanno eliminato il nemico da numerose località e ad est di Brno.

Hitler sarebbe morto per emorragia cerebrale

Londra, 3 maggio
La British United Press comunica in data odierna che il Quartier Generale di Eisenhower ha annunciato ufficialmente che il Conte Bernadotte si è incontrato con Himmler a Lubeca. Himmler e il gene-

rale Schillernburg hanno dichiarato che Hitler era colpito da emorragia cerebrale e che forse non avrebbe sopravvissuto 48 ore.

Himmler ha detto inoltre che la Germania è finita.

La dichiarazione di Eisenhower afferma che le asserzioni di Doenitz secondo le quali Hitler sarebbe morto da eroe al suo posto di combattimento a Berlino sono in contraddizione con quanto è stato affermato da Himmler e dal generale Schillernburg e che il tentativo di Doenitz di generare discordia fra i tre alleati non avrà alcun effetto.

Von Rundstedt catturato dalle forze americane

Londra, 3 maggio
Il corrispondente della British United Press, presso la VII Armata Americana informa che è stato catturato il Maresciallo Von Rundstedt, comandante le truppe tedesche sul fronte occidentale prima del Maresciallo Kesserling.

La cattura di Alfred Hess

Londra, 3 maggio
Un dispaccio della Reuter informa che nelle ultime ore di oggi, Alfred Hess, fratello dell'ex successore del Fuehrer, Rudolf Hess è stato catturato presso la frontiera cecoslovacca dalla prima Armata americana.

Il Gauleiter di Bayreuth fucilato

Londra, 3 maggio
La Radio tedesca ha annunciato che il gauleiter di Bayreuth, Waackler, è stato sottoposto a giudizio sommario e fucilato perché ha abbandonato Bayreuth al nemico.

Franco ordina a Laval di lasciare il territorio spagnolo

Madrid, 3 maggio
Secondo quanto informa oggi la Reuter, un apparecchio tedesco, a bordo del quale si trovavano Laval, Deat e Bonnard, è giunto a Barcellona, ma ha ricevuto ordine personale di Franco di lasciare immediatamente la Spagna.

La realtà

La grande ora è suonata. O piuttosto, una grande ora.

Dopo anni e anni di lotta, di massacro, di rapina, le armate tedesche in Italia si sono arrese. Né d'altronde avrebbero potuto fare diversamente, che l'impeto delle truppe alleate e l'irresistibile slancio dei Volontari della Libertà non hanno lasciato loro via di scampo.

In Italia, la guerra è finita. Finito il regno del terrore nazi-fascista, finito l'incubo dei rastrellamenti, delle torture, delle fucilazioni. Sembra un sogno. Ma è realtà, realtà netta e semplice, ed è questo piano che bisogna rimanere ora più che mai, senza lasciarsi trasportare da facili entusiasmi o abbattere da un comodo cinismo.

La guerra in Italia è finita. Ma in Germania e in altre parti d'Europa i resti delle armate tedesche combattono ancora con disperato accanimento. Stupidamente, criminalmente, ma combattono ancora. Ed anche quando, in un giorno che ormai non può essere lontano, la distruzione della potenza militare tedesca sarà completata, resterà ancora da annientare l'Idra nipponica, ed a quel fine si volgeranno immediatamente le Nazioni Unite con tutto il loro impeto e tutte le loro forze.

Solo quando quel fine sarà raggiunto si potrà dire che la guerra è terminata.

In un senso più vasto, poi, anche quando in tutti i teatri di questa guerra globale saranno cessate le ostilità, resterà ancora agli uomini di buona volontà il compito di combattere. Combattere non con le armi, ma con la mente e col cuore, per far sì che tanti milioni di uomini non siano morti in vano. Per far sì che sia possibile a tutti i superstiti e ai loro figli e ai figli dei loro figli di vivere e di prospere in pace, liberi dall'oppressione e dal timore dell'oppressione.

Esultiamo perciò — è istintivo, e ne abbiamo il diritto — ma non perdiamo d'occhio la realtà. In Italia la guerra è vinta con fede e buona volontà; lavoriamo ora per vincere la pace.

LA GUERRA CONTRO IL GIAPPONE

Si è iniziato l'attacco al Borneo Gli alleati sbarcano a sud di Rangoon

Manila, 3 maggio
Uno speciale comunicato diramato ieri sera dal gen. Mac Arthur annuncia:

Truppe australiane hanno invaso il Borneo olandese con l'appoggio delle flotte australiana e statunitense.

Forze alleate — informa Radio New Delhi — sono sbarcate a sud di Rangoon. Lo sbarco è stato appoggiato da unità navali britanniche.

Truppe della Decima Armata Americana, operanti ad Okinawa, sono giunte a 2 chilometri e mez-

zo dalla città di Naha, la capitale dell'isola.

Il comunicato del generale Mac Arthur reca che truppe americane sono a 10 chilometri da Davao ed hanno conquistato Tawi nelle Filippine.

Sono state occupate le isole Sanga e Bobago. Nell'isola di Luzon è stato conquistato San Pablo.

Intensa è stata l'attività dei bombardieri su Bonin, Palan e Kastroka.

Un comunicato del Comando dell'Asia Sud Orientale informa che attacchi combinati aereo-navali sull'isola Kar Nicolai nell'Oceano Indiano e a Port Blair hanno ottenuto risultati molto soddisfacenti.

CRONACA DI BOLOGNA

PROBLEMI DELLA CITTÀ LIBERATA

Il mercato ortofrutticolo e l'erogazione dell'elettricità

Fra gli organismi che presiedono alla distribuzione delle derrate alimentari destinate al consumo della popolazione assume una speciale importanza — particolarmente oggi che il numero di coloro che vivono entro la cerchia urbana è così notevolmente aumentato — il Mercato ortofrutticolo, posto all'Arcoveggio, il quale dovrà riprendere al più presto il suo funzionamento, venendo a sostituire il provvisorio analogo mercato delle frutta e delle verdure, sistemato alla meglio in Piazza Carducci.

Come è noto il Mercato dell'Arcoveggio, gestito dal Comune, e l'adiacente complesso dei frigoriferi, di proprietà della Cassa di Risparmio, hanno subito notevoli danni in seguito ai bombardamenti aerei e alle asportazioni di macchinari operati dai tedeschi, durante l'odiosa occupazione nazifascista. Le competenti Autorità comunali che intensamente lavorano, in piena collaborazione col Comando Alleato, per riportare ogni organismo cittadino sulla via della ripresa e della normalità, hanno provveduto a fare un sopralluogo alle opere del Mercato e degli impianti frigoriferi ed ecco quanto hanno potuto constatare.

Al più presto — e in un primo tempo con mezzi di fortuna — potranno essere utilizzati due dei tre capannoni che servivano per le fruttificazioni delle derrate agricole fra i produttori e i dettaglianti, nonché ventiquattro ambienti superstiti che accoglieranno altrettanti negozi di grossisti. Il tetto, parzialmente danneggiato, potrà essere riparato in modo da assicurare lo svolgimento delle operazioni di compra-vendita e la conservazione dei prodotti. Per quanto poi si riferisce al frigorifero sappiamo che il gruppo delle macchine che provvedevano al funzionamento di questo importantissimo servizio pubblico, è stato asportato dai tedeschi una decina di giorni prima della liberazione di Bologna: tali macchine non sono andate molto lontane e si sta lavorando per ottenerne il recupero e il conseguente riassetto.

Migliore è la situazione per quanto si riferisce al servizio della luce elettrica. Si sono passati dei giorni gravi, in conseguenza all'interruzione delle comunicazioni con le reti di alimentazione. Il servizio di città potrà essere ripreso, in un primo tempo, solo con l'erogazione di energia della centrale del Battiferro, la quale, lasciata in condizioni deplorevoli, non poteva dare che una forza di 500 Kw. Poi Bologna restò temporaneamente senza luce perché anche questo impianto s'era guastato. L'Autorità comunale e gli organi tecnici provvidero subito alle riparazioni di fortuna e nel contempo si ottenne dalla città di Modena la cessione di 4.000 Kw. erogati dalla centrale del Farneto, presso Crevalcore e si procedeva alle opere di allacciamento.

Furono poi svolte ulteriori trattative con la città di Modena per usufruire di altri 3.000 Kw. di energia, di cui il vicino centro emiliano ha la disponibilità. Senonché il crollo completo d'ogni resistenza nemica nel Nord dell'Italia, non avendo permesso a distruzione delle grandi centrali alpine e delle linee di trasporto dell'energia — salvate dalla tempestiva azione prolettiva degli Eserciti Alleati e delle Brigate di Patrioti — dà la certezza di un prossimo collegamento con quelle grandi fonti di energia elettrica, sì che ogni problema cittadino, anche per la momentanea sospensione di attività di alcune industrie, potrà essere agevolmente affrontato e risolto.

Così per una pronta ripresa del servizio tranviario, che ha — malgrado le molte asportazioni compiute — linee e vetture ancora in efficienza. Si tratterà, eventualmente, e solo per un primo tempo, di limitare il servizio nel centro della città, favorendo le comunicazioni con la

periferia, tanto necessarie alla ripresa della vita urbana. In tutti questi campi la collaborazione e la comprensione dei Comandi Alleati è sicura garanzia di una favorevole rinascita cittadina.

Bologna rinasce

La riapertura delle banche, l'aumento dell'elettricità e dell'acqua, la riapertura dei negozi, i migliorati servizi anonari, la riorganizzazione dei servizi stradali e delle altre attività cittadine, consentono a Bologna un ritorno alla vita normale più rapido che in qualunque altra città in Italia, secondo l'opinione del Ten. Col. E. M. Holmgren, Uff. Dir. Affari Civili per il Governo Militare Alleato.

Il merito di questa sollecita ripresa è dovuto in larga misura alla splendida organizzazione da parte dei capi locali. Molto lavoro preparatorio è stato compiuto dai C. L. N. e da altre persone che hanno a cuore gli interessi dell'Italia, come pure dai molti lavoratori che hanno efficacemente cooperato con i loro capi.

Bologna è da elogiarsi per l'alto spirito dei suoi cittadini i quali, con pazienza e assiduo lavoro, la ricostruiranno più grande e più bella.

Funzioni celebrative della Festa nazionale polacca

Le gloriose truppe polacche che tanto hanno contribuito alla liberazione del nostro martoriato paese ed in particolar modo di Bologna e che per prime si sono ribellate al giogo nazista celebrano oggi la loro festa nazionale.

La popolazione bolognese tutta è invitata a partecipare alle solenni funzioni religiose che si terranno in S. Pietro alle 9,15. Seguirà una sfilata delle truppe polacche, in via dell'Indipendenza.

Convocazione dei membri dei Comitati di liberazione

Il Comitato di Liberazione cittadino, che ha stabilito la propria sede provvisoria in Via D'Azeglio 48, prega i rappresentanti dei Comitati di liberazione costituiti o in via di costituzione nei vari settori della città di presentarsi alla sede suddetta dalle ore 10 alle ore 12 di venerdì 4 maggio

La celebrazione del lavoro nella giornata del 1.° Maggio

Numerosi rappresentanti delle varie categorie di lavoratori sono affluiti, nella ricorrenza del 1.° maggio, alla Camera confederale del lavoro in via Roma n. 87-1 per manifestare la loro indomita volontà di proseguire la lotta contro le forze reazionarie e fasciste e dare alla risorta Camera confederale del lavoro la forza e l'autorità necessarie per la esplicazione delle sue funzioni.

Hanno parlato i tre Segretari: Onorato Malaguti, Ciodoveo Bonazzi, Giuliano Comandini, illustrando il significato di questa giornata che ci fa trovare maggiormente uniti dopo vent'anni di oppressione e di reazione e che segna l'inizio di una nuova epoca di libertà. Essi hanno affermato che la risorta Camera confederale del lavoro che raggruppa tutti i lavoratori senza distinzione di fede politica o religiosa diventerà arma potente di ricostruzione, di epurazione, e aiuterà il nostro popolo nuovamente libero a formare un Governo di popolo.

I tre Segretari hanno insistito e fatto voti affinché la massa dei lavoratori stonchi il mercato nero, opera vergognosa di speculatori che maggiormente colpisce la massa lavoratrice. Riconoscendo che gli attuali salari non sono adeguati al reale costo della vita ci si propone di adoperarsi per ottenere una tariffa di salari corrispondenti alle indispensabili esigenze attuali.

Radio Bologna

m. 306 - 930 kc.
3 Maggio 1945
Notizie: 13, 15, 20, 21, 22, 25, 55.
Commenti: 13, 15, 20, 21, 25, 55.
Programmi Musicali e di Varietà
12,30 Musica per Tutti.
13,20 Personaggi di Jazz.
13,30 Musica del Popolo Americano
13,45 Dolci Melodie.
19,30 Canzoni d'Italia
20,20 Balliamo (1.a p.).
20,30 Ritrasmisione dalla BBC.
20,45 Balliamo (2.a p.).
21,20 Il Nostro Concerto.
22,10 Marcando.
22,15 Il Mondo del Jazz.
22,30 Artisti Celebri.
22,45 Il Canto di Stasera.
23 Musica Romantica.

Comunicato per i profughi

Il Comando alleato ha disposto perché l'E.C.A. provveda in un primo tempo a far rientrare ai propri paesi d'origine i profughi attualmente alloggiati negli Ospedali e nei Centri di assistenza. Sono provvisoriamente escluse le partenze per la Toscana.

I profughi dovranno pertanto presentarsi, dalle ore 9 alle ore 12, alla Caserma «Cialdini» in via Urbana n. 8, per ritirare una tessera con la quale saranno inviati ai posti di partenza, e per ricevere istruzioni circa il trasporto del bagaglio e le modalità del viaggio.

Tutti gli altri profughi, alloggiati privatamente, non potranno partire fino a nuovo ordine del Comando Alleato, ordine che sarà comunicato a mezzo stampa.

RIPRESA CALCISTICA

La preparazione del Bologna in vista dei prossimi incontri

Poco dopo la liberazione di Bologna, il sindaco della città Dozza ha ricevuto una rappresentanza di calciatori bolognesi, i quali gli hanno espresso il desiderio di riprendere al più presto la loro attività. Il sindaco si è dichiarato lieto di appoggiare la richiesta dei calciatori rosso-blu, incoraggiandoli a prepararsi in vista dei futuri incontri.

In conseguenza di ciò il Bologna ha già sostenuto due allenamenti preliminari, soprattutto a base di esercizi atletici, e oggi giovedì, al campo Badini, data la persistente indisponibilità dello stadio comunale, si svolgerà una partita di allenamento, in vista della quale sono stati convocati i seguenti giocatori: Ferrari, Vanz, Zerbini, Rossi, Veratti, Testoni, Marchi, Minelli, Rinaldi, Vanz II, Sansone, Biavati e numerosi altri.

Intanto si apprende che sono in corso trattative per disputare domenica prossima un incontro fra il Bologna e una forte squadra militare inglese, mentre si sono iniziati approcci per successive partite sempre fra il Bologna e due rappresentative militari polacche, le quali ultime, non meno della compagine inglese, hanno già ottenuto clamorosi successi nell'Italia centro-meridionale e particolarmente contro la Roma e il Siena, rafforzato quest'ultimo da elementi livornesi.

Per presentare una formazione adeguata alla statura degli avversari delle prossime contese, il Bologna farà tutto il possibile per riavere tra le sue file il mediano Malaguti e l'attaccante Nardi; inoltre si spera di poter contare anche sulla partecipazione dei romagnoli Tabanelli e Baldini, ben noti al pubblico bolognese.

Il materiale della Direzione d'Artiglieria deve essere prontamente restituito

Il personale della Direzione di Artiglieria che, di propria iniziativa, ha preso in custodia o sottratto ai tedeschi, materiale di proprietà della Direzione stessa, è invitato a versarlo alla Sede di via S. Mamolo N. 2.
Se la quantità e la grossezza del

Le assicurazioni dei lavoratori alle dipendenze degli Alleati

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica:

Con provvedimento in corso di emanazione viene disciplinata la materia relativa alle Assicurazioni Sociali dei lavoratori italiani che prestano la loro opera alle dipendenze delle Forze Armate Alleate operanti nel territorio italiano.

Per quanto concerne le assicurazioni obbligatorie per l'invalidità, vecchiaia e superstiti, per la tubercolosi, per la disoccupazione e per la mazzialità e natalità, il provvedimento predetto stabilirà che, agli effetti del diritto e della misura delle prestazioni, si computa come versato, per il periodo di lavoro prestato alle dipendenze delle Forze Armate Alleate, il contributo massimo previsto dalle tabelle annesse al R.D.L. 14-4-1939 n. 636, modificato dal R.D.L. 18-3-1943 n. 126.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro ha stabilito di dare immediata ed anticipata attuazione alle norme su riportate.

Pertanto è stato disposto che gli interessati che intendono ottenere il riconoscimento dei periodi di lavoro prestato alle dipendenze delle Forze Armate Alleate, debbono produrre un attestato rilasciato dalle Forze Alleate medesime, redatto in apposito modulo.

Tale riconoscimento può essere richiesto all'atto della domanda di prestazioni o indipendentemente da esse.

Si richiama l'attenzione degli in-

teressati sull'importanza del provvedimento che garantisce a tutti gli effetti la continuità del rapporto assicurativo durante la loro prestazione d'opera alle dipendenze delle Forze Armate Alleate in Italia.

Le salme dei Patrioti massacrati saranno tumulate stamane

Si comunica che oggi, giovedì alle ore 11, presso la Certosa, avverrà la cerimonia della tumulazione dei Patrioti massacrati dai nazi-fascisti a Casalecchio di Reno.

La Federazione dell'Arte Bianca cost'invia presso la Camera del Lavoro

Si è costituita la Federazione dell'Arte Bianca aderente alla Camera Confederale del Lavoro.

Tutte le Categorie: panettieri, pastai, mugnai, pasticceri, dolciieri, pizzaioli, commessi di negozio, sono invitati a dare la loro adesione. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Federazione in via Roma n. 7 secondo. L'Ufficio è aperto, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18, di tutti i giorni.

Ultime pretese tedesche

Il signor Antonio Nicodis, abitante in via S. Vitale 12, ha denunciato che il giorno 20 aprile verso le ore 3, due soldati tedeschi si presentavano nella sua abitazione e, armi alla mano, lo rapinavano di due biciclette per il valore di lire 25.000. Alla stessa maniera è stato rapinato, sempre ad opera di soldati tedeschi, Giuseppe Gazzola, abitante in via l'Indipendenza 30, cui è stata asportata una bicicletta del valore di lire 6.000.

Nello stesso giorno anche tale Adolfo Rizzoli, abitante in via Croce Coperta 6, veniva rapinato della bicicletta del valore di lire 7.000. In tale Aldini oggetto delle attenzioni dei tedeschi fuggiaschi era invece il bar di proprietà di Amelia Gestini. Da locale, che tra l'altro veniva danneggiato, venivano asportate merci per il valore di lire 40.000.

Una lingua lunga ed una mano pesante

Il 30 aprile per motivi d'interesse familiare venivano a divorzio i coniugi Lambertini. La discussione iniziata accademicamente, fra le pareti domestiche, finiva all'Ospedale S. Orsola dove la consorte di Carlo Lambertini, Anna Palmieri, da Ravenna, rimaneva ricoverata.

Il marito evidentemente di mano non troppo leggera, eccitato dalla lingua troppo lunga della consorte, le causava, con percosse, alcune ferite lacero contuse e un ematoma alla regione parietale sinistra.

La diagnosi non è grave: guaribile in 6 giorni salvo complicazioni. Ne è seguita una piccola «ramanzina» ai due coniugi per una maggiore reciproca tolleranza futura, ad evitare guai maggiori.

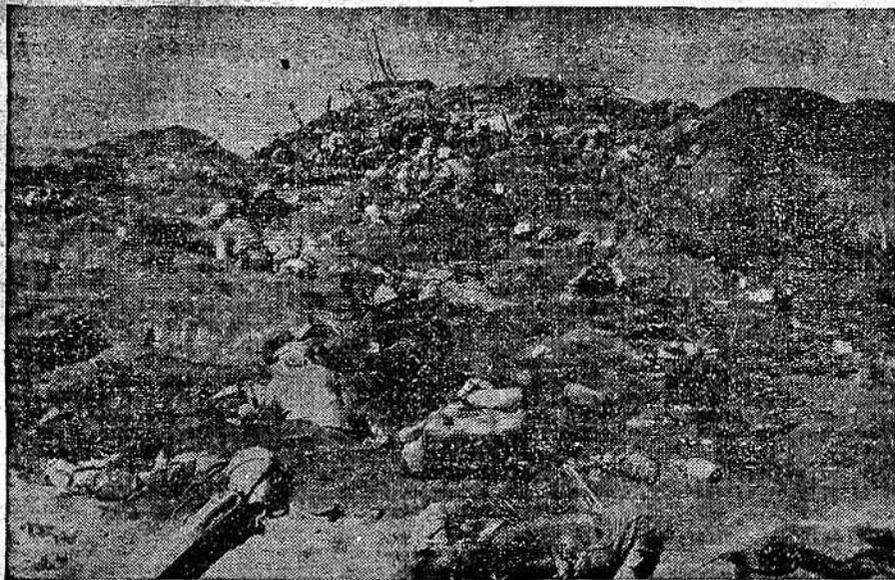
Ricerca di chiarimenti

I quattro Patrioti che domenica 29 scorso si recarono dalla famiglia Signorini in via della Certosa sono pregati di ritornare per chiarimenti.

Turno delle Farmacie - Sino a domenica 6 maggio, sono di turno le farmacie: Della Provvidenza, via San Vitale, 296; Delle Due Torri, piazza Mercanzia, 1; S. Procolo, via Colio di Spagna, 1; S. Pietro, via l'Indipendenza, 28; Della Carità, via San Felice, 89; S.S. Trinità, via S. Stefano, 80; S. Anna, via Roma, 11.

Spettacoli

MODERNISSIMO - «Primula Smith» con Leslie Howard.
CENTRALE - «Corvetta K. 235» con R. Scott, J. Brown.
CONTAVALLE - «La voce nella tempesta» con Marie Oberon, L. Olivier.
FULGOR - «Primula Smith» con Lella Howard.
NOSADELLA - Ore 12: «Contessa X» e «Cow boy».
ROMA - «Inquietudine» comica e attualità «Mondo libero».
ODEON - «Oro del West» successo.
CARDUCCI - «Il torrente del terrore» con Tom Mix.
IMPERIALE - «Corvetta K. 235» Randolph Scott, J. Brown. 1.a visione.
MEDICA - Ore 13,30: Documentari Alleati di attualità e di guerra.



La strada che conduce a Tokio è dura, ma anche i giapponesi saranno sconfitti

DUPLICITA' DI STRESEMANN

Una lezione pratica per la condotta del dopoguerra

Dopo l'ultima guerra, la politica americana nell'occupazione della Renania consistè nel lasciare il maggior potere possibile nelle mani del governo imperiale tedesco, anche per proteggere questo governo dai suoi nemici interni, come gli «spartacisti» e i «separatisti». Fu questa la politica dell'esercito in Germania e non del Ministero degli affari esteri a Washington. Stresemann, come il maggior capo del governo tedesco, non era certo sospetto di ostilità. La generale stima che si faceva di Stresemann era che egli fosse un sincero amico della pace, desideroso di collaborare con i suoi vicini, i francesi, e l'iniziatore di un nuovo ordine, in breve, un «buon europeo». Questa opinione fu condivisa dalla Commissione del Premio Nobel per la pace, che lo trovò meritevole di questo onore. Invece il suo atteggiamento caratteristico era quello della duplicità. Egli rappresentò la parte di un buon europeo semplicemente perché questo serviva ai suoi scopi.

Il «caso Stresemann» viene efficacemente presentato sul «Public Opinion Quarterly» dal comandante George Boas che, prima di diventare un funzionario degli Affari civili della Marina degli Stati Uniti, fu professore universitario di filosofia e durante l'ultima guerra servì nell'esercito di occupazione in Germania.

Egli prende il caso della resistenza passiva. Nella Ruhr occupata durante i primi nove mesi del 1923, le autorità di occupazione si trovarono a dover affrontare una seria ondata di resistenza passiva. Come in molte altre questioni Stresemann smentì ufficialmente l'affermazione francese che la resistenza fosse ispirata da Berlino mentre poi apparve — come il Boas documenta — che era proprio finanziata dal Governo e che costava 240 milioni di marchi oro al giorno.

Non minore fu la duplicità di Stresemann per quello che riguardò le riparazioni, ma soprattutto caratteristica in sommo grado, per giudicare il carattere di Stresemann è la sua servile corrispondenza con il principe ereditario. Tale corrispondenza mostra non solo il suo servilismo per un uomo che aveva dato prova della sua nullità, ma anche il sentimento dell'obbligo che egli aveva ancora di informare l'erede al trono dei vari atti del governo. E' da ricordare fra tutte le altre la lettera famosa del settembre 1925, in cui egli esprimeva quei fossero i principali obiettivi della politica estera tedesca: 1) La soluzione del problema renano, 2) la protezione dei dieci o dodici milioni di tedeschi «ora viventi sotto il giogo stra-

niere», 3) la rettificazione delle frontiere orientali, la riconquista di Danzica, il Corridoio polacco e la rettificazione della frontiera della Slesia superiore. A lunga scadenza, egli poneva anche l'Anschluss. Concludeva con la speranza di poter presto discutere queste cose a voce con il principe ereditario. Così sbalorditiva è la somiglianza tra questo programma e quello di Hitler, che essa rafforza l'impressione che la politica estera nazista non sia stata di fatto che la continuazione di un programma delineato dalla Wilhelmstrasse alcuni anni prima.

E' preparata la pubblica opinione, sono preparati i capi delle Nazioni Unite, a guardare più accuratamente nelle bocche dei cavalli donati, tipo Stresemann?

No! dobbiamo cedere alla tentazione di trattare con indulgenza coloro che si dicono pentiti, non dobbiamo indulgere alla nostra credulità, se la pace avvenire deve essere più durevole di quella che ebbe termine nel 1930.

Messaggio di De Gasperi agli italiani del Nord

Il ministro degli Esteri, Alcide De Gasperi, ha pronunciato un discorso alla radio nel quale, tra l'altro, ha detto:

«Amici dell'Alta Italia, noi siamo fieri di potervi chiamare fratelli, siamo orgogliosi della risolutezza con la quale conducete a termine la lotta contro lo straniero e la crudele guerra civile che vi fu imposta. Come ministro degli Esteri ricevo in questi giorni dai rappresentanti delle Nazioni amiche parole di ammirazione e felicitazione: esse sono per voi, per il vostro ardimento, per il vostro spirito di disciplina, per il vostro senso ricostruttivo.

«Ora più che mai le vostre virtù debbono essere le virtù di tutta l'Italia: abbiamo perduto il patrimonio di tre generazioni, siamo una famiglia in rovina su una terra seminata di rovine e aspettiamo con ansia il milione di altri fratelli, sbandati, perseguitati, dispersi su tutti i continenti. Siamo caduti in una povertà estrema, ma non siamo del miserabili, non vogliamo essere mendicanti.

«Non chiediamo l'elemosina; domandiamo essere per un popolo lavoratore che ha fecondato ed arricchito col suo sudore tanto suolo di Europa, di America, di Australia: credito per il nostro spirito di iniziativa industriale, credito per le risorse inventive del nostro genio nazionale».

Eschimesi ed indiani alla difesa dell'Alaska

Un servizio di un genere veramente unico nell'esercito, è quello svolto dal maggiore Marvin R. Marston, che da più di tre anni è a capo delle guardie territoriali dell'Alaska. Il corpo si chiama A.T.G. (Alaskan Territorial Guard) ed è composto di 20.000 eschimesi, indiani ed aleutini. Il maggiore Marston ha personalmente arruolato, equipaggiato ed istruito tutti quanti. Nella loro lingua gli eschimesi lo chiamano «Angalyokak», il padrone, e mettono a tavola le leccornie più scelte quando vedono comparire all'orizzonte la sua slitta tirata da una muta di 14 cani.

L'Alaska ha una lunghissima linea costiera. Nelle baie, nelle insenature, nei fiord, dove potrebbe approdare una flotta intera, stanno a guardia soltanto eschimesi ed indiani. Dal gennaio del 1942, Marston ha percorso più di centomila chilometri ed ha equipaggiato i suoi uomini con vecchi fucili, avanzi della prima guerra mondiale.

Ai primi attacchi giapponesi nel Pacifico, Marston fu mandato nella penisola del Kenai, esposta ad attacchi nemici, ad organizzare gli indigeni per la guerriglia. In 34 giorni arruolò un numero sufficiente di cacciatori per formare una dozzina di compagnie, composto ciascuna di 140 uomini. Viaggiava in slitta, cambiando i cani ad ogni villaggio indigeno e dormendo anche all'aperto, a temperature di 60.0 sotto zero. Una volta fu sorpreso da una tempesta di neve così furiosa che tre dei suoi cani morirono prima di arrivare al più vicino villaggio. Più di una volta le sue provviste si esaurirono e dovette mangiare il pesce secco riservato ai cani.

Attualmente nell'Alaska l'A.T.G. è diventata un'istituzione. Gli indigeni comprendono circa il 45 per cento della popolazione civile e l'A.T.G. è la prima organizzazione formata fra loro. Hanno già un gruppo d'eroi: i 65 aleutici che furono uccisi quando Attu fu attaccata dai primi invasori che in più di 120 anni avevano posto piede sul continente nord-americano.

Nessun cadetto all'Accademia Militare ha mai avuto più cura del suo fucile di quanta ne abbiano gli indigeni arruolati nell'A.T.G. Ungono, puliscono, lucidano le vecchie armi, finché le canne luccicano ai deboli raggi del sole artico. Marston, oltre ai fucili, ha distribuito scarponi, tascapani ed anche ciò che gli indigeni apprezzano più di tutto, delle spalline con delle stelline d'oro su panno azzurro. Nell'A.T.G. i gradi vanno dal soldato semplice fino al capitano.

Una sera alla settimana hanno luogo le esercitazioni dell'A.T.G.: questo è un avvenimento imper-

lante in tutti i villaggi. Le esercitazioni sono comandate dal capitano indigeno, a meno che non arrivi Marston in persona, nel qual caso si trasformano in una festa e gran parata.

L'Alaska ha una superficie due volte più vasta del Texas, ma Marston l'ha percorsa in lungo e in largo, organizzando gli indigeni. Ha viaggiato in aeroplano, sulle navi dei guardacoste, in slitte tirate da cani, in canotti eschimesi, ed anche in corriera, sulla nuova strada di Alcan. Ma il mezzo abituale di trasporto resta sempre la slitta. Marston è uno dei pochi ufficiali dell'esercito che sappiano ammaestrare i cani e tirare la slitta.

Gli eschimesi lo considerano uno dei loro, perché nessun altro uomo bianco ha visitato tanto spesso i loro villaggi, è stato un ospite così frequente sotto al loro tetto ed alla loro mensa, ed ha vissuto la loro stessa vita, difficile e faticosa.

A sua volta, Marston nutre un vero affetto per i nativi e pensa che la loro entusiastica partecipazione all'A.T.G. ha contribuito ad avvicinare bianchi ed indigeni nell'Alaska.

Probabilmente l'A.T.G. non sarà sciolta con la fine della guerra, ma resterà come un'organizzazione permanente. Il maggiore Marston ha già manifestato la sua decisione di stabilirsi fra i suoi amici indigeni. Ha già scelto un terreno di 120 ettari, vicino ad un villaggio eschimese, sulla baia di Norton Sound, ed intende stabilirsi là con la sua famiglia, cacciare, cercare l'oro nel letto dei fiumi e, nelle estati artiche, quando il sole non tramonta mai, coltivare dei cavoli di 15 chili.

Cap. R. L. NEUBERGER

Quali caratteristiche avranno le automobili dell'avvenire?

Un referendum di recente promosso da Elmo Roper, direttore della rivista «Fortune», ha messo in luce come il pubblico americano, nel suo complesso, non si aspetta di vedere immediati miracoli nella produzione del dopoguerra ed è preparato a trovare ben pochi mutamenti nei prodotti che gli verranno offerti subito dopo la fine delle ostilità.

Secondo Roper, si possono citare molti prodotti per illustrare il punto di vista del consumatore sul genere della merce che egli potrà acquistare a guerra finita, ma senza dubbio l'automobile si presta in modo particolarmente efficace a questo scopo.

Una delle domande fatte al pubblico era infatti questa: «Vi aspettate che le automobili che saranno messe sul mercato a circa un anno dalla fine della guerra, saranno sul tipo di quelle del 1942 o molto diverse?»

Si noti che nella domanda si concede un anno per la preparazione di nuovi modelli e, con riferimento alle automobili del 1942, si chiede se le nuove macchine saranno «molto diverse», e non «radicalmente diverse». Ebbene, il 52 per cento degli interrogati manifestò l'opinione che le nuove automobili saranno simili a quelle del 1942; il 6 per cento confessò di non avere una decisa opinione in proposito; e il 41 per cento opinò che si avranno automobili «molto diverse». Roper commenta a questo riguardo: «E' assai probabile che buona parte di questo 41 per cento, avrebbe del pari risposto «molto diverso» se durante un qualunque anno dal 1930 al '40 si fosse loro rivolta la stessa domanda a proposito dei modelli dell'anno successivo».

Roper riassume largamente i risultati di un altro referendum sulle automobili del dopoguerra, indetto nel dicembre scorso da quattro giornali americani, dietro richiesta dell'Associazione degli Ingegneri delle Industrie Automobilistiche. Le risposte al questionario sono pervenute al New York Times — uno dei giornali promotori del referendum — da sette Stati degli Stati Uniti, dal Messico e dal Canada, e rappresentano le opinioni di un'ampia significativa parte dell'America.

UNA MOGLIE PUÒ ANCHE BASTARE

RITI E VICENDE DEI MORMONI SULLE RIVE DEL LAGO SALATO

Della setta religiosa dei Mormoni, generalmente si sa soltanto che sono poligami. E ne sorridono i mariti che trovano già abbastanza complicata la vita familiare con una sola moglie. Ma anche fra i Mormoni la poligamia è rarissima. E' vero che nel 1852 essi proclamarono ufficialmente che la poligamia è più perfetta e completa del matrimonio con una donna sola. Però le autorità ed il popolo si opposero con la massima energia alla realizzazione di queste aspirazioni poligame. I Mormoni cercarono di vincere questa resistenza, ricorrendo persino alla Corte Suprema. Ma la Corte confermò la validità delle leggi contro la poligamia, e dopo questo verdetto i Mormoni stessi ritirarono la loro dichiarazione, ed oggi soltanto pochi fra i più ortodossi hanno — clandestinamente — più di una moglie.

Però, nei primi tempi dopo la fondazione della setta, la poligamia era piuttosto frequente. Giuseppe Smith, il quale fondò la set-

ta, nel 1830, pare avesse varie moglie.

Per i Mormoni Giuseppe Smith è un vero profeta, che ricevette rivelazioni divine. Smith sosteneva che un angelo era venuto a trovarlo, portandogli due piatti d'oro, su cui era inciso, in antica lingua egizia, il messaggio di Dio agli uomini. Ed in due anni di lavoro Smith tradusse il testo del messaggio in inglese.

Il messaggio era ispirato alle profezie del Vecchio Testamento e rivelava come nel quinto secolo avanti Cristo il profeta Lehi fosse emigrato dalla Giudea in America, fondando tra una nuova colonia. Gesù stesso aveva poi visitato i seguaci di Lehi, stabilendo tra essi la sua chiesa. Anche per i Mormoni, quindi, la Bibbia, è il Libro sacro.

La traduzione di Smith, che egli intitolò «il Libro di Mormon» (un discepolo di Lehi che avrebbe scritto il testo dei due piatti d'oro), die-

de il nome ai seguaci della sua setta.

Del resto, a parte la poligamia, i precetti ed i riti dei Mormoni non differiscono sostanzialmente da quelli delle altre chiese, tranne in alcuni punti. Per esempio essi somministrano il battesimo anche ai morti, per procura; credono che la nuova Sionne, con le dieci tribù originarie, verrà stabilita in America, e che Cristo regnerà direttamente sulla terra.

Onunque i Mormoni incontrarono molta opposizione. Furono spesso ridotti in povertà e costretti ad emigrare da un luogo all'altro. In questa loro vita errabonda divennero degli ottimi colonizzatori: ed attualmente la loro capitale, Salt Lake City, che essi fondarono sulle rive del Lago Salato, è una città bellissima, costruita con i metodi più razionali. Ma non è abitata esclusivamente da Mormoni, poiché vi si è stabilita molta altra gente, attratta dalla bellezza del luogo e della città stessa.

Innsbruck raggiunta dalle truppe americane

I britannici nella baia di Lubeca - L'isola di Oleron liberata - La marcia in Austria

ZONA DI OPERAZIONI

3 maggio

Un corrispondente della «Reuter» ha informato ieri notte che le truppe avanzate del Generale Patton hanno raggiunto Innsbruck in Austria, 35 chilometri a nord del Passo del Brennero.

I britannici hanno raggiunto il Mar Baltico sulla baia di Lubeca.

Le forze Alleate hanno avanzato di 11 chilometri oltre il Leer giungendo a Heier, 3 chilometri dai sobborghi di Oldenburg. Ad ovest di Amburgo, Hordeburg e Stade sono state occupate senza incontrare resistenza.

La testa di ponte sull'Elba ad est di Amburgo misura ora 48 chilometri di lunghezza; mezzi corazzati hanno fatto irruzione da essa verso nord.

Gestehcht e Volzenburg sono state conquistate e l'autostrada Amburgo-Berlino, attraversata da bombardieri medi e cacciabombardieri, hanno bombardato due aeroporti e trasporti stradali intorno a Lubeca e Schwerin. A nord-est di Grefenau gli alleati hanno attraversato il confine cecoslovacco in due punti. Più a sud mezzi corazzati hanno attraversato la frontiera austriaca nei pressi di Ober Kappel e sono entrati a Opping, a nord-ovest di Linz.

Truppe americane hanno raggiunto i pressi di Kollersberg a nord-est di Passau. Ad ovest di questa città è stata occupata Kristorp e raggiunti i pressi di Pomdore a sud di Deggendorf. Avanzando rapidamente contro lieve resistenza mezzi corazzati hanno raggiunto il fiume Inn nei pressi di Braunau. Altri elementi corazzati hanno conquistato Egenfelden e sono entrati a Kossiar. Anche Oberhocking a sud di Landau è stata occupata e superata di 19 chilometri.

Forze americane hanno attraversato la frontiera austriaca a nord di Scharnitz. In Austria è stato occupato un campo di prigionieri di guerra dove erano alti funzionari civili, militari francesi e belgi tra cui sette generali.

In Austria progressi verso sud sono stati effettuati generalmente in difficile terreno alpino. A sud di Fussen gli alleati hanno avanzato di 16 chilometri dal fiume Lech giungendo a 56 chilometri dalla frontiera italiana.

Nella zona di Monaco sono stati catturati in 24 ore 2.628 tedeschi fra cui 5 generali.

Radio Parigi ha annunciato ieri che l'isola di Oleron, sulla costa occidentale francese di fronte a Rochefort, è stata completamente liberata. La radio ha informato che «ogni resistenza organizzata è cessata ed è in corso il rastrellamento degli ultimi nuclei tedeschi».

Dispacci stampa hanno comunicato che le forze della III Armata americana hanno liberato 27 ufficiali superiori russi in un campo presso Moosburg. Le forze americane hanno catturato a Moosburg 6.000 prigionieri tedeschi, compreso ragazzi di 10 anni in uniforme e donne in uniforme e armate.

Gli alleati hanno catturato sul fronte occidentale, dal 6 giugno 1944 2.778.238 prigionieri tedeschi. Tale cifra segna un aumento di 94.811 unità sul totale reso noto lunedì scorso. La differenza equivale al numero degli effettivi di 19 divisioni tedesche.

Il giorno 30 aprile le Forze alleate hanno catturato sul fronte occidentale 59.739 prigionieri. Durante il mese di aprile oltre un milione e mezzo di prigionieri fra i quali 150 generali e ammiragli sono stati catturati sul fronte occidentale.

Il Comando della II forza aerea tattica informa che un altro tentativo dell'aviazione tedesca di attaccare la testa di ponte Alleata oltre l'Elba è stato stroncato. Cinque

aerei nemici sono stati distrutti e il danneggiati. Aerei alleati attaccavano un grosso convoglio stradale a nord-ovest di Schwerin e hanno distrutto gran numero di veicoli.

Le truppe di Tito a Gorizia e Monfalcone

Belgrado, 3 maggio

Un ordine del giorno del Maresciallo Tito conferma l'avvenuta liberazione di Trieste.

L'Agenzia «Tanjug» comunica che in un ordine del giorno il Maresciallo Tito ha annunciato che le truppe jugoslave hanno scacciato completamente il nemico dalle città di Gorizia e Monfalcone, e hanno raggiunto l'Isontina su largo fronte.

Von Ribbentrop sostituito

Londra, 3 maggio

Radio Amburgo ha annunciato oggi la nomina del conte Schwerin Von Krosigk a ministro degli

esteri tedesco in sostituzione di Joachim von Ribbentrop. Von Krosigk è un vecchio uomo politico. Ha compiuto i suoi studi nelle università di Losanna, Oxford e Halle, è stato consigliere del Reich e ministro delle finanze dal 1924 al 1929 nel gabinetto Von Papen, Von Schleicher e nel primo gabinetto di Hitler.

Schuschnigg vivo?

Monaco, 3 maggio

Secondo dichiarazioni di prigionieri del campo di concentramento di Dachau, Kurt Schuschnigg, ex cancelliere austriaco che sfidò gli ordini di Hitler nel 1938 per l'incorporazione dell'Austria nel Reich, era ancora vivo e apparentemente in buona salute tre giorni fa.

I prigionieri aggiungono che Schuschnigg e Leon Blum, ex primo Ministro francese, sono stati trasferiti martedì scorso da Dachau, insieme ad un gruppo di altri prigionieri.

Dichiarazioni di Stettinius alla Conferenza di San Francisco

S. Francisco, 3 maggio

Il ministro degli Esteri degli Stati Uniti, Stettinius, ha detto ieri alla conferenza stampa che la conferenza delle Nazioni Unite procede in modo molto soddisfacente e che i ministri degli Esteri delle quattro Potenze promotrici hanno tenuto, l'altra sera, una riunione improntata a grande concordia, il cui risultato è stato soddisfacente.

Riferendosi a notizie secondo cui Molotov intenderebbe partire per Mosca verso la fine della settimana, Stettinius ha detto di nutrir fiducia che il Commissario sovietico possa trattarsi a San Francisco qualche altro giorno, almeno finché i lavori dei comitati e delle commissioni sia avviato. Stettinius ha detto poi che egli intende presenziare alla Conferenza finché questa non sia giunta ad una conclusione soddisfacente.

Tutte le agenzie americane hanno riferito ieri che Molotov tornerà probabilmente a Mosca per la fine della settimana, in seguito all'urgenza del lavoro diplomatico che egli deve svolgere in patria, e che la sua partenza non è in relazione al fatto di non essere riuscito a rinviare l'invito dell'Argentina alla Conferenza.

Anche il Ministro degli Esteri cecoslovacco, Masarik, e quello brasiliano, Pedro Selloso, sembra

siano impazienti di ritornare in patria, mentre il Ministro Eden non dovrebbe partire, per ora, a meno che gli eventi non gli facciano mutare programma.

Il maresciallo Jean Christian Smuts, Primo Ministro dell'Unione sudafricana, ha proposto ieri che nel preambolo della Carta delle Nazioni Unite venga inserita la «Dichiarazione dei diritti umani e della fede comune che ha sostenuto i popoli alleati nella loro aspra e prolunga lotta per la rivendicazione di questi diritti e di questa fede».

Smuts, che è stato il primo oratore dell'odierna seduta plenaria, ha rilevato che l'attuale conferenza può essere la pietra miliare nel progresso delle relazioni internazionali e nella collaborazione delle Nazioni verso la pace e la sicurezza mondiale. Smuts ha notato che le proposte di Dumbarton Oaks contengono nuovi e importanti articoli che non facevano parte del Covenant della Lega delle Nazioni.

Parlando in qualità di uno dei pochi superstiti della conferenza della pace, tenutasi 26 anni fa a Parigi, Smuts ha sottolineato che la Lega delle Nazioni, pur non essendo riuscita nel suo scopo principale di prevenire la guerra, ha lasciato delle lezioni ed esperienze delle quali debbesi tener conto oggi.

Messaggio di Narney alle truppe vittoriose

Com. All. in Z. oper., 3 maggio

Il Gen. Joseph Mac Narney, Vicecomandante Supremo Alleato nel Mediterraneo, ha inviato il seguente messaggio alle Forze Armate Alleate nel Mediterraneo: «Il nemico in Italia si è arreso senza condizioni. Le magnifiche vittorie che avete conseguito durante l'offensiva primaverile non gli avevano lasciato che due sole alternative: arrendersi o morire. Questa ora segna il glorioso culmine di uno dei maggiori trionfi della lunga e dura guerra combattuta in Africa e in Europa. La parte da voi sostenuta in questa gloriosa impresa resta perennemente incisa nei cuori e nelle memorie dei nostri popoli. L'attacco contro la cosiddetta fortezza interna del nemico ha avuto inizio nel Mediterraneo. Partendo da El Alamein e da Casablanca, avete raggiunto le Alpi. Dopo i successi dell'Africa del Nord, avete sbaragliato il nemico in Tunisia, lo avete scacciato dalla Sicilia, avete invaso l'Italia e, malgrado l'accanita resistenza, il terreno incredibilmente difficile e le condizioni atmosferiche, lo avete sempre fatto indietreggiare ed avete distrutto le sue migliori truppe. Nel momento in cui si arrende, egli si trova con le spalle alle Alpi, incapace di difendersi più a lungo dai colpi che gli assestate».

I nazisti si ritirerebbero dalla Danimarca e dalla Norvegia

Stoccolma, 3 maggio

Il Primo Ministro svedese, Hansson, ha dichiarato di prevedere che la Germania non tenterà di prolungare l'occupazione della Norvegia e della Danimarca e ha aggiunto che la Svezia è preparata a collaborare in modo da ridurre al minimo lo spargimento di sangue e la distruzione.

Tale dichiarazione è venuta dopo il colloquio fra il quising Terboven e il generale tedesco Boehne, comandante in capo della Norvegia, ma è da notare che quest'ultimo in una trasmissione odierna di radio Oslo, ha detto che l'ordine di combattere dato da Hitler vale oggi come sempre. «Per suo ordine — ha dichiarato — noi continuiamo a montare la guardia nel nord».

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

Roma, 3 maggio

Nel pomeriggio del 3 maggio avrà luogo l'annunciata riunione del Consiglio dei Ministri che tratterà fra l'altro, lo schema della legge contenente disposizioni penali a carattere straordinario, anche in rapporto alla lotta contro il brigantaggio.

Un'apposita Commissione, di cui sono chiamati a far parte i Ministri Rodino, Turbini, Brosio, Casati, Cerabona, Gullo e il Sottosegretario Sbaturo, si è riunita in questi giorni sotto la presidenza di Rodino. Il progetto prevede, per casi particolarmente gravi, la pena di morte e inasprirà le sanzioni in altri casi.

Secondo quanto apprende l'Asa da fonte competente, all'inizio della seduta del Consiglio di domani, che si occuperà della situazione politica generale, il Ministro degli Esteri farà un'esposizione della politica estera italiana, con particolare riferimento agli ultimi avvenimenti. Il Consiglio esaminerà inoltre alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Industriali milanesi arrestati

Roma, 3 maggio

Radio Milano ha annunciato oggi che il C.L.N. presso la Prefettura ha emanato, il 28 scorso, l'ordine di arresto nei confronti di Antonio Stefano Benni, Guido Donegani, Alberto Pirelli, Piero Puricelli, Francesco Marinotti ed altri fra i maggiori esponenti fascisti della vita industriale e finanziaria milanese.

Casati e Gasparotto visitano l'Italia del Nord

Roma, 3 maggio

Si apprende che ieri hanno fatto ritorno a Roma i ministri Casati e Gasparotto, dopo aver visitato alcuni centri dell'Italia del Nord recentemente liberati. I due ministri hanno avuto colloqui e scambi di idee con alcuni membri del C.L.N.A.I. Sono, intanto, attesi in questi giorni a Roma rappresentanti del C.L.N. di Milano e, successivamente, quelli di Torino, Genova e Venezia.

L'Argentina è pronta a firmare il patto delle Nazioni Unite

Buenos Aires, 3 maggio

L'ambasciatore argentino negli Stati Uniti ha dichiarato ieri che il suo paese è pronto a firmare il patto delle Nazioni Unite.

La chiusura della frontiera italo-svizzera

Zurigo, 3 maggio

La British United Press ha riferito ieri che l'autorità militare di Zurigo ha annunciato che l'intera frontiera fra l'Italia e la Svizzera è stata chiusa ed è stato sospeso il rimpatrio dei profughi.

ULTIMA ORA

I russi a Rostock

Londra, 3 maggio

* Un secondo ordine del giorno del Maresciallo Stalin ha annunciato che il grande porto baltico di Rostock è stato occupato dalle truppe del Maresciallo Rokossosky (il fronte della Russia Bianca), le quali hanno anche espugnato l'importante base di Warnemünde, pure sulla costa del Baltico.

* Sempre da Mosca si comunica che il dott. Goebbels, ministro della propaganda tedesca e gauleiter di Berlino, si è suicidato. In base a dichiarazioni del dott. Hans Fritzsche, il noto commentatore politico-militare della radio germanica, catturato dai russi, anche Hitler e il gen. Krebs si sarebbero suicidati.

CORRIERE dell'EMILIA

Anno I - N. 11 - Una copia L. 1

Quotidiano della Valle Padana a cura del P. W. B.

BOLOGNA, 3 Maggio 1945

IN ITALIA

LA GUERRA È FINITA

Alle forze nazi-fasciste

Il Comandante Supremo Alleato del teatro di guerra mediterraneo Maresciallo Sir Harold R. Alexander, ha diramato alle truppe tedesche e fasciste dislocate in Italia la seguente comunicazione:

Il Comandante in Capo del Gruppo d'Armate Sud-Orientale tedesco, Colonnello Generale Heinrich von Vietinghoff, si è arreso con tutte le truppe tedesche e fasciste sotto i suoi ordini.

Egli ha emesso ordini in questo senso che devono essere ubbiditi immediatamente.

Dovete cessare il fuoco immediatamente e rimanere dove siete in attesa di ulteriori ordini.

HAROLD R. ALEXANDER
Maresciallo
Comandante Supremo Alleato
nel Teatro di Guerra Mediterraneo

Il Maresciallo Stalin ha annunciato in uno speciale ordine del giorno che Berlino è stata completamente occupata. Sono caduti

Le forze nemiche di terra, del mare e dell'aria, al comando del Col. Generale Heinrich von Vietinghoff Scheill, Comandante in capo delle forze tedesche del sud-ovest, si sono arrese incondizionatamente al Maresciallo sir Harold Alexander, Comandante Supremo Alleato nel teatro di operazioni del Mediterraneo.

Il documento di resa è senza pregiudizio ed indipendente da qualsiasi documento di resa generale imposta e stipulata per conto delle Nazioni Unite e applicabile alla Germania o al complesso delle Forze Armate Tedesche, documento dal quale il presente atto verrà eventualmente sostituito.

La resa prevede la cessazione delle ostilità per le ore 12 del 2 maggio.

BERLINO È CADUTA

mani russe oltre 70.000 prigionieri. "Berlino - ha detto Stalin - era il centro dell'imperialismo germanico e degli aggressi"

L'annuncio di Churchill

Churchill ha annunciato alla Camera dei Comuni la resa incondizionata dei tedeschi in Italia. L'annuncio speciale è stato salutato da prolungate acclamazioni.

Dopo avere enunciato le condizioni della resa, Churchill ha detto: "Questa resa ci avvicina molto alle posizioni occupate a nord dalle truppe americane. Non solo vaste zone di territori vitali sono cadute nelle mani del Comandante Supremo sir H. Alexander, ma la attuale resa, per quanto riguarda il numero dei soldati coinvolti, costituisce, credo, un primato in questa guerra e sarà di grande aiuto per lo svolgersi degli ulteriori avvenimenti che noi aspettiamo".

Il messaggio del Gen. Mac Narney

Il Gen. Joseph Mac Narney, Vice-comandante Supremo Alleato nel Mediterraneo, ha inviato il seguente messaggio alle Forze Armate Alleate nel Mediterraneo: « Il nemico in Italia si è arreso senza condizioni. Le magnifiche vittorie che avete conseguito durante l'offensiva primaverile non gli avevano lasciato che due sole alternative: arrendersi o morire. Questa ora segna il glorioso culmine di uno dei maggiori trionfi della lunga e dura guerra combattuta in Africa e in Europa. La parte da voi sostenuta in questa gloriosa impresa resta perpetuamente incisa nei cuori e nelle memorie dei nostri popoli. L'attacco contro la cosiddetta fortezza interna del nemico ha avuto inizio nel Mediterraneo. Partendo da El Alamein e da Casablanca, avete raggiunto le Alpi. Dopo i successi nell'Africa del Nord, avete sbaragliato il nemico in Tunisia, lo avete scacciato dalla Sicilia, avete invaso l'Italia e malgrado accanita resistenza, il nemico incredibilmente difficile e le condizioni atmosferiche, lo avete sempre fatto retrocedere ed avete distrutto le sue migliori truppe. Nel momento in cui si arrende, egli si trova con le mani alle Alpi, incapace di difendersi a lungo dai colpi che gli assestate ».

Sbarco nel Borneo

Un comunicato speciale del generale Mac Arthur ha confermato che truppe australiane appoggiate da unità della marina da guerra, hanno invaso il Borneo olandese stando rapidamente testa di ponte.

L'adesione americana all'organizzazione Nazioni Unite per alimentazione e agricoltura

Washington, 2 maggio. Una commissione di rappresentanti ha approvato oggi con voti favorevoli e 25 contrari, una mozione che autorizza la partecipazione degli Stati Uniti all'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. Il disegno di legge verrà ora sottoposto all'approvazione del Senato.

L'Argentina è pronta a firmare il patto delle Nazioni Unite

Buenos Ayres, 2 maggio. L'ambasciatore argentino negli Stati Uniti ha dichiarato ieri che il suo paese è pronto a firmare il patto delle Nazioni Unite.

Accordo tedesco-alleato per rifornire gli Olandesi

Fronte occidentale, 2 maggio. Un abboccamento di Seyss Inquardt, gauleiter dell'Olanda occidentale, con il gen. Walter Bedell Smith, capo di Stato Maggiore del gen. Eisenhower, ha aperto la via all'accordo per cui le popolazioni olandesi dietro le linee nemiche riceveranno viveri dagli Alleati. Ufficiali superiori canadesi e olandesi erano presenti nel villaggio olandese in cui è stato concluso l'accordo alcuni giorni fa.

Insurrezione della frontiera svizzera

Zurigo, 2 maggio. La United Press ha riferito che l'autorità militare di Annabich ha annunciato che l'intera frontiera tra l'Italia e la Svizzera è stata sospesa e che si deve considerare una organizzazione di soccorso.

La Argentina è pronta a firmare il patto delle Nazioni Unite

Gli aerei dovranno lanciare i viveri in zone determinate. I camion li porteranno da magazzini direttamente alle linee del fronte. Ad Anversa le navi caricheranno i viveri e li porteranno direttamente a Rotterdam. Gli aerei prevedono di fornire all'Olanda 17.000 tonnellate di viveri.

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE TRUMAN

Il presidente degli Stati Uniti Harry S. Truman ha inviato il seguente messaggio al Maresciallo Alexander:

“ In occasione della resa delle Forze Armate Tedesche in Italia, io vi esprimo le congratulazioni del Presidente e del popolo americano per il notevole successo ottenuto dalle Forze Armate Alleate di terra, di mare e dell'aria, sotto il vostro comando, successo ottenuto solo mediante uno sforzo tenace ed eroico sostenuto per molti mesi di una difficilissima campagna. Io esprimo anche a voi personalmente il nostro apprezzamento delle vostre alte qualità di comandante, che hanno portato le nostre Armate alla vittoria completa, ”

Il Presidente ha inviato un analogo messaggio di congratulazioni al Gen. Clark, comandante delle Forze Terrestri Alleate in Italia, “ in occasione della brillante vittoria finale delle Armate Alleate in Italia, che hanno imposto la resa incondizionata al nemico ”.

L'ordine del giorno del Mar. Alexander

Il Maresciallo Alexander, Comandante Supremo per il settore del Mediterraneo ha diramato il seguente speciale ordine del giorno:

“ Uomini delle forze terrestri, navali ed aeree alleate nel settore del Mediterraneo. ”

Dopo quasi due anni di duri e continui combattimenti iniziati in Sicilia nell'estate del 1943, siete oggi i vincitori della campagna che ha portato alla rotta completa ed assoluta delle forze armate tedesche nel Mediterraneo. Liberando l'Italia dall'ultimo aggressore nazista, voi avete liberato una nazione di più di 40 milioni di abitanti.

I resti di quello che fu un orgoglioso esercito di quasi un milione di uomini con i loro armamenti, equipaggiamenti ed accessori vi hanno consegnato le armi.

Voi potete essere giustamente orgogliosi di questa grande e vittoriosa campagna che resterà nella storia come una delle più grandi e delle più vittoriose che siano mai state combattute.

Nessun elogio è troppo alto per voi, marinai, soldati, aviatori, operai delle forze unite in Italia per il vostro grandioso trionfo.

La mia gratitudine e la mia ammirazione sono senza limiti e trocano il loro riscontro solo nell'orgoglio che sento di essere il vostro comandante in capo, ”

Gli americani a Innsbruck

In Austria, gli americani sono ad Innsbruck, 35 chilometri a nord del Brennero.

I britannici hanno raggiunto il Mar Baltico sulla baia di Lubecca.

Il confine cecoslovacco è stato raggiunto in più punti.

In Austria gli alleati avanzando a nord di Fusen sono giunti a 56 chilometri dalla frontiera italiana.

Gli alleati hanno fatto sul fronte occidentale, dal 6 giugno, 2.778.238 prigionieri.

Hitler sarebbe morto per emorragia cerebrale

La British United Press comunica in data odierna che il Quartier Generale di Eisenhower ha annunciato ufficialmente che il Conte Bernadotte si è incontrato con Himmler a Lubecca. Himmler e il generale Schillernburg hanno dichiarato che Hitler era colpito da emorragia cerebrale e che forse non avrebbe sopravvissuto 48 ore.

Von Runstedt catturato dalle forze americane

Londra, 2 maggio. Il corrispondente della British United Press, presso la VII Armata Americana informa che è stato catturato il Maresciallo Von Runstedt, comandante le truppe tedesche sul fronte occidentale prima del Maresciallo Kesselring.

La cattura di Alfred Hess

Londra, 2 maggio. Un dispaccio della Reuter informa che nelle ultime ore di oggi, Alfred Hess, fratello dell'ex successore del Fuhrer, Rudolf Hess, è stato catturato presso la frontiera cecoslovacca dalla prima Armata americana.

Il Gauleiter di Bayreuth fuellato

Londra, 2 maggio. La Radio tedesca ha annunciato che il gauleiter di Bayreuth, Waackler, è stato sottoposto a giudizio sommario e fucilato perché ha abbandonato Bayreuth al nemico.

Franco ordina a Laval di lasciare il territorio spagnolo

Madrid, 2 maggio. Secondo quanto informa oggi la Reuter, un apparecchio di ricognizione del quale si trovavano Laval, Deat e Bonnard, è giunto a Barcellona, ma ha ricevuto l'ordine personale di Franco di lasciare immediatamente la Spagna.

PARTICOLARI DELLA RESA

La resa è stata firmata nel pomeriggio di domenica 29 Aprile al Quartier generale delle Forze Alleate a Caserta da due plenipotenziari tedeschi e dal Ten. Gen. W. D. Morgan, capo di Stato Maggiore del Quartier Generale delle Forze Alleate. Uno dei rappresentanti tedeschi ha firmato il documento per conto del gen. Von Vietinghoff e l'altro per conto del comandante supremo delle SS e della Polizia. I plenipotenziari hanno fatto ritorno per via segreta al loro Quartier Generale nelle Alte Alpi per prendere i provvedimenti necessari alla resa. Il territorio sottoposto al comando delle forze del sud-ovest comprende tutta l'Italia Settentrionale fino all'Isonzo e le provincie austriache di Vorarlberg, del Tirolo, di Salisburgo e parte della Carinzia e della Stiria.

Si ritiene che le forze nemiche arresi agli alleati ascendano a quasi un milione di uomini.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

Roma, 2 maggio. Nel pomeriggio del 3 maggio avrà luogo l'annunciata riunione del Consiglio dei Ministri che terrà, fra l'altro, lo schema di legge contenente disposizioni di carattere straordinario, anche in rapporto alla lotta contro il banditaggio.

Segno alla Camera dei Lords per le atrocità tedesche

Londra, 2 maggio. Lord Vansittart, che pensa di concedere alla Germania la pace, ha proposto oggi alla Camera dei Lords che il 30 gennaio, anniversario dell'ascesa al potere di Hitler, sia considerato in Germania giorno di pentimento nazionale e di espiazione. Tale proposta è stata fatta durante il dibattito sulle atrocità tedesche, delle quali secondo Lord Denham, tutta la razza tedesca dovrà sentire il rimorso e il peso della responsabilità.

I nazisti si ritirerebbero dalla Danimarca e dalla Norvegia

Stoccolma, 2 maggio. Il Primo Ministro svedese, Hansson, ha dichiarato di prevedere che la Germania non tenterà di prolungare l'occupazione della Norvegia e della Danimarca e ha aggiunto che la Svezia è preparata a collaborare in modo da ridurre al minimo lo spargimento di sangue e la distruzione.

Casati e Gasparotto visitano l'Italia del Nord

Roma, 2 maggio. Si apprende che i due ministri Casati e Gasparotto, dopo aver visitato i centri dell'Italia del Nord recentemente liberati, si sono recati in alcuni comuni del Nord per avere un'idea di come si stanno svolgendo le attività industriali e finanziarie milanesi.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

Roma, 2 maggio. Nel pomeriggio del 3 maggio avrà luogo l'annunciata riunione del Consiglio dei Ministri che terrà, fra l'altro, lo schema di legge contenente disposizioni di carattere straordinario, anche in rapporto alla lotta contro il banditaggio.

Industria milanesi arretrata

Roma, 2 maggio. Il CLN ha annunciato oggi che il 28 scorso l'ordine di arresto dei confronti di Antonio Stefano Benni, Guido Donegan, Alberto Pirelli, Piero Puricelli, Francesco Marinotti ed altri fra i maggiori esponenti fascisti dell'industria e finanziaria milanesi.

Casati e Gasparotto visitano l'Italia del Nord

Roma, 2 maggio. Si apprende che i due ministri Casati e Gasparotto, dopo aver visitato i centri dell'Italia del Nord recentemente liberati, si sono recati in alcuni comuni del Nord per avere un'idea di come si stanno svolgendo le attività industriali e finanziarie milanesi.

LA LIBERAZIONE DELL'ITALIA

MESSAGGIO AUGURALE DI CHURCHILL AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BONOMI

ROMA, 3 maggio

Il seguente messaggio di Winston Churchill è stato consegnato da Sir Noel al Presidente del Consiglio Bonomi:

In occasione della resa delle forze tedesche in Italia, invio a nome del Governo di Sua Maestà del Regno Unito, un messaggio di congratulazioni per la definitiva liberazione dal nostro comune nemico di tutto il territorio italiano, e in particolare per la parte presa dalle forze italiane e dai patrioti di oltre la linea.

La consapevolezza con cui essi hanno contribuito al conseguimento di questa vittoria senza precedenti e che hanno materialmente accelerato la liberazione del suolo della loro patria sarà, ne sono sicuro, fonte di novelle energie per il popolo italiano nei giorni non meno difficili che lo attendono.

È causa di grande soddisfazione per il Governo di Sua Maestà, e indubbiamente per il Governo di V. E., che la sconfitta dell'esercito tedesco nell'Italia settentrionale sia stata ottenuta con così lievi sofferenze umane e con danni relativamente leggeri alle risorse materiali di quelle regioni.

Invio a V. E. gli auguri sinceri del Governo di S. M. per l'importante lavoro di ricostruzione che il Governo e il popolo italiano dovranno affrontare. Io auspico il momento, che non potrà essere ritardato a lungo, nel quale l'Italia, le cui forze hanno collaborato in guerra con quelle delle Nazioni Unite, collaborerà con le Nazioni Unite alle più feconde opere di pace.

Elogio di Clark ai patrioti

«Avete dato alla causa della civiltà democratica tutto quanto era in vostro potere. Non sarà dimenticato»

Roma, 3 maggio

Il generale Mark Clark ha rivolto il seguente messaggio ai Volontari della Libertà: «Patrioti, ora che la guerra è finita, sento il dovere di rivolgere a voi, che con la vostra azione avete tanto contribuito al conseguimento della vittoria, il mio profondo compiacimento. Siete stati degni delle nobili tradizioni lasciate in retaggio dai martiri e dagli eroi del risorgimento. Avete dato alla causa della civiltà democratica tutto quanto era in vostro potere. Non sarà dimenticato».

Con un altro messaggio indirizzato alla città di Venezia, il generale si è congratulato per l'insurrezione e ha dichiarato che Venezia è stata liberata dall'interno dalle forze armate del Corpo dei Volontari della Libertà coll'aiuto e l'incoraggiamento dell'intera popolazione. La zona del porto ed i servizi pubblici di Venezia sono intatti e al nemico non è stato permesso di deturpare i molti edifici e monumenti che parlano della vostra gloriosa tradizione di cultura e di civiltà. Quando le forze del XV Gruppo di Armate sono entrate a Venezia, hanno trovato che la vita si svolgeva perfettamente normale.

Conferma della morte della Principessa Matilde

Roma, 3 maggio

Secondo l'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio, tramite la segreteria dello Stato Vaticano, è giunta la conferma alla notizia della morte della principessa Matilde.

Pena di morte per i grossi "repubblicani"

Roma, 3 maggio

La pena di morte sarà applicata per disposizione di legge a tutti i maggiori collaboratori del sedicente governo della repubblica sociale italiana, che siano sfuggiti alla sommaria giustizia dei tribunali del popolo.

La disposizione è contenuta nel decreto 22 aprile 1945 istituito a Corte di Assise per i reati di collaborazione con i tedeschi, che andrà in vigore in ciascuna delle provincie del nord liberate, a partire dalla data in cui il prefetto riceverà dalla Commissione Alleata

una copia del supplemento n. 49 della Gazzetta Ufficiale.

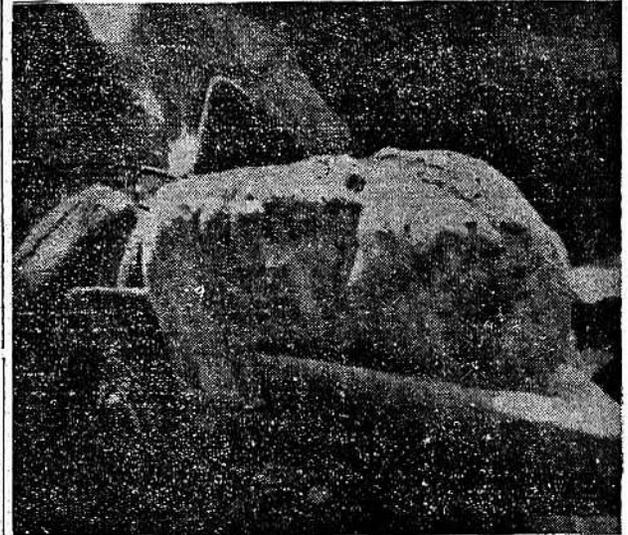
Le corti giudicheranno tutti coloro che posteriormente all'8 settembre 1943 abbiano commesso delitti contro la fedeltà e la difesa dello Stato, previsti dall'art. 5 della legge per le sanzioni contro il fascismo, con qualunque forma di intelligenza o collaborazione con il tedesco invasore e di aiuto o di assistenza ad esso prestato.

Herriot a Mosca

Mosca, 3 maggio

Il Vicepresidente e il Vicecommissario per gli Affari Esteri sovietici hanno ricevuto ieri sera a Mosca l'ex-Primo Ministro francese Herriot.

FINE DEL DITTATORE



AMBURGO E LUBECCA OCCUPATE

Anche Oldenburg e Braunau conquistate - Britannici e russi s'incontrano a Wismar - Continua la penetrazione in Austria

Londra, 3 maggio

Amburgo si è arresa agli alleati. Dopo l'annuncio la radio ha trasmesso le seguenti istruzioni del comandante in capo le forze britanniche di occupazione alla popolazione della città: La popolazione, eccezione fatta per gli appartenenti ai servizi di pubblica utilità, dovrà rispettare il coprifuoco dalle ore 13. La durata del coprifuoco dipenderà dalla disciplina della stessa popolazione.

La città di Oldenburg si è arresa ieri sera alle forze della prima armata canadese. Anche Braunau e Tassau sono state raggiunte dalla III Armata americana. Braunau è stata la città natale di Hitler.

Il Quartier Generale Alleato ha comunicato che la VI Divisione a viotrasportata britannica del generale Montgomery ha preso contatto con l'esercito russo ieri notte nella zona di Wismar sul Baltico.

Forze alleate irrompono fuori dalla testa di ponte sull'Elba, presso Lauenburg, hanno completamente sopraffatta la resistenza nemica e, avanzando verso la costa baltica, hanno occupato Wismar, tra l'Elba, e il Warno e un certo numero di città, comprese Ludwigslust, Hagenow, Schwerin e Mollin. Più ad occidente è stata conquistata Lubecca. A nord di Brema è stato occupato Bremervorde e, ad oriente del Leer, Rehels e Grossandor.

Dispacci dal fronte alla United Press informano che la 51.a divisione si trova 24 chilometri a sud di Cuxhaven, città alla foce dell'Elba. La 11.a divisione corazzata ha oltrepassato Badesburg, 38 chilometri a sud di Kiel ed ha occupato Travemuende a 19 chilometri da Lubecca.

Si apprende dal Quartier Generale del XXI Gruppo di Armate che i tedeschi stanno evacuando le coste orientali ed occidentali dello Schleswig Holstein con mezzi navali di tutti i tipi.

In Olanda è stata eliminata la sacca presso Delfzijl sull'estuario dell'Emo. Bombardieri medi hanno ripetutamente attaccato movimenti stradali nemici nel triangolo Lubecca, Wismar e Schwerin. La notte scorsa, bombardieri e caccia, dotati di proiettili razzo, hanno distrutto o danneggiato sul lato orientale 1500 veicoli stradali. Bombardieri medi hanno attaccato il centro di comunicazioni di Itzehoe.

Kiel è stata attaccata la scorsa notte da bombardieri.

Pattuglie di cavalleria hanno raggiunto la frontiera cecoslovacca in parecchi punti a sud est di Tscham. In Austria, truppe americane hanno attraversato il fiume nella zona ad occidente di Braunau. Unità alleate stanno rastrellando la zona ad oriente di Monaco, lungo un fronte di tre chilometri. Enormi quantitativi di materiale nemico sono stati catturati nella regione di Monaco, tra cui 85 aeroplani e 10 apparecchi a propulsione.

Una divisione di fanteria si è arresa al completo. Puntate corazzate hanno avanzato rapidamente a sud di Monaco per raggiungere il fiume a sud di Rosenheim. Sulle Alpi austriache forze alleate hanno incontrato crescente resistenza ma hanno avanzato fino a 13 chilometri ad occidente di Innsbruck e a una quarantina di chilometri dalla frontiera italiana. Gli alleati hanno avanzato, 48 chilometri ad occidente, lungo il fiume Lech fino a circa 32 chilometri dalla frontiera

meridionale dell'Austria. Nelle giornate dal 30 aprile al 1.º maggio le forze alleate hanno catturato sul fronte occidentale 93.797 prigionieri.

La radio della Germania meridionale ha oggi trasmesso un ordine del giorno del maresciallo Ferdinand Schoerner in cui incita le sue truppe a stringersi attorno al grande Maresciallo Dönitz e a proseguire la lotta. A questo ordine ne fa seguito uno simile del Comandante in Capo per la Norvegia, Generale Boehme, nel quale si proclama che l'opera e la missione di Hitler costituiscono un sacro impegno per le relazioni future. Fino a che siamo in vita, dice l'ordine, ci incombe l'obbligo di continuare a combattere.

Durante il mese di aprile la Raf ha sganciato su tutti i fronti di guerra 54.000 tonnellate di bombe. Dall'inizio della guerra la Raf ha perduto circa 8000 bombardieri.

LA GUERRA CONTRO IL GIAPPONE

Gli Alleati entrano a Rangoon

I particolari dello sbarco al Borneo

New York, 3 maggio

Il gen. Mac Arthur annuncia oggi ufficialmente che le truppe terrestri australiane sono sbarcate a Tarakan, isola di notevole importanza strategica al largo della costa orientale di Borneo.

Lo sbarco è stato effettuato dopo un intenso martellamento aereo dell'aviazione australiana dell'Estremo Oriente e un potente bombardamento navale durato quattro giorni ad opera delle unità della settima flotta americana del Pacifico e della marina australiana.

Truppe australiane al comando del gen. Mac Arthur, dopo aver preso terra per mezzo di carri armati "anfibi" e mezzi veloci da sbarco, hanno rapidamente stabilito una testa di ponte presso Lingkas, a 3 chilometri ad est dell'aeroporto di Tarakan. Il nemico colto di sorpresa non ha reagito, né con marina né con aviazione, e le forze alleate hanno avanzato verso l'importante aeroporto senza incontrare vera resistenza.

Il comunicato aggiunge tra l'altro che gli Alleati, sbarcati al Borneo, minacciano d'imparadarsi di preziose risorse dell'isola, quali petrolio e gomma, da tempo in possesso del nemico. Con questa operazione i possedimenti giapponesi

a sud restano tagliati fuori. Da questa base i bombardieri alleati potranno attaccare a loro piacimento le forze nemiche del Pacifico sud-occidentale ovunque esse si trovino. Le navi giapponesi saranno inquisite e distrutte in questi mari come lo furono nel mare della Cina.

Aerei alleati di base nel Pacifico hanno attaccato Formosa con proiettili razzo, sganciando oltre 200 tonnellate di bombe, nonché navi isolate nel mare della Cina e aerodromi a Celebes nelle Indie Olandesi.

A Okinawa la fanteria americana ha avanzato lentamente nel settore meridionale incontrando furiosa resistenza nemica che getta nella lotta contingenti di circa 30 mila uomini.

Le operazioni militari nell'Asia sud-orientale procedono con successo. Il Comando di quel settore ha annunciato oggi che truppe alleate sono entrate a Rangoon. Anche la città di Prome, centro ferroviario a 285 chilometri a nord-ovest di Rangoon è stata occupata.

Il territorio metropolitano giapponese è stato ancora una volta bombardato da superfortezze americane, di base nelle Marianne, che hanno attaccato l'isola di Ryusha.

Il ritorno in Patria di deportati in Germania

Roma, 3 maggio

Si apprende presso l'Alto Commissariato profughi che in questi giorni è sbarcato a Bari il primo scaglione di circa 800 connazionali, provenienti dalla Germania. Si tratta di prigionieri deportati e di internati civili e militari, che si trovavano nei campi di concentramento o adibiti a lavori sul suolo tedesco, che sono stati liberati dalla vittoriosa avanzata dell'esercito sovietico. Essi sono stati rimpatriati via Odessa.

Accordo italo-polacco per l'assistenza agli internati

Roma, 3 maggio

Il Ministero degli Affari Esteri comunica che l'assistenza di parecchie decine di migliaia di italiani, militari e internati civili, in territorio polacco, è stato oggetto di uno speciale accordo firmato il 28 aprile a Mosca, che dispone la reciproca protezione e assistenza, nonché l'invio di delegati della Croce Rossa che, appena possibile, saranno nominati a tale scopo.

CRONACA DI BOLOGNA

La Festa nazionale polacca solennizzata con riti religiosi e militari

Il cardinale Nasalli Rocca celebra la messa in San Pietro - La sfilata dei reparti tra una folla plaudente

La ricorrenza del 3 maggio, festa nazionale della Polonia, è stata celebrata ieri nella nostra città dalle valorose truppe polacche. Quasi a lieto auspicio per l'avvenire della Polonia, la ricorrenza è coincisa con la fine del conflitto sul territorio italiano. Conflitto nel quale i Polacchi si sono particolarmente distinti a fianco degli Alleati nella liberazione dell'Italia.

La cerimonia commemorativa si è iniziata alle 9 con lo schieramento delle truppe in piazza Vittorio Emanuele. Poco dopo, accolto con

l'inno nazionale, giungeva il comandante delle truppe polacche sul fronte italiano, che passava in rassegna i reparti. Da qui veniva raggiunta la chiesa di S. Pietro ove S. E. il cardinale Nasalli Rocca officiava la Messa al termine della quale rivolgeva parole di fede ai militari. La funzione aveva termine con il canto dell'inno nazionale religioso che dice: « Signore tu che hai sempre protetto la Polonia, davanti ai tuoi altari noi leviamo la preghiera perché tu ci renda la nostra libertà ».

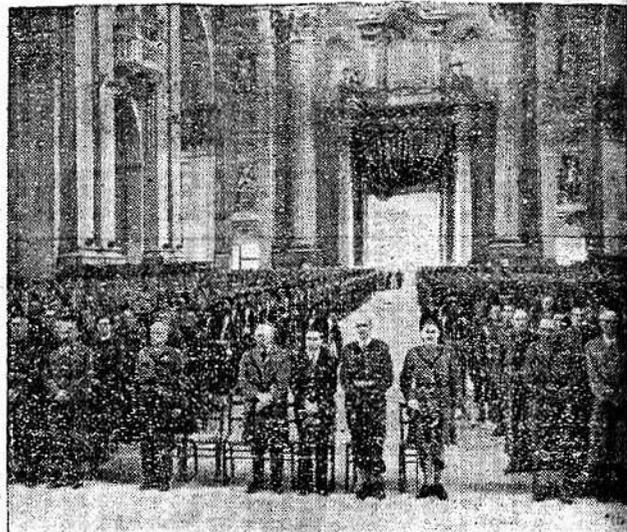
Successivamente le truppe hanno sfilato per via Indipendenza, tra una folla di popolo plaudente, raggiungendo piazza Garibaldi dove, nel frattempo, su di un podio, eretto avanti al monumento dell'Eroe, avevano preso posto il Comandante delle truppe polacche, il Brig. Gen. Edgar Erskin Hume, il Lt. Col. Elmar M. Holmgreen, il Gen. Read — in rappresentanza dell'8.a Armata — il maggiore Bertram H. Goldsmith, maggiore Fleetwod, il generale Cerica, comandante militare territoriale di Bologna, i generali polacchi Odzlerynski e Sulik ed il colonnello Cienski, vicario generale del vescovo castrense.

Tra le altre autorità alleate abbiamo notato il col. Thomas, il cap. Pratt, il Lt. col. Gore e Law, il maggiore H. B. Hamilton, il maggiore Wallen e il cap. Charlton. Fra le autorità italiane erano il prefetto, il sindaco, i membri del C.L.N., il prorettore dell'Università, prof. Volterra con il prof. Battaglia, il prof. Cicu e numerosi altri professori oltre a molte rappresentanze.

La ricorrenza storica è stata celebrata con una forma di semplicità che ha commosso la cittadinanza, come ha commossi gli stessi Polacchi. Un capitano, sottolineando l'entusiasmo del bolognese che alle truppe hanno gettato dei fiori ha detto: « Si ha l'impressione di essere un poco a casa nostra e credo di non errare se esprimo con le mie parole il pensiero di tutti i miei connazionali, che con la dimostrazione di oggi trovano la conferma di quell'amicizia che tra noi ed italiani non poteva cessare ».



Le truppe polacche passate in rivista in piazza Garibaldi



Un momento della funzione religiosa in San Pietro (Servizio fotografico «Corriere dell'Emilia»)

UN SERVIZIO PUBBLICO SALVATO

La ripresa tranviaria è di prossima attuazione

Come già abbiamo affrettatamente accennato ai Bolognesi, la nostra Azienda Tranviaria Municipale si trova attualmente nelle condizioni più soddisfacenti, dopo aver sopportato gli avvenimenti bellici locali degli ultimi tempi. Gli impianti delle linee principali, anche delle più lunghe, sono già parzialmente efficienti e lo saranno integralmente forse tra meno di due mesi.

Le motrici sono state salvaguardate con cura da ogni specie di danno e deterioramento; l'officina dell'Azienda ha già placidamente ripreso la grande riparazione di varie moderne motrici sinistrate e, tra pochi giorni, si potrà contare su più di 100 motrici perfettamente efficienti.

Ciò è stato possibile ottenendo tempestivamente tutte le motrici dai depositi e portandole nel centro urbano su vari binari di servizio, di ricovero e di sosta provvisori appositamente posati in superficie (3 in via Capramozza e 2 in Piazza S. Francesco) allo scopo di evitare che, come già avvenuto in altre città abbandonate dai tedeschi in fuga, le motrici stesse venissero incendiate o utilizzate per costituire sbarramenti.

Tutti indistintamente gli automezzi dell'Azienda, ripetutamente e variamente occultati, più volte sottratti ai controlli, alle denunce ed alle ricerche, o sono ora già in servizio completi di gomme o sono prossimi all'impiego.

Del 4 febbraio requisiti dal Ruestanamento di Bologna, in data 10 novembre 1944, per essere trasferiti al Nord, si è riusciti, con vari espedienti, ad occultamenti, a trattenerne ben 3.

Tutto il rame delle linee aeree è sempre stato, con annunziati interventi tempestivi, raggiunti ed occultati, conservato e messo al sicuro.

Il 20 sera l'Azienda aveva completato — di comune accordo con il Comitato Tecnico del C.L.N. — il suo armamento programma di protezione del materiale e del proprio personale, di cui, dal luglio 1944, aveva iniziato l'attuazione.

La sottostazione di conversione di via delle Tofane, che non era stato possibile ripiegare, fu presidiata da elementi armati del personale dell'Azienda, cui erano già state im-

partite varie istruzioni per la tutela degli altri impianti e del materiale.

Bianco, dunque, quanto mai soddisfacente. Non si attende ora che la disponibilità di potenza da parte delle sorgenti di forza elettromotrice alimentanti la città per riprendere il servizio.

Rinvenimento di resti umani nella zona della Bolognina

Eccidio nazifascista a S. Ruffillo

Una macabra sorpresa attendeva ieri mattina alcune donne recatisi in Via Nicolò dell'Arca per raccogliere della legna. Infatti mentre da una buca causata da una bomba cercavano di estrarre delle travi scorsevano delle masse informi.

Accertandosi di che trattarsi distinguono le fattezze di cadaveri in avanzato stato di putrefazione.

Nello stesso tempo, sempre in via N. dell'Arca, quasi all'angolo di via Carracci, nello scantinato di uno stabile diroccato venivano trovati i resti di tre persone che non si sono potute identificare.

Altre decine di cadaveri sono state rinvenute nei pressi della stazione di San Ruffillo. Si tratta della tragica testimonianza di un misfatto nazifascista che risale allo scorso febbraio.

Dei primi accertamenti è risultato che nel cratere giacciono i corpi di circa trenta lavoratori italiani, tutti presumibilmente rastrellati nel febbraio di quest'anno a Manzolino (Castelfranco dell'Emilia) da tedeschi e brigate nere.

Blocco dei prodotti farmaceutici

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica quanto segue in accordo col Comando Alleato:

1) Tutti i prodotti farmaceutici, le specialità medicinali e il materiale da medicazione detenuti da produttori, grossisti, farmacisti, sono bloccati con effetto immediato.

2) I produttori, i grossisti ed i depositari dovranno presentare denuncia al Consiglio Provinciale dell'Economia entro due giorni dalla pubblicazione del presente comunicato dei quantitativi dei suddetti prodotti da essi detenuti. I produttori, i grossisti e i depositari dovranno denunciare entro lo stesso termine le vendite dei prodotti di cui sopra effettuate dal 21 aprile alla data della denuncia, coll'indicazione dei nominativi degli acquirenti.

3) Gli sblocchi dei prodotti in questione, detenuti da produttori, grossisti e depositari dovranno essere richiesti, tramite il Consiglio Provinciale dell'Economia all'Ufficio addetto alla «Public Health» (Sanità Pubblica) dell'Amministrazione militare alleata (A.M.G.).

4) Il prelevamento dei prodotti in questione presso le farmacie dovrà essere effettuato in base a ricetta medica.

5) A carico dei contraffattori alle disposizioni relative al blocco dei prodotti di cui sopra, saranno applicate le penalità fissate dal Governo Militare Alleato e dalle leggi italiane.

La resa dei nemici dell'Italia

Oggi in Piazza 8 Agosto si celebrerà lo storico evento

Oggi, 4 maggio, alle ore 15, il popolo bolognese è invitato a convenire in Piazza 8 Agosto, per solennizzare con una manifestazione patriottica la cessazione delle ostilità in Italia. Si formerà un corteo che percorrerà la via dell'Indipendenza e raggiungerà la piazza Vittorio Emanuele, dove è stata organizzata l'esecuzione di un concerto orchestrale.

La fine di un incubo

I bolognesi hanno accolto la notizia della resa in massa dei nazisti in Italia con una calma che è fuori dell'ordinario.

La definitiva cessazione delle ostilità in Italia era davvero un fatto meraviglioso, un glorioso e grande avvenimento. Ma essi lo hanno celebrato nei loro cuori, senza manifestare alcun segno d'emozione e di entusiasmo.

Han comprato il «Corriere dell'Emilia», hanno guardato con compiacimento il nudo titolo che annunciava la fine di tanta tragedia ed hanno proseguito per la loro strada.

Le campane non hanno sonato, le strade non hanno visto scene di giubilo né dimostrazioni di sorta. La furia di questa guerra crudele che è giunta fino alle porte di Bologna ha lasciato le sue tracce. Ora non ci saranno altre rovine e altri lutti: la guerra è cessata e Bologna ha accolto la notizia con un senso di sollievo.

La gente ha detto: «grazie a Dio è finita; rimettiamoci a lavorare, dimentichiamo l'orrore del passato e cominciamo a costruire per il futuro».

Questa era l'atmosfera di giovedì 3 maggio 1945 a Bologna.

ISIDORE GRÆN

Le commosse onoranze ai patrioti trucidati a Casalecchio

Ala Certosa, ieri mattina, si è svolta la cerimonia della tumulazione dei Patrioti massacrati dai nazifascisti a Casalecchio di Reno. Fra le vittime dell'odio del nemico era anche la salma del dott. Carlo Martinez Collado, suddito del Costarica, che aveva abbracciato con fervore la causa dei nostri Patrioti.

Alla mesta cerimonia erano presenti le Autorità, i rappresentanti del C.L.N. e fra i moltissimi, il prof. Armando Businco, Maestro affettuosissimo di Collado Martinez, in rappresentanza del Pro-Rettore dell'Università, il prof. Posteli, il dott. Novaro, entrambi reduci dalla prigionia, il prof. Gardini in rappresentanza anche del prof. Gian Giuseppe Palmieri, il rappresentante del Comando Unico Militare, il Console Svizzero delegato a rappresentare lo Stato di Costarica, tutti i componenti l'Istituto di Anatomia Patologica, il prof. Dell'Acqua, il dott. Portogues, una folla di medici dei vari Istituti clinici e ospedalieri, ufficiali italiani e un folto numero di Patrioti.

Le Salme sono state benedette dal Delegato Arcivescovile mons. Bastelli. Quindi il prof. Businco ha pronunciato un commosso saluto di ammirazione per il sacrificio supremo compiuto dal giovanissimo Medico e suo discepolo e dagli altri Patrioti. Affettuose espressioni hanno pure avuto il dott. Portogues

ed il rappresentante del Comando Militare Unico, che ha recato il fervido omaggio del Comitato Nazionale di Liberazione.

Il prefetto Borghese insediato nella sua carica

Convocati dal Colonn. Thomas — Commissario Provinciale A.M.G. — si sono riuniti nel Palazzo della Prefettura i membri C.L.N., il presidente della Corte d'Appello, il comandante del Corpo d'Armata, il procuratore del Re, il commissario dell'Università, il sindaco, il preside dell'Amministrazione provinciale, il questore e il comandante della Legione dei CC. R.R. per presenziare all'insediamento ufficiale del Prefetto.

Il Colonn. Bowman, Commissario Regionale per l'Emilia e la Romagna A.M.G., a nome del Gen. Edgar Erskin Hume ha confermato nella carica di prefetto reggente l'ing. dott. Giugliardo Borghese, designato dal C.L.N.

E' ormai noto che l'ing. Borghese sempre stato fra i più attivi cospiratori durante tutto il periodo di oppressione fascista e che dall'8 settembre 1944 ha svolto una tenace opera in qualità di commissario politico del C.U.M.E.R. Il Col. Bowman ha, infine, confermato nella carica di vice-prefetto vicario, il prof. dott. Dante Di Vita, da tempo collegato col C.L.N. in fase cospirativa, invitandolo a collaborare sempre più strettamente col nuovo prefetto reggente.

La riorganizzazione degli Ingegneri

Tutti gli Ingegneri di Bologna e Provincia sono cadidamente invitati ad una riunione che si terrà in una aula della R. Università degli Studi in via Zamboni-33, martedì 9 corrente, alle ore 16, per trattare i problemi della riorganizzazione.

P. W. B. via Manzoni 4

Interpreti femminili con ottima conoscenza lingua inglese sono richieste d'urgenza quali segretarie - dattilografe e telefoniste.

Radio Bologna

m. 306 - 980 kc.

4 Maggio

Notizie: 13, 13,55, 20, 21, 22, 22,55.
Commenti: 13,15, 20,15, 21,15.

- Programmi Musicali e di Varietà
- 12,30 Musica per Tutti.
- 13,20 Personaggi di Jazz.
- 13,30 Musica del Popolo Americano
- 13,45 Dolci Melodie.
- 19,30 Canzoni d'Italia
- 20,20 Balliamo (L.a p.).
- 20,30 Ritrasmmissione dalla BBC.
- 30,45 Balliamo (L.a p.).
- 21,30 Il Nostro Concerto.
- 22,10 Marcolando.
- 22,15 Il Mondo del Jazz.
- 22,30 Artisti Celebri.
- 22,45 Il Canto di Stasera.
- 23 Musica Romantica.

"LUI," e la stampa

I. Il ben noto maestro di scuola, che in tutte le redazioni veniva sbrigativamente chiamato «lui», non poté ridurre, in quattro e quattro, a classe degli asini il giornalismo italiano. Con gli ordini di servizio, — da lui dettati agli Scapini, — dal principio della mascherata ignominiosa furono detti capi dell'ufficio stampa e poi ministri (Dio li perdoni) della cultura — si limitò dapprima a indicare, per lo più, quello che non doveva essere fatto; a condannare, strapazzare, escludere e insomma a corrompere e a mortificare gli uomini; a spingere verso la retorica servile i peggiori, a chiudere i buoni nel carcere della tecnica calligrafica e tipografica, e a eliminare gli ottimi. Quegli esagerati accenti di irrisione, quei modi grossolani di censurare, mettevano in chiaro, oltre l'obiettivo politico, una stupefacente angustia mentale e una «quadrata» incompetenza in fatto di giornalismo.

Stava per concludersi il primo periodo mussoliniano, che potrebbe essere detto «periodo delle ghette bianche», quando nelle redazioni arrivò questo comandamento padreterale: «Basta con le donne magre». Lì per lì, furon risate, poi, tristezza. Dove sarebbe andato a parare, col tempo e colla paglia, il ghisnono precettore che se la pigliava così con le fotografie della moda e i disegni dei figurini? Vennero le spiegazioni: la moda doveva essere sagomata su donne rotonde come mucche da venti litri. Mattacchione, il lungimirante. Non avrebbe mica imposto per la moda degli uomini la sagoma del minotauro? (In seguito si seppe che quella sua inattesa uscita in favore della carne abbondante era giustificata soltanto da predilezioni orientate imperialmente verso le hofficazioni). Brutti quarti di luna si preparavano per chi, vivendo nei giornali, non sapeva rassegnarsi ai tempi nuovi. L'uomo che napoleonico dettava a un Ferretti o a un Polverelli: «Basta con i cani portati a spasso», l'intollerante che aveva, fino a codesto segno, il gusto del «basta» dispotico, e che non sapeva mai trovarsi in bocca il grano di sale dell'humour, non poteva, evidentemente, intendere nulla dei giornali e dei giornalisti. Egli era il contraddittore che non vuol essere contraddetto, il Carnera delle frasi definitive, il nemico dei ragionamenti. Prima delle leggi fasciste sulla stampa, in Italia, come ebbe a dire Pietro Pancrazi in una radio-conversazione, «correva tra lettori e scrittori una specie di società o civiltà giornalistica». Il predappese voleva soffocare codesta civiltà.

Nei primi tempi i fogli degli ordini di servizio finirono nel cestino. Soltanto più tardi, — era già cominciato il periodo delle aquile, delle nappe e delle spie stipendiate — si stimò necessario di serbare quei testi, dato che il «principale» e i suoi tirapiedi avevano preso a deliberare su tutto, a insegnare tutto, a cercare pulci in tutto e a citare le «precedenti disposizioni». Perciò, gli ordini del periodo, diciamo così, arcaico, andarono in gran parte perduti; quelli del periodo catastrofico ebbero invece l'onore di passare agli archivi. E appunto nei resti di un archivio giornalistico noi abbiamo trovato fascicoli di «ordini» che vanno dal principio del '42 al giugno del '43. Magra fortuna, perchè in quegli inserti sono a malapena contenuti gli scampoli d'una stupidità ormai ridotta a corto d'ispirazione, i messaggi d'una musa aggrondata. Siamo lontani dagli slanci dionisiaci; l'ispirazione dell'oracolo è già di corda e la voce del cantor non è più quella.

Le cose della guerra vanno di male in peggio, il partito si squaglia; e poi, l'uomo della provvidenza gioca a mosca cieca tra amari inganni d'amore: ha da badare a governarsi e a infocchettarsi, come Falstaff prima dell'appuntamento con Alice: non gli resta dunque un gran margine di tempo per le lezioni ai detestati funzionari della penna celebrativa, ormai sufficientemente intontiti (ma quanti falsi toniti!). 1942: incide il disco dell'ordine di servizio il sinistro grillo-parlante Pavolini; e lo incide così bene, che non va perduto né un «categorico», né un «drastico», né un «tassativo», né un «sistematico». 18 febbraio. L'«ordine» comincia così: «Non c'è bisogno di dire che le cose vanno molto bene». Andava almanacando sulla carta grosse cancellazioni di popoli e comandava: «Ignorare la Francia». Ma qualche settimana dopo dovette toccare un argomento scottante, quello del probabile sbarco degli alleati in Italia; e lo spirito divinatorio gli fece cilecca: «La tesi del giornalista Jngersoll (mezzo milione di soldati che invadono l'Italia dopo avere ripulito il Mediterraneo) è la storia del sale sulla coda del passerotto». E di lì a poco, come una pizza da un soldo, risale sul bancherello: «Ribadire in ogni occasione questo concetto: il processo di disfacimento del mondo nemico è fatale».

C'è molta gente che ascolta radio-Londra. Ebbene: «Non pubblicare notizie di procedimenti per l'ascolto di radio straniere, se non si concludono con esemplari condanne». Funziona il tribunale speciale: «Cogliere l'occasione per illustrare, in un alone di temibilità, la fisionomia di questo tipico organo». Par di sentire il famoso caporale borbonico: fate la faccia feroce, più feroce ancora, ferocissima!

In tema di ferocia, eccone un'altra. Reduce dalla Libia, ha rimesso alla mangiatoia il fatidico cavallo bianco e riattaccato a capo del letto la spada dell'Islam, allorché gli salta in testa un ghiribizzo; ed egli sorge fiammeggiante come una divinità solare. V'aspettate che dica: «Procomberò solo»; e invece comanda: «Incute spavento ai produttori di ortaggi». Mantenendosi «in linea» — come amava dire — il 29 maggio 1943, ordina ai combattenti e ai giornalisti: «Essere feroci col nemico». Roba da fare allegare i denti. Burlettoni, perciò, quei giornalisti che seguitavano ad illustrare le bellezze dell'Ara Pacis. Il disco «voce del padrone» li avvertì: «Basta con l'Ara Pacis!».

B. F.

Collaborazione delle religioni per la pace nel mondo

Si va delineando in America un movimento interconfessionale che tende a riunire rappresentanti delle varie religioni in una comune intesa e in una concordata cooperazione per fare opera di pace e di illuminazione spirituale.

Un esempio di tale collaborazione tra varie fedi lo troviamo nelle recenti riunioni dell'Istituto di Boston per gli studi religiosi e sociali. In queste riunioni settimanali, che si sono prolungate dalla fine di gennaio alla metà di marzo, capi protestanti, cattolici ed ebrei si sono riuniti per discutere sulle fondamentali religiose della democrazia americana e i problemi spirituali delle varie religioni.

Questo Istituto, fondato nel Seminario teologico ebraico americano di New York nel 1938, con una donazione fatta dal defunto Lucius N. Littaur, si è esteso all'Università di Chicago ed ora, con la cooperazione dell'Accademia Americana di Arti e Scienze, a Boston. Cu-

sa significativa è che il corso di studi tenuto a Boston fu inaugurato da un rappresentante dell'Arcivescovo Cushing.

La religione può dare un contributo immenso al miglioramento del mondo e certo questo contributo è più efficace quando gli uomini di pensiero appartenenti a tutte le fedi si riuniscono per concertare i loro ideali e i loro propositi e per prendere consigli gli uni dagli altri. Il programma delle adunanze di Boston dice tra l'altro: al popolo americano deve ora trattare per la prima volta, continuamente ed intimamente con popoli i cui punti di vista, la cui economia, i cui sistemi di governo differiscono radicalmente dal nostro. Non vi è possibilità che noi possiamo ritrarci da questo contatto col più vasto mondo. Non vi è nemmeno possibilità di conservare la pace nel mondo senza uno sforzo, da una parte, per comprendere i popoli con cui dobbiamo

trattare e, dall'altra, (a fine di preservare la nostra integrità e le nostre istituzioni) per comprendere noi stessi, e le nostre tradizioni, le fondamenta della nostra vita».

«Noi dobbiamo apprendere a lavorare insieme; una cordiale intesa tra noi in America è la prima cosa essenziale che ci può far comprendere con simpatia gli altri popoli».

A questo proposito, i giornali americani informano che di recente un protestante, un cattolico ed un israelita hanno presentato alla Camera dei Rappresentanti delle mozioni intorno al nuovo ordinamento del mondo, le quali rappresentano un programma d'azione sul quale convengono tutte le tre fedi. Secondo questo programma, l'ordine mondiale deve essere governato dalla legge morale. I diritti dell'individuo debbono essere assicurati. I diritti degli oppressi, dei deboli, o dei popoli coloniali debbono venire protetti. I diritti delle minoranze debbono essere assicurati. Si debbono organizzare istituti internazionali per mantenere la pace con giustizia. Deve venir sviluppata la cooperazione economica internazionale. Si deve raggiungere dentro ogni Stato un giusto ordine sociale.

Una strada della Nuova Guinea è la più costosa del mondo

Londra, 3 maggio

Non solo la più costosa, ma anche indubbiamente unica al mondo, è una strada di neppure tre chilometri, costruita in tutta fretta, per esigenze militari, attraverso la giungla della Nuova Guinea. Bisognava far presto, e per pavimentare la strada e renderla idonea al passaggio dei pesanti trasporti militari le maestranze ricorsero al primo deposito roccioso che si trovava nelle vicinanze e non si accorsero che si trattava di un ricco deposito di rocce aurifere.

In realtà i blocchi di pietre gettati nel frantoio e mescolati con cemento non sembravano diversi da qualsiasi altra non pregiata pietra. Ma quando la superficie della strada, asciugatasi, prese a brillare sotto il sole, gli ingegneri furono indotti a considerare con maggiore attenzione il tipo di roccia di cui si erano serviti i loro lavoratori. Scopirono così la natura della roccia e poterono calcolare che nella pavimentazione della strada erano andati oltre mille chili d'oro, per un valore circa di un milione di dollari.

Elogio di una donna italiana

Si è scritto recentemente nei giornali dell'Italia libera un elogio delle donne partigiane nel Settentrione; le gesta di alcune sono veramente degne di essere cantate in un'epopea, taluni esempi di coraggio e di abnegazione in giovanette del popolo o di famiglia distinta raggiungono addirittura il sublime. D'altro canto, subito dopo la liberazione della nostra città, si è scritto nella cronaca, e più di tutto si è parlato, delle punizioni — che andavano dalla fucilazione alla tosta — inflitte a quelle donne che, per avidità di denaro o per semplice leggerezza, hanno lungamente e colpevolmente amoreggiato con l'oppressore.

Ma non delle prime voglio parlare, che ben altra penna meritano per essere elogiate, né delle seconde la cui abiezione morale fa sì che di vergogniamo a considerarle come parte della nostra gente, ma di te, modesta donna della media e piccola borghesia, che tanti sacrifici hai sofferto e soffri ancora, con lieto volto, per causa di questa guerra.

Te, voglio oggi lodare, donna del ceto medio italiano di cui ho negli occhi un'immagine viva e reale; tu, che sei la somma delle donne borghesi che ho visto lavorare e soffrire in ispirito di rassegnata letizia. Sei tu, T., moglie di un dietista chirurgo, o sei tu N., moglie di un professore universitario, o tu M. moglie di un commerciante, o tu L. insegnante di scuola media e moglie di un insegnante, o tu G. moglie di un impiegato o mille altre? Diverse per origine, abitudini, età, resistenza fisica e mezzi di fortuna, vi siete quasi ridotte ad un tipo unico di «donna comune italiana».

Voi siete state in parte educate in qualche «pensionato» di monache francesi o inglesi, avete fatto studi medi o universitari e quando vi siete sposate avete trovato una casa borghese, più o meno ampia, più o meno riccamente arredata, che vi ha accolto come padrone, come vere «signore». Una o due donne di servizio, colle quali avevate — è vero — più volte da bisticciare e più volte da perder la pazienza, una o più bambine erano ai vostri ordini, e servendovi del telefono potevate fare tutte le vostre commissioni.

Ma la guerra e le sue conseguenze economiche hanno diradato le persone di servizio; vi è stato un momento in cui nessuna donna di campagna voleva venire in città, per paura dei bombardamenti ed anche quando tutti sono tornati le domestiche di professione — a parte le pretese esose a contentare le quali le risorse economiche dei vostri mariti non potevano forse arrivare — preferivano andare a fare le cuochiere o le guardabriere dal Tedeschi, dove avevano cibo, più abbondante, salari più alti e maggiori possibilità di in-

certi, più o meno leciti. E così da una o due persone di servizio vi siete ridotte, prima con un mezzo servizio, a ore, per non incidere con una bocca di più sulle modeste scorte alimentari messe insieme con tanta fatica, e poi a far tutto da voi stesse. E la «spesa», con le lunghe code dinanzi ai negozi, e la cucina, alla quale prima davate, si è no, un'occhiata per dirigere i lavori, e le pulizie, e il bucato ecc. E avete dovuto far un duero tirocinio: se non eravate cuochi quando c'era roba in abbondanza, avete dovuto diventare quando i viveri erano strettamente limitati ed ogni briciola doveva venir utilizzata, quando il gas funzionava poco o male e bisognava accendere cucine economiche, con poca legna, sovente verde, o fornelli a carbone, con del carbone dolce di pessima qualità. E segare la legna, se avevate il marito assente, e spaccare il carbone, e portar su l'acqua dalla cantina se la pressione non la faceva più uscire dal vostro rubinetto.

Se siete rimaste in città, avete con le vostre famiglie diviso i rischi dei bombardamenti e le maggiori fatiche provocate dalle successive interruzioni dei servizi; se siete state, almeno per qualche tempo sfollate, avete saputo in ambienti ristretti e scomodi, creare ai vostri mariti e ai vostri figlioli un nuovo nido accogliente.

Addio visite, addio passatempi, addio corse di cavalli e cinema — soddisfazioni negate, è vero, a tutti — ma addio anche momenti di riposo, letture ricreative o istruttive, bella musica e svaghi. Vi siete ridotte, pur mantenendo la vostra personalità, al livello della più modesta donna del popolo, che pure ha sofferto come voi in questo periodo, e forse più di voi in qualche altro, ma che a tali fatiche era maggiormente abituata e aveva meno necessità intellettuali; il continuo contatto con lavori materiali non vi ha avvilito, ma ha affinato, se è possibile, la vostra sensibilità, vi ha reso più inclini a comprendere il bisogno e la fatica altrui.

Ed avete fatto in questa nuova vita di lavoro materiale un sacrificio, che in altri tempi sarebbe parso a voi stesse impossibile: quello della bellezza delle vostre mani, una volta così curate, che si sono sciupate a fare il bucato, ad accendere fornelli, a pulir scarpe, e perfino a dar lo straccio per terra. Care, piccole mani delle nostre donne, tornerete presto bianche e lisce in una nuova atmosfera di pace, ma anche così sciupate come siete ora non siete meno amabili e graziose; a voi si deve se noi uomini che siamo rimasti qui, abbiamo avuto una vita meno dura e se quelli che erano via e che ora torneranno troveranno di nuovo la casa in ordine e i figli sani.

CATA

PRIME VISIONI

«Corvetta K 225»,
di Richard Rosson

Il titolo dice subito di che si tratta. Di marina e, naturalmente, di marina da guerra.

In questo film, che ha momenti drammatici, è presentata la vita degli equipaggi delle navi di scorta ai convogli. Non mancano i combattimenti, gli affondamenti e, logicamente, gli eroismi che commuovono e che entusiasmano.

I ruoli sono tenuti da tutti con bravura e in primo piano è dato di rivedere Randolph Scott, Ella Raines e James Brown.

«Primula Smith»,
di Leslie Howard

E' un film che ricalca un poco quella «Primula rossa» che anni fa ebbe tanto successo sui nostri schermi.

Leslie Howard, questa volta, oltre ad essere il protagonista è anche l'autore del soggetto ed il regista del film. E per la verità, considerato che noi lo vediamo in queste vesti per la prima volta (il suo primo lavoro in qualità di regista «Pigmaleone», non è mai stato proiettato sui nostri schermi) occorre dire che la regia è stata molto felice.

Nella fatica interpretativa affianca Leslie Howard. Mary Morris, vi è un nuovo e simpatico.

VICE



Primi soccorsi alle popolazioni liberate in Occidente

Ecatombe di tedeschi nella battaglia di Berlino

Mosca, 3 maggio

La bandiera rossa sventola da ieri sulle rovine della capitale del Reich. La battaglia di Berlino, durata 11 giorni, è costata gravi sacrifici umani. Hanno preso parte al combattimento i veterani del primo fronte della Russia Bianca del Maresciallo Zhukov, le truppe del primo fronte ucraino del Maresciallo Koniev. Nella lotta finale 70.000 tedeschi si sono arresi. Mosca ha salutato questa vittoria con 24 salve di 324 cannoni.

Il Comando tedesco aveva gettato nella lotta battaglioni di donne e perfino formazioni di gioventù hitleriana, ma, dopo aver constatato l'inutilità di continuare la resistenza, il Comandante del presidio e il suo Stato Maggiore hanno deposto le armi mercoledì alle ore 15.

A sud-est di Berlino le truppe sovietiche hanno eliminato un grande contingente di forze nemiche ivi dislocate per difendere la capitale. In una grande sacca 60 mila tedeschi sono rimasti uccisi e 120 mila sono stati fatti prigionieri.

A nord della città truppe di Rokossovsky avanzano simultaneamente a forze britanniche. Ad occidente hanno occupato metà della grande sacca della Germania settentrionale. Con la conquista di Rostock le forze sovietiche si sono

portate a 48 chilometri dalle posizioni della seconda Armata britannica la quale ha tagliato fuori ieri la Danimarca e lo Schleswig Holstein.

La posizione della Francia nelle trattative per la resa tedesca

Londra, 3 maggio

L'inviato speciale della Reuter a Parigi informa che la questione dell'eguaglianza della Francia con la Gran Bretagna, la Russia e gli Stati Uniti relativamente alla resa della Germania è stato il principale argomento trattato nella seduta di ieri del gabinetto francese.

Il corrispondente aggiunge di avere appreso che il governo francese ha già ricevuto assicurazione per via diplomatica che la Francia sarà consenziente, insieme alle tre grandi potenze, di ogni atto relativo alla resa della Germania.

I rapporti italo-jugoslavi in una dichiarazione del Governo italiano

Roma, 3 maggio

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri hanno avuto il 30 aprile vari colloqui con le Autorità Alleate circa le operazioni in corso nella Venezia Giulia. Di fronte alla proclamazione di

Radio Belgrado, il Governo dell'Italia democratica, solidale nella guerra contro i nazi-fascisti, riconferma nel modo più risoluto ed esplicito la necessità che la soluzione delle questioni controverse fra l'Italia e la Jugoslavia non sia pregiudicata dalle contingenti operazioni militari, ma affrontata e risolta soltanto quando i due governi avranno l'autorità che può loro derivare dalla liberazione di tutto il territorio nazionale e dalla volontà dei supremi organismi elettivi dei due Paesi; quando questa avrà modo di esprimersi liberamente.

Ne consegue che, nel frattempo, anche la Venezia Giulia deve essere affidata, ai termini dell'armistizio, all'amministrazione alleata così come è avvenuto per il resto del territorio italiano.

Il nipote di Churchill evade da un campo nazista

Fronte VII Armata, 3 maggio

Il nipote del Primo Ministro Churchill, Giles Romilly, ha raggiunto le linee alleate dopo essere fuggito da un campo di prigionieri a Titoning, nella Baviera meridionale.

Conferma dell'arresto di Laval

Madrid, 3 maggio

Il ministero degli Esteri spagnolo ha annunciato ieri ufficialmente che Pierre Laval, ex ministro dell'Educazione del Governo di Vichy, e Abel Bonnard, si trovano a Barcellona in stato di arresto.

E' altresì smentito l'arrivo a Barcellona di Otto Abetz, ex Ambasciatore tedesco a Vichy, Marcel Déat, ex capo del partito fascista francese e la contessa Chambrun, figlia di Laval.

Prima di partire per la Spagna, Laval aveva cercato di trovare asilo nel Liechtenstein e successivamente in Svizzera. Egli sarebbe già stato processato in contumacia e condannato a morte.

Dirigenti dell'OVRA in galera

Roma, 3 maggio

In seguito all'istruttoria in corso presso l'Alto Commissariato per la punizione dei delitti fascisti, si è proceduto all'arresto di un gruppo di alti funzionari di P. S., dirigenti dell'ex-O.V.R.A., e di alcune persone che, pur essendo estranee all'amministrazione dello stesso organismo, avevano funzioni direttive. Gli arrestati sono stati tradotti a Regina Coeli.

La conferenza di S. Francisco

Una riunione fra Eden Stettinius e Molotov per la questione polacca

S. Francisco, 3 maggio

Nel quadro dell'attività di ieri alla conferenza di San Francisco si nota la riunione fra il Ministro degli Esteri americano, Stettinius, con Eden e il commissario russo agli Esteri Molotov, per discutere la questione polacca. Nessun annuncio è stato dato sulla esatta riunione dei Ministri degli Esteri, ma, generalmente, si sa che i rappresentanti delle tre Nazioni stanno lavorando a sistemare la questione polacca sulla base dell'accordo di Crimea, nel modo più rapido possibile.

Il Ministro francese degli Affari Esteri, Georges Bidault ha rivelato alla conferenza stampa che il comitato direttivo sta esaminando la mutila procedura per i voti. Egli ha detto di ritenere che la questione più importanti non dovrebbero essere decise soltanto con una piccola maggioranza delle Nazioni presenti. Bidault ha aggiunto che la Francia considera le proposte di Dumbarton Oaks soltanto come un inizio e ha dichiarato che esse contengono alcune imperfezioni.

Collaborazionista belga condannato a morte

Bruxelles, 3 maggio

Il borgomastro di Renaix, Vinsevoel, che aveva collaborato con i nazisti durante l'occupazione tedesca è stato condannato a morte dalla corte marziale di Gand.

IL PRIMO MAGGIO

Un indirizzo di Perkins ai lavoratori italiani

Roma, 3 maggio

Francis Perkins, Ministro americano del lavoro, ha inviato il seguente messaggio ai lavoratori italiani in onore della festa internazionale del lavoro:

«Per i gruppi democratici liberali dell'Europa il 1.º maggio, festa internazionale del lavoro, è sempre stata una giornata di gioia, una giornata consacrata alla divinità delle speranze, alle semplici gioie del lavoratore. Sotto il suo spirito spontaneo venne imprigionato in parole predisposte ed imposte. Il significato venne malinteso sfruttato per celebrare una tirannide brutale.

Oggi, il 1.º maggio ha per i lavoratori d'Italia, un significato più grande di quanto mai abbia avuto prima. Essi restituiscono oggi al loro popolo infelice quello spirito di emancipazione che viene simboleggiato dal 1.º maggio, unendosi alle forze vittoriose delle democrazie nella distruzione della tirannide nazista».

Le costruzioni navali americane verranno limitate

Washington, 3 maggio

H. S. Truman ha inviato una relazione a Harold Smith, Direttore del bilancio governativo affermando che, per il favorevole andamento della guerra, non esiste più la necessità di avere a disposizione un tonnellaggio supplementare di costruzioni navali.

Le operazioni in Italia completamente cessate

L'Ottava Armata è a Trieste

C. A. IN ITALIA, 3 maggio

Gli alleati hanno annunciato oggi che Trieste è stata occupata dalla II Divisione neozelandese.

La guarnigione tedesca si è arresa ieri alle ore 16,30 al tenente generale Sir Bernard Freyberg, comandante di questa divisione, che si è congiunta con le forze del Maresciallo Tito nei sobborghi occidentali della città. I neozelandesi sono anche presso Gorizia, 40 chilometri a nord di Trieste, sull'Isonzo, a occidente del quale si applicano i termini della resa incondizionata. L'occupazione di Trieste da parte dei neozelandesi ha avuto luogo dopo un'avanzata di 355 chilometri compiuta in 23 giorni da questa divisione contro la più accanita resistenza nemica, avanzata nel corso della quale sono stati forzati i passaggi di importanti fiumi, tra i quali il Senio, il Santerno, il Sillaro, la Gaiata, l'Idice, il Po, l'Adige, il Brenta, il Piave, il Tagliamento e l'Isonzo.

Il portavoce del Comando alleato ha dichiarato che tutte le truppe alleate e nemiche nell'Italia settentrionale e nell'Austria occidentale rimangono inattive in preparazione della resa delle armi e delle truppe a seconda dei termini della resa incondizionata.

Dato l'accordo della sospensione delle ostilità a nessuna forza alleata o tedesca sarà consentito di spostarsi dalle attuali posizioni nelle zone di battaglia. Il portavoce ha precisato che i tedeschi e le truppe fasciste deporranno le armi e saranno avviate ai campi di concentramento soltanto dopo la resa formale dei comandanti nemici e dei loro stati maggiori agli appositi delegati del Comando alleato.

Il Quartier Generale alleato della zona di operazioni in Italia comunica che in complesso l'attività aerea alleata nel Mediterraneo si è limitata ieri ad ordinare i voli di pattugliamento da parte di piccole unità. Bombardieri leggeri delle forze aeree di Balcani attaccavano postazioni nemiche di artiglieria su un'isola dell'Adriatico mentre apparecchi da caccia e caccia bombardieri delle forze tattiche aeree hanno attaccato postazioni di artiglieria a settentrione di Trieste e strade e ferrovie nella zona di Villacco, Clauthenfurt, Lubiana.

Da queste operazioni non sono rientrati due nostri apparecchi. Forze aeree del Mediterraneo hanno effettuato circa 200 voli di guerra.

Si precisa che nelle zone attaccate ieri da caccia e cacciabombardieri tattici dell'aviazione alleata del Mediterraneo, di cui all'odierno comunicato aereo, non sono compresi i territori ai quali si applicano i termini della resa incondizionata.

Le forze aereo-americane, dal maggio 1942 alla metà dell'aprile 1945 hanno distrutto 29856 bombardieri e caccia nemici contro una perdita di 15266 apparecchi; altri 3073 aerei nemici sono stati distrutti o danneggiati.

Sono state spacciate 145359 tonnellate di bombe.



Una delle prime fotografie di Mussolini giustiziato. Accanto a lui è Clara Petacci.

Il decreto d'istituzione della Consulta nazionale

Roma, 3 maggio

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto legislativo luogotenenziale che istituisce la consulta nazionale. Il decreto stabilisce che la consulta nazionale sia chiamata a dare pareri sui problemi generali e sui provvedimenti legislativi che vengono sottoposti dal governo. La richiesta del parere è obbligatoria; sui problemi di bilancio e sui rendiconti consuntivi dello stato in materia d'imposte, sui casi di urgenza e sulle leggi elettorali.

Il governo può richiedere inoltre il parere dell'assemblea plenaria oppure di una o più delle commissioni di cui si compone la consulta. Le commissioni sono le seguenti: affari esteri, affari politici e amministrativi, giustizia, istruzione, belle arti, difesa nazionale, finanza e tesoro, agricoltura e alimentazione,

industria e commercio, lavori e previdenza, ricostruzione, lavori pubblici e comunicazioni.

Nella prima assemblea plenaria la consulta nazionale nomina il suo Presidente, due vice-presidenti e 4 segretari. Ogni commissione a sua volta, nominerà un presidente, un vice presidente ed un segretario.

Le sedute dell'assemblea plenaria sono pubbliche; quelle delle commissioni non sono pubbliche. In casi particolari il governo può disporre diversamente. I membri del governo possono assistere alle sedute e partecipare alle sedute dell'assemblea plenaria e delle commissioni; sono nominati dal governo ed assegnati alle singole commissioni.

Le nomine sono fatte:
1.º) su designazione dei maggiori partiti politici;
2.º) fra ex parlamentari antifascisti;
3.º) fra appartenenti a categorie ed organizzazioni sindacali, culturali e di reduci.

Il decreto stabilisce infine che la consulta sarà integrata con analoghi criteri man mano che le regioni ora occupate saranno restituite alla amministrazione italiana.

Gli jugoslavi a Tolmino

Belgrado, 3 maggio

L'odierno comunicato del maresciallo Tito informa che le truppe jugoslave continuano la loro avanzata, dopo aver stabilito il contatto con elementi avanzati delle forze alleate sul fiume Isonzo, ad occidente di Monfalcone. Avanzando simultaneamente in direzione nord-ovest, truppe jugoslave hanno liberato Tolmino e varie altre località e continuano a compiere progressi verso Gemona.

Proseguono gli aspri combattimenti a Fiume dove sono stati catturati ingenti quantità di materiale bellico e gran numero di prigionieri.

Sul fronte croato, truppe jugoslave continuano ad avanzare. Dopo 4 giorni di duri scontri, veniva conquistata la città di Bosanski.

Rimpatrio di prigionieri italiani

Roma, 3 maggio

La Commissione alleata ha comunicato che sono partiti dal Kenya per il rimpatrio 93 militari italiani, già prigionieri di guerra.

Resa tedesca in Olanda e Danimarca

La cessazione delle ostilità anche nella Germania nord-occidentale - Salisburgo ha capitolato - Gli americani entrano in Italia attraverso il Brennero

C. S. ALLEATO, 4 maggio
Il generale Eisenhower ha annunciato che tutte le forze nemiche in Olanda, nella Germania nord-occidentale e in Danimarca, compreso Heligoland e le isole Friseland, si sono arrese al XXI Gruppo di Armate del Maresciallo Montgomery. La resa entra in vigore il 5 maggio alle 8 antimeridiane (ora di Roma).

Le truppe britanniche che avanzano verso la Danimarca avevano già raggiunto il Canale Imperatore Guglielmo. Kiel, la grande base navale all'estremità della costa baltica, era stata dichiarata città aperta e così pure Flensburg, sulla frontiera danese.

Un dispaccio di agenzia riferisce che i combattimenti erano già cessati nella penisola di Kiel.

Secondo la Reuter, il ministro danese degli Interni ha inviato una circolare a tutti i sindaci, informandoli che le truppe britanniche sono entrate in Danimarca e invitando i danesi a non turbare l'ordine.

Mezzo milione di uomini sono affluiti in sole 24 ore nei campi di concentramento britannici. Alcuni tedeschi cercano di sfuggire alla cattura allontanandosi via mare. Parecchie centinaia di convogli, compresa una lunga fila di sommergibili, sono stati ieri sorpresi da apparecchi britannici in rotta verso il nord dalla zona di Kiel: più di cinquanta navi, fra cui un transatlantico di diecimila tonnellate sono state affondate.

Cacciabombardieri e caccia armati di proiettili-razzo hanno attaccato navi nemiche di grosso e medio tonnellaggio e imbarcazioni minori al largo di Flensburg, Eckernforde, Kiel e Lubeca. Sono state affondate nove navi, mentre altre, in numero superiore a cento, sono state danneggiate; alcune di esse sono state lasciate in fiamme. Cacciabombardieri hanno attaccato il traffico stradale nemico diretto verso la Danimarca fra Flensburg, Kiel, Neumünster e Lubeca. Circa 1.200 veicoli sono stati distrutti o danneggiati al suolo nel corso di attacchi su aeroporti da altri cacciabombardieri; undici aerei nemici sono stati abbattuti in combattimento.

Il ministro tedesco degli armamenti Speer, ha dichiarato che la Germania cade sotto i colpi che ha dovuto subire. Confermando la linea politica dell'ammiraglio Doenitz, Speer ha affermato che la Germania intende combattere ancora contro il « pericolo bolscevico » ed ha poi detto testualmente: « dipende esclusivamente dal nemico decidere la misura in cui consentire al popolo tedesco l'onore e la vita di una nazione certamente vinta, ma eroicamente combattente ». Il ministro Speer ha fatto un appello ai suoi compatriotti perché tutti gli sforzi vengano dedicati al compito di ricostruzione: « Occorre riattivare il sistema ferroviario e gli agricoltori tedeschi, ha detto il ministro, « dovranno intensificare al massimo la produzione ».

Venti generali tedeschi si sono arresi ieri alle truppe del maresciallo Montgomery e fra essi il comandante della V e della I Armata.

La bandiera britannica sventola oggi su Amburgo, la seconda città

della Germania ed il più grande porto del Reich. Ieri a mezzogiorno, il comandante del presidio, dopo avere ceduto Amburgo senza opposizione accompagnava personalmente i soldati vincitori entro la città. Le strade erano deserte, poiché il comando inglese aveva impartito per radio alla popolazione l'ordine di stare nelle proprie case. Il borgomastro ha dichiarato che metà degli edifici di Amburgo è distrutta e meno di un terzo della città è ancora abitabile; il vicecapo del porto ha dichiarato che la zona portuale è danneggiata, ma non in modo irreparabile.

I giornali britannici pubblicano oggi fotografie di colonne di prigionieri tedeschi che attraversano la porta del Brandenburgo, costruita 150 anni fa come simbolo della potenza prussiana. I sovietici hanno cominciato a liberare le vie dalle macerie ed adottano misure per ripristinare la fornitura della energia elettrica e dell'acqua potabile. Si è anche provveduto ad aprire alcuni ospedali per soccorrere la popolazione affamata.

Forze alleate hanno varcato il confine cecoslovacco in un altro punto e sono giunte a due chilometri e mezzo a sud di Taus; a sud-est di questa località, altri elementi hanno attraversato la frontiera, portandosi a sedici chilometri da Wallern.

In Austria, Salisburgo si è arresa senza condizioni. Le truppe americane continuano ad avanzare verso Linz, da cui distano meno di 10 chilometri; la città è ora sottoposta al fuoco delle artiglierie alleate. Il Gauleiter dell'Alta Austria, di cui Linz è capoluogo, ha esortato i nazisti della regione a continuare la resistenza.

Truppe americane della VII armata passate il Brennero, sono entrate in Italia.

Apparecchi alleati hanno bombardato Klagenfurt, Lubiana e Celje. Caccia dell'aviazione tattica hanno compiuto voli di perlustrazione su zone dell'Italia settentrionale recentemente arresesi. L'aviazione alleata del Mediterraneo ha compiuto circa 300 voli di guerra; tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno alla base.

Un ordine del giorno di Casati ai gruppi di combattenti italiani

Roma, 4 maggio
Il Ministro della Guerra, Casati, ha diretto all'Esercito il seguente ordine del giorno:

« Soldati d'Italia! La Patria vi affido il suo onore; con onore voi avete conclusa la guerra di liberazione. In venti mesi di prove durissime, voi, soldati dei gruppi di combattimento, dei reparti ausiliari e di tutte le unità dell'Esercito, voi, volontari della libertà, a prezzo di sangue, di oscuri sacrifici e di sublimi eroismi, avete riscattato la Patria. In questo giorno di esultanza, il vostro pensiero si volga commosso a coloro che caddero tingendo di vermiglio la terra nostra e segnando di purissima luce la gloria della nostra ascesa. Ad essi, a tutti voi che, accanto ai valorosi Eserciti alleati, avete concorso alla vittoria, la Patria è grata. Viva l'Italia! »



Carri armati alleati entrano a Lubeca

FRONTE DEL PACIFICO

In Birmania è decisa la sorte dei giapponesi

Londra, 4 maggio

Re Giorgio VI ha inviato al Comandante in Capo delle Forze Alleate un messaggio di congratulazione per la riconquista di Rangoon, capitale della Birmania, da parte della XIV Armata britannica. Con la conquista di Rangoon è caduto uno dei porti più importanti del mondo e si è conclusa una lunga serie di operazioni combinate sostenute e riformate dall'aviazione.

Un comunicato speciale del Comando dell'Asia sud-orientale annuncia oggi che, dopo una serie di battaglie della massima violenza, le armate giapponesi in Birmania sono state sconfitte in modo così decisivo da non essere più in grado di difendere efficacemente il porto.

Tutte le installazioni sono rimaste intatte.

Con l'occupazione di Rangoon e di Promé - scrivono i corrispondenti di guerra alleati - la sorte delle forze nipponiche che resistono tuttora nella Birmania occidentale, è decisa.

Incontro fra alleati e tedeschi per l'attuazione della resa in Italia

Q. G. XV C. d. A., 4 maggio

Cinque ufficiali di Stato Maggiore tedeschi, capeggiati dal generale Von Senger und Utterlin, comandante del XIV corpo corazzato germanico, sono giunti oggi al Quartier generale del XV Gruppo d'Armata per ricevere dettagliate istruzioni riguardanti il disarmo delle forze tedesche dislocate nell'Italia settentrionale e nell'Austria occidentale.

Si apprende che l'incontro fra Clark e Von Senger ha avuto un carattere puramente formale.

I delegati tedeschi e un uguale numero di membri americani e inglesi della commissione di resa definiranno le modalità dell'evacuazione e i movimenti delle unità germaniche verso le zone di raccolta nella Valle Padana, a nord e nord-est di Bologna.

Le congratulazioni di Eisenhower al Maresciallo Alexander

Londra, 4 maggio

In occasione della resa delle armi tedesche in Italia Eisenhower ha inviato ad Alexander un messaggio, per congratularsi con lui e con le sue gloriose armate per i brillanti successi della campagna in Italia.

I compiti dell'Italia nei commenti della stampa romana

Roma, 4 maggio

La stampa politica romana si occupa dei compiti spettanti oggi all'Italia nel quadro della ricostruzione.

L'Italia Libera, commentando in proposito il messaggio di Churchill, scrive: « Il messaggio di Churchill rafforza la speranza che con la vittoria seguirà la pace illuminata dagli stessi ideali di giustizia, libertà, umanità, che han guidato e sorretto i popoli nell'atroce tormento della guerra. Per conto nostro dobbiamo proporci di difendere i valori e i frutti della vittoria e della pace con severa disciplina nel lavoro per la nostra ricostruzione ».

L'Avanti reca l'ordine del giorno

Bonomi e Alexander si incontreranno fra breve

Roma, 4 maggio

S. E. il Presidente del Consiglio Ivanoe Bonomi, accompagnato dal Ministro degli Esteri De Gasperi e dal Sottosegretario Spataro, è partito stamane alle ore 9 alla volta del Quartier Generale Alleato in Italia, per conferire con il Maresciallo Alexander.

Radio Berlino trasmette in russo

New York, 4 maggio

Sotto il controllo delle autorità militari sovietiche, Radio Berlino ha ripreso ieri sera le sue trasmissioni con programmi in lingua russa.

del partito socialista, in cui vengono così fissati, tra l'altro, i futuri obiettivi dell'opera di ricostruzione politica dell'Italia. I compiti fondamentali del nuovo governo sono: convocare la costituente, liquidare i residui fascisti, democratizzazione, amministrazione e comandi delle forze armate, attuazione di misure straordinarie per venire incontro alle fondamentali esigenze della vita del popolo e alla ricostruzione del paese attraverso la mobilitazione di tutte le forze produttive e la subordinazione degli interessi individuali a quelli generali della nazione.

I danni al patrimonio artistico di Verona, Vicenza e Mantova

Con la V Armata, 4 maggio

La perdita dell'antico ponte degli Scaligeri, del ponte di Castelvecchio e del Ponte di Pietra, fatti saltare dai tedeschi a Verona, è paragonabile solo a quella del ponte della Santa Trinità di Firenze.

Sono stati danneggiati gli affreschi del Tiepolo a palazzo Canossa, la Biblioteca del Capitolo del Duomo, le chiese del SS. Apostoli, di San Paolo, di San Giovanni in Valle e della SS. Trinità, nonché il Teatro Filarmonico, La Basilica di San Zeno è intatta e il Castelvecchio e l'Arena lievemente danneggiati.

Diciotto dei ventisei palazzi celebri di Vicenza sono stati colpiti. Intatti il Teatro, la Villa Morano, il Museo Civico, la celebre Loggia del Capitan, il Ponte Veneziano e le maggiori opere di architettura scaligera veneziana. Gravemente colpiti l'antico teatro rinascimentale, il Palazzo Goli con gli affreschi del Sigonelli, che sono stati distrutti, il Palazzo Arcivescovile, il Palazzo Trissino, la Basilica del Palladio, il Palazzo Valmorana, con gli affreschi del Tiepolo, e il Palazzo della Ca' d'Oro.

A Mantova sono indenni il Palazzo Ducale, con gli affreschi del Mantegna, il Palazzo del Te e la chiesa di Sant'Anna, mentre la chiesa di S. Francesco è quasi distrutta.

CRONACA DI BOLOGNA

I Bolognesi celebrano con fierezza la conquista della pace e della libertà

Un'affettuosa manifestazione all'On. Zanardi

Il popolo bolognese, invitato a liberamente radunarsi per solennizzare con una manifestazione patriottica la cessazione delle ostilità in Italia ha risposto intervenendo in grandiosa moltitudine. Dopo più che un ventennio di «adunate tollantie» ordinate, volta per volta, dalle opprimenti organizzazioni fasciste, i Bolognesi hanno già espresso i loro finalmente spontanei sentimenti festeggiando in modo caloroso l'ingresso in città delle truppe liberatrici Alleate e Italiane e le Brigate di patrioti. Ieri, la nuova dimostrazione della rinnovata volontà popolare ha rivelato, in maniera quanto mai densa di promesse per la nostra vita avvenire, un sentimento comune, una collettiva volontà di risorgere lasciando alle spalle un tristo, doloroso passato.

Raccoltosi in piazza 8 Agosto, sacra alle memorie bolognesi della lotta antitedesca, il popolo ha poi sfilato lungo la via dell'Indipendenza: apriva il corteo il gonfalone del libero Comune di Bologna, scortato dai vigili urbani e veniva poi il gonfalone del glorioso e plurisecolare Ateneo, accompagnato dai valletti universitari. Dopo il gruppo delle maggiori Autorità — dal prefetto Borghese, al sindaco Dozza, dal Comandante Militare territoriale al Procuratore generale del Re, al Questore — espressione della libera vita cittadina, seguiva la moltitudine di popolo, rappresentante di tutte le classi e ceti dei lavoratori della mente e del braccio, con grandi cartelli levati, recanti il saluto grato e cordiale alle Forze della liberazione e auspicanti la ripresa sociale ed economica dell'Italia in ogni campo della sua attività, secondo le aspirazioni popolari.

In piazza Vittorio Emanuele, fra la marea della folla, ecco apparire un uomo dalla canizie veneranda: Francesco Zanardi, sindaco della prima Amministrazione socialista, colui che perseguitato dai tiranni dell'infame regime, sempre tenne fede alla propria coscienza ed alla propria idea. Il prefetto e l'attuale capo del Comune si facevano incontro all'on. Zanardi e lo abbracciavano, suscitando l'entusiasmo della moltitudine. Poco dopo Francesco Zanardi si affacciava al balcone di Palazzo d'Accursio.

Il sindaco Dozza, con fiere e affettuose parole, si rendeva interprete del sentimento dei Bolognesi, salutando l'auspicata e tanto sì, significativa presenza dell'on. Zanardi, il quale, prendendo poi la parola, ricordava commosso le vecchie battaglie combattute in difesa del

popolo e additava nel sacrificio di Giulio Giordani, non l'inizio di un vieto martirio fascista, ma la comparsa del primo martire dei fascisti. Il famoso eccidio di Palazzo d'Accursio non fu che un ignobile pretesto per sobbilare il popolo contro gli onesti. Espressa una fiera rampogna contro i traditori dell'idea, l'on. Zanardi ha concluso rivolgendolo un appello a tutti i partiti perché svolgano un'opera unitaria per il bene del popolo e vigilino nell'azione della necessaria epurazione dei fascisti colpevoli.

Recupero dei beni mobili appartenenti agli Israeliti

Si invitano tutti i cittadini che sono comunque venuti in possesso di mobili, indumenti, oggetti o altro di proprietà di israeliti o che possano fornire utili indicazioni per il rintraccio dei beni stessi dispersi o sottratti durante il periodo della persecuzione razziale, a farne denuncia all'Ufficio Ebraico della Prefettura di Bologna, via Zamboni n. 13, con la massima sollecitudine.

I RETROSCENA DI UNA STORICA TRATTATIVA

Come è stata salvata la città dalle preordinate distruzioni nazifasciste

L'opera del Cardinale - Un immaginario cablogramma e le condizioni della resa

Ore 10 del 20 aprile 1945. Nell'appartamento di S. E. il Cardinale Arcivescovo si sta svolgendo una importante riunione. Sono presenti le autorità cittadine e i rappresentanti del Comando tedesco. L'argomento non è occasionale né trascurabile: si tratta di salvare la città dalle distruzioni di una guerra combattuta dentro le mura. I tedeschi sono latori di una offerta: Se le brigate dei patrioti non passeranno all'attacco, il Comando si impegna di considerare Bologna città aperta.

L'on. Bertini è chiamato dal Cardinale che lo prega di far presente al Comando unico la proposta. Non è semplice comunicare con i capi militari dei partigiani. L'avvocato Bertini trasmette la notizia al dott. Vittorio Mantelli perché, con la massima urgenza, intervenga presso il Comando unico. Il dott. Mantelli, tramite il brigatiere Osvaldo Pini, che funge

Radio Bologna

m. 306 - 980 kc.

5 Maggio

Notizie: 13, 13,55, 20, 21, 22, 22,55. Commenti: 13,15, 20,15, 21,15.

Programmi Musicali e di Varietà

- 12,30 Musica per Tutti.
- 13,20 Personaggi di Jazz.
- 13,30 Musica del Popolo Americano
- 13,45 Dolci Melodie.
- 19,30 Canzoni d'Italia
- 20,20 Balliamo (1.a p.)
- 20,30 Ritrasmissione dalla BBC.
- 20,45 Balliamo (2.a p.)
- 21,20 Il Nostro Concerto.
- 22,10 Marciando.
- 22,15 Il Mondo del Jazz.
- 22,30 Artisti Celebri.
- 22,45 Il Canto di sera.
- 23 Musica Romantica.

Autotrasporti

Tutti gli autocarri funzionanti a nafta o a metano con portata non inferiore ai q.li 40, che siano in perfetto ordine di marcia, devono essere presentati immediatamente all'Ufficio Autotrasporti di Bologna in Via C. Berti Pichat N.º 10 per entrare in servizio.

All trucks running on Nafta, or on Metano with a transportation capacity of not less than 40 Quintals, which are in perfect running order must report immediately to the Transportation Office of Bologna in Via C. Berti Pichat N.º 10 for work.

DISPOSIZIONI DEL R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI

Insegnanti ed alunni tornino al più presto alle scuole

Il R. Provveditore agli Studi, professor Evangelista Valli, comunica: In attesa che si possa provvedere alla regolare riapertura delle Scuole elementari e secondarie della provincia di Bologna sono state date disposizioni ai capi d'Istituto del luogo per l'immediata ripresa dei raduni periodici e per l'intensificazione di essi.

Per le Scuole elementari gli Ispettori scolastici sono stati invitati a disporre per la sollecita riattivazione dell'assistenza scolastica. Insegnanti e alunni sono pertanto invitati a presentarsi al più presto alle rispettive Scuole.

COMANDO MILITARE TERRITORIALE

Il saluto del gen. Cerica a tutte le Forze della liberazione

Il gen. Angelo Cerica, comandante militare territoriale di Bologna, ha rivolto un saluto a tutte le Forze della liberazione, in cui fra l'altro è detto:

Assumo oggi il Comando Militare

Territoriale di Bologna (VI). Rivolgo, con commozione, il mio pensiero ai martiri della libertà che coi sangue hanno riaperto il cammino alla nostra bandiera.

Porgo un vivo e cordiale saluto ai comandanti, ai gregari delle valorose Forze Alleate ed Italiane, nonché a quelle del fronte della resistenza che con esse hanno validamente cooperato, restituendo alla libertà il fecondo suolo e la generosa gente dell'Emilia e Romagna.

Rendo omaggio alle massime autorità civili e religiose ed agli organi dell'attività clandestina con a capo il Comitato Regionale di Liberazione, tenace assertore della volontà di resistenza e di vita del popolo italiano, instancabile coordinatore e propulsore della lotta contro gli oppressori.

Ai fieri patrioti della regione che si sono battuti con coraggio indomito e con fede incrollabile, esprimo i sensi del mio compiacimento di soldato e di comandante; dal loro esempio emana la luce della vera Italia cui oggi dobbiamo guardare con fiducia.

CRONACA ANNONARIA

Distribuzione di sale

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica:

Dal giorno 7 corrente sono in distribuzione per ogni prenotazione grammi 100 di sale a saldo della ragione di aprile. Dovrà essere ritirato il bollino n. 50 della carta annonaria per generi vari.

Le tessere dei Comuni di Casalecchio e S. Lazzaro già autorizzate per il prelievo in Bologna non sono più valide presso gli esercenti del Casalecchio.

Sindacati e Comitati costituiti alla Camera del Lavoro

Si è costituito in Bologna e Provincia il Comitato Provvisorio dei Viaggiatori, Piazzisti e Rappresentanti e commessi dell'Industria e Commercio.

Appena possibile gli interessati alle suddette categorie saranno convocati in assemblea per la nomina dei dirigenti delle singole categorie. Le adesioni si ricevono presso la Camera confederale del Lavoro, via Roma, 67 secondo.

Tutti i maestri elementari iscritti e non iscritti sono convocati alla sede della Camera Confederale del Lavoro il giorno 7 maggio alle ore 15, via Roma 67 secondo.

NOTIZIE SPORTIVE

Bologna-Maserati domani al Campo Badini

Rinvitati per ragioni organizzative rispettivamente a giovedì 10 e a domenica 13 gli incontri con le rappresentative inglese e polacca, domani domenica, al Campo Badini, si svolgerà una partita fra i rossoblu e il «Maserati». La gara avrà inizio alle 15,30; fuori dal campo funzionerà un deposito di biciclette.

il cablogramma non è mai stato trasmesso, né il Comando Alleato detto mai le condizioni da porre ai tedeschi. Il dott. Parisi escogitò la trovata che impressionò tedeschi e fascisti e che ha salvato Bologna dalla stretta finale della guerra.

Numerosi agenti dell'«Ovra», arrestati dalla Questura

Sono stati internati nelle carceri giudiziarie, a disposizione dell'Ufficio speciale di polizia, i seguenti individui appartenenti all'O.V.R.A.: Eugenio Staiano, Giovanni Mauro, Luigi Castillini, Giuseppe Mesuri, Raffaele Vitangelo, Francesco Criccese, Giuseppe Tansini, Angelo Cammarotta, Ermanno Romano, Evaristo Biagini, Giacomo Donato, Luigi Coviello, Arnaldo Bambini, Antonio Loiacono, Francesco Niccoli, Atlante Gregori, Duilio Vincenzi, dott. Luigi Carcea.

Trattenimento ebraico

Oggi, sabato, alle ore 15,30 avrà luogo un trattenimento per tutti gli Ebrei di Bologna, con la partecipazione di artisti-soldati Ebrei Palestinesi.

La Giunta comunale per la ripresa della vita cittadina

E' stata compilata e approvata la lista della Giunta Comunale. Ecco i nomi dei componenti:

Sindaco: Giuseppe Dozza, Partito Comunista

Vice Sindaci: Senin Prof. Avv. Angelo, Partito democratico Cristiano; Pergola Avv. Artemio, Partito Socialista; Forcellini Mario, Partito d'Azione.

Assessori: Alimentazione: Bordoni Giovanni, Partito Socialista; Lavori pubblici: Zuffi Ing. Jorio, Partito Socialista; Pulizia urbana: Bortolotti Ing. Giovanni, Partito Repubblicano; Ufficio legale: Valenza Avv. Pietro, Partito Repubblicano; Tributi: Colombini Prof. Ersilio, Partito Comunista; Sanità

pubblica: Beltrame Dott. Pino, Partito Comunista; Economato: Marini Dott. Mario, Partito Liberale; Ragioneria: Vivaldi Dott. Rag. Emilio, Partito Liberale; Istruzione Pubblica: Comandini Prof. Domenico, Partito Democratico Cristiano. Oltre un Consiglio Municipale di 48 membri.

La Giunta si è riunita in Municipio, sotto la presidenza del Sindaco, signor Giuseppe Dozza, presenti tutti gli assessori e i membri.

Durante la riunione, prolungatasi per oltre due ore, sono stati ampiamente trattati vari problemi interessanti la sollecita ripresa dei servizi di maggior importanza pubblica.



(Servizio fotografico del «Corriere dell'Emilia»)

"LUI," e la stampa

II.

E' inverno. I bollettini demografici, che sono la sua « lettura preferita » (infatti, spesso egli parla con un linguaggio da animale chimerico: un misto fra il gergo del becchino e quello della levatrice) non sono confortanti. Interviene l'ordine di servizio: « Durante l'inverno i casi di morte si accentuano. Non parlarne come di morti misteriose onde evitare che si possa pensare essere, queste, provocate dalla situazione alimentare anormale ». Un passetto, ed eccoci alle pratiche illusionistiche per migliorare, appunto, la situazione alimentare: « Cessare di dire: questo o quel prodotto è antichico. In questo senso sorvegliare anche la pubblicità. In definitiva, non dare l'impressione di un surrogato, ma del prodotto originale ». Nessun fabbricante di cicoria era mai andato tanto in là. Possono essere nocive le trovate di codesti commedianti della produzione? Si rimedia tacendo. « Surrogati: evitare di parlarne o di accennare comunque agli studi sui surrogati e ai loro effetti sull'organismo ». Inoltre, bisogna « fare qualche pezzo per l'educazione dei consumatori ». Il tema educativo quale può essere? Forse questo: « Sensibilizzare il digiuno di Gandhi ».

Frattanto « lui » trova il modo di rivolgere un marziale pensiero alle vecchiette che si vogliono rimpulzellare: « Sono proibite le rubriche contenenti consigli di chirurgia estetica »; ce l'ha con un pover'uomo che gli contende un zinzino di celebrità: « Basta col calcolazio milionario di Casti »; e, occhio sui problemi urgenti, tuona: « Non pubblicare fotografie di sposi in tight »; « Non riprendere la proposta d'inquadramento delle domestiche »; « Dare un certo rilievo al comunicato riguardante la lotta contro il passero ». Non c'è nulla da ridere, anche quella contro il passero è guerra; e, quel che conta, guerra di garantito esito vittorioso. Ognuno fa quel che può. Poi, non gli garba « il caso, della ragazza che ha cambiato sesso »; proibizione, deplorazione. Ma a chi andava il cicchetto? Quel giorno madre natura, punita, dovette mettersi gli orecchi d'asino.

Di frequente l'amore, birboncello, gli fa perdere le staffe. Barelava in pieno idillio — e il crollo di Tunisia era già avvenuto — quando inviò al direttore di un quotidiano una nota specialissima: « Mi fate troppo brutto. Assicuratevi che le mie fotografie abbiano il mio visto ». Proprio mentre la barca sbanda e il tufo si approssima (5 maggio 1943) si avverte limpido l'influsso della Petacci: « Nei figurini di mode femminili, le gonne vanno leggermente allungate, oltre il ginocchio ». Che rincalzo, per l'Asse! Siamo tuttora nelle zone della stoltezza decifrabile. Indecifrabile, invece, è questo capolavoro: « Non interessarsi del fatto che in tre secoli e mezzo solo tre volte si è celebrato la Pasqua alla data del 25 Aprile ». Qui si va a passeggio in una magica sfera della sciocchezza immotivata, gratuita. Può darsi che, sulla traccia segnata da Adolfo, il nostro Benito si sia impiccato in faccende d'astrologia, in cosmici scongiuri. Certo è che il cervello dell'infallibile minaccia di partire come una mongolfiera. Il 1.0 febbraio 1943, nel ventennale della milizia, intanto che egli chiacchierava, si era scoperto in testa un'idea capace di mettere a sedere, per sempre, insieme con quella di Adolfo, la gloria di Newton. Ce la illustra un ordine: « Notare che nelle parole di Mussolini s'introduce per la prima volta il concetto di gravitazione politica dei popoli, uno dei concetti destinati a divenire fondamentali in questa guerra, come quello degli spazi vitali ». La



Pattuglia in perlustrazione in una zona olandese allagata dai tedeschi

PER LA RIPRESA DELLA VITA MUSICALE

Il Conservatorio di Bologna

Nel Nr. 10 di mercoledì scorso il Corriere dell'Emilia ha parlato della celebre Accademia Filarmonica della nostra città e del come essa abbia potuto salvare i suoi tesori artistici e bibliografici. In vista di una pronta ripresa della vita musicale bolognese, il cui bisogno è particolarmente sentito in una città che è stata sempre all'avanguardia in questo campo, sarà opportuno dare un'occhiata alla situazione della massima istituzione musicale di Bologna: il R. Conservatorio di Musica « G. B. Martini ».

E' ben noto che il « Liceo filarmonico », che solo più tardi prese il nome di « Liceo Musicale » di Bologna sorse, per opera del Comune, nel 1804, per la necessità di sistemare l'insegnamento musicale. Prima d'allora affidato ad istituzioni ecclesiastiche, sopresse dalla Rivoluzione Francese. Il primo direttore fu il celebre Martini, già scolaro di G. B. Martini; nella prima metà dell'ottocento contò fra i suoi allievi Rossini (che dal 1839 divenne consulente perpetuo del Liceo), Donizetti, Morlacchi ecc. Nella seconda metà del secolo scorso il Liceo ebbe particolare impulso sotto la direzione di grandi musicisti come il Mancinelli e il Martucci. La biblioteca annessa al Liceo è una delle più ricche e più famose in tutto il mondo per la dovizia di manoscritti e di opere rarissime e preziose (175 manoscritti, lettere e autografi e oltre 36.000 volumi).

Occorre dire che il Comune di Bologna ha sempre fatto, per il passato, ogni sforzo per mantenere il Liceo all'altezza delle sue tradizioni: ma si trattava pur sempre di un « liceo pareggiato » e non di un istituto governativo come i RR. Conservatori di Roma, Firenze, Parma ecc. Era quindi un vivo desiderio giungere alla « regificazione » e vi si giunse, infatti, nel 1942, rimanendo proprietà del Comune la preziosa biblioteca annessa. Per quanto sia doveroso riconoscere che il momento fosse tutt'altro che felice per la situazione generale che sempre più si aggravava, bisogna dire sinceramente che la regificazione ha portato per ora risultati scarsi e quasi negati-

geloia ha funzionato. Adolfo ha inventato gli spazi vitali, ma Benito lo batte con la trovata della gravitazione politica dei popoli. Insomma, un colpaccio mancino contro l'amico. E pensare che proprio allora egli aveva istituito in tutti i giornali una rubrica intitolata « stupidario », una specie di suicidio quotidiano.

Era scialone, con la roba degli altri. Ma di certi regali si doveva tacere, perché egli conosceva l'uomo degli italiani nei confronti dell'alleato occidentale: « Non parlare di un dono di aranci alle forze armate tedesche ». Talora, come i ragazzi a scuola, l'uomo che teneva nel taschino del panciuto il segreto della storia, dava via la roba sottobanco, e zitti tutti.

Polverelli, perfetto ministro - da

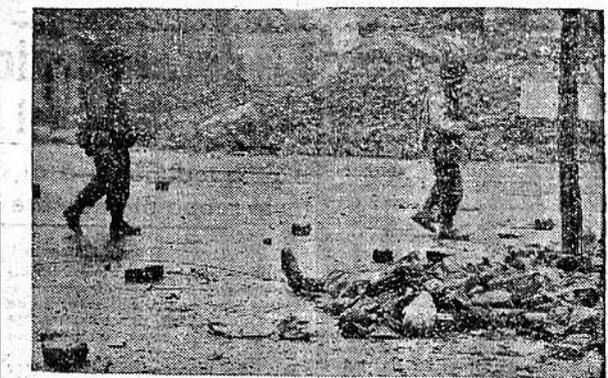
tovi. Il personale del Liceo pareggiato, formato da un ottimo corpo di professori, passò alle dipendenze dello Stato, e così anche il direttore, Maestro Cesare Nordio. L'organizzazione dei RR. Conservatori importa anche la carica di « presidente » e a questa carica fu designato dal Ministero il prof. Lorenzo Bianchi, allora presidente dell'Istituto di Cultura Fascista.

Nella primavera del 1943, per timore delle incursioni aeree, i più preziosi autografi e le opere più rare della biblioteca (come la partitura autografa dello Stabat mater di Rossini, manoscritti di Donizetti, Mozart, Bellini, Wagner, Paganini ecc) vennero sfollati nella Colonia comunale di Casaglia. Dove era stato rifugiato anche il nucleo principale della biblioteca dell'Archiginnasio; a Casaglia venne anche portato più tardi il grande organo da concerto.

Durante l'anno scolastico 1943-44 la vita del Conservatorio fu ridotta quasi a nulla; è ben vero che la sede di Piazza Rossini era stata leggermente sinistrata dal bombardamento del 28 settembre 1943, ma ciò non giustificava in tutto l'inattività dell'Istituto, pochi seduti frettolosamente degli allievi, assenza quasi completa dei dirigenti e di alcuni insegnanti, trasporto della segreteria in una villa fuori mano, sprovvista del telefono. E' doveroso dire però che solo la biblioteca, se pure chiusa al pubblico, ha continuato a funzionare per lo zelo e l'abnegazione di un modesto funzionario aggiunto e che parecchi insegnanti raccoglievano a casa loro gli allievi volenterosi mantenendo la continuità dell'insegnamento. Al principio di quest'anno il direttore Nordio, che da un pezzo non si faceva più vedere a Bologna, fu trasferito a Bolzano e il maestro Mastagni (cugino dell'operaista) da Bolzano a Bologna, sede che però non raggiunse mai. Intanto il locale di Piazza Rossini, che era ritenuto inabitabile dal Conservatorio per i danni subiti, fu requisito dalla Prefettura repubblicana, impedendo una ripresa d'insegnamento nel 1944-45 (anno in cui altri istituti culturali, come

p. es. l'Università, han potuto funzionare quasi regolarmente). Intanto l'11 ottobre la colonia di Casaglia veniva colpita da un bombardamento e delle 35 casse di preziosi cimeli solo 27 hanno potuto essere salvate intatte; il grande organo non venne invece danneggiato, ma non essendo portato subito in città come sarebbe stato opportuno, subì asportazioni delle parti in legno. In queste condizioni il Conservatorio non è in grado di funzionare: è dunque un urgente bisogno, sentito dal ceto intellettuale della cittadinanza, che le autorità provvedano con la massima sollecitudine: a) dotare il conservatorio di capi competenti, attivi e capaci; b) a liberare i locali di piazza Rossini; c) a inventariare il materiale rimasto (quello in sede è per fortuna intatto) e a recuperare quello sparso (fra cui la partitura autografa del « Barbiere » mandata a Milano nel settembre 1942 per essere fotografata); d) a far rientrare in sede gli insegnanti assenti o a sostituirli temporaneamente in modo da poter riprendere al più presto la vita del Conservatorio.

CATA



Reparti americani avanzano fra le rovine di una città tedesca

giornale di Messina». Ma i giornalisti, frotto il vento, principiano a ciurlare nel manico. Il 16 aprile '43 l'« ordine » è burrascoso: « Si sono avuti nella stampa deplorabili atti d'indisciplinatezza ». Per essere precisi, furono veri e propri rifiuti di obbedienza al nominato Polverelli, il quale tra l'altro pretendeva che tutta la materia del giornale, o quasi, trovasse posto in prima pagina, con un diluvio di titoli: così e poi così, e non altrimenti. A Milano, in un bel dì di aprile, un giornale uscì come pareva e piaceva ad alcuni redattori, i quali, nelle pause dell'impaginazione, tra l'altro, calavano in cantina a sistemare certi minori giornaletti, stampati alla macchina. E Polverelli s'arrabbiava, ridicolo; non ne azzecava più

I tedeschi hanno distrutto DOVRANNO RICOSTRUIRE

deportati, che un adeguato numero di tedeschi contribuisca alla ricostruzione della Francia.

La richiesta è giustissima. Al termine dell'altra guerra, alle nazioni vincitrici imposero alla Germania una « indennità » da pagarsi in conto riparazioni. E questo fu un errore gravissimo. La Germania infatti, avrebbe potuto pagare solo inviando i suoi manufatti; ma questo sistema di pagamento non era gradito alle potenze vincitrici, giacché in tal modo le loro grandi industrie avrebbero dovuto subire una pericolosa concorrenza, che sarebbe divenuta addirittura terribile allorché la Germania, pagato il suo debito, si fosse trovata con una potente attrezzatura industriale.

Tutti sanno ciò che è avvenuto in pratica: la Germania pagò per qualche tempo la forte indennità, prendendo a prestito nel contempo somme ancora più grandi, riuscì a costruirsi una grande industria e poi non pagò più nulla. Questa volta la storia non si ripeterà.

Alla Germania non sarà chiesta una somma in denaro, che poi si riuverebbe intrasferibile, ma sarà chiesta mano d'opera.

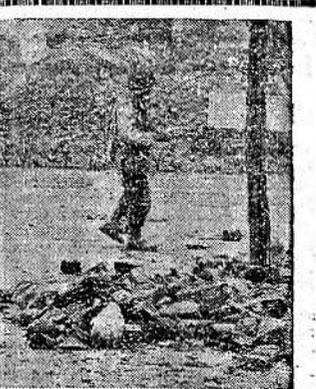
I soldati tedeschi hanno bombardato e distrutto città; i lavoratori tedeschi le ricostruiranno. I soldati tedeschi hanno distrutto impianti industriali e ferroviari; i lavoratori tedeschi rimetteranno in efficienza gli impianti e le ferrovie distrutte. I soldati tedeschi hanno seminato la rovina e la strage; i lavoratori tedeschi ricreeranno ciò che è stato distrutto, con il loro sudore.

Era bello, per i biondi ariani, incendiare villaggi; era piacevole fare saltare ponti; era divertente ridere del terrore delle popolazioni. Ora il divertimento è finito.

Le stesse strade che percorsero trionfanti ed orgogliosi, negli anni passati, i tedeschi le ripercorreranno domani; e non più armati di mitra e di fucile, ma di badile e di martello.

Costruire è meno divertente e più faticoso che distruggere; ma è molto più nobile; se i lavoratori tedeschi impareranno questo, se faranno proprio questa esperienza morale, essi ricostruiranno non solo le città, ma anche le proprie coscienze.

CATA



Reparti americani avanzano fra le rovine di una città tedesca

una e si vendicava facendo sequestrare giornali con questo pretesto ufficiale: « Per non avere ottemperato a una disposizione che disciplina la pubblicazione dei numeri del lotto ». Gli alleati stavano sbarcando in Italia.

E' inutile seguitare: come si potrebbe vuotar questo pozzo di San Patrizio della buffoneria? In un grande giornale milanese, « l'ordine » venne sempre dattilografato su carta gialla e si chiamò senz'altro « il foglio giallo ». Una volta un amico domandò a un redattore: « Che cosa significa quella tinta? » e l'altro, pronto: « Peste a bordo ». Il volume in cui, prima o poi, saranno riuniti gli ordini di servizio, capolavoro letterario di Mussolini e soci, merita proprio questo titolo: « Peste a bordo ». B. F.

IL PORTO DI BARTH ESPUGNATO DAI SOVIETICI

Mosca, 4 maggio

Ieri notte, nei pressi di Barth, è stata infranta la resistenza nemica ed è stato occupato il porto stesso. Le truppe del I fronte ucraino, con un'avanzata di oltre 60 chilometri verso occidente, si sono congiunte con le truppe alleate. Nel corso della giornata sono stati uccisi circa 8000 tedeschi.

Truppe del VI fronte ucraino hanno proseguito la loro offensiva; il nemico ha resistito accanitamente sul baluardo difensivo di Tschchen «Cieszzen», difeso a nord e ad est da trincee, fortini e campi minati, mentre edifici in pietra della città erano preparati per la difesa accanita. Il nemico aveva fatto affluire rinforzi ed ha contrattaccato diverse volte. Formazioni della guardia hanno infranto la resistenza nemica e sono penetrate nelle vie della città da tre direzioni. In combattimenti corpo a corpo truppe sovietiche hanno messo in fuga la guarnigione tedesca e occupato la città, che è punto di incontro di quattro ferrovie e diverse strade. Sono stati catturati due cannoni, 140 mitragliatrici e due treni carichi di combustibile.

Truppe sovietiche si sono congiunte ieri con truppe anglo-americane su un fronte di 145 chilometri ad ovest di Berlino. I russi si sono collegati con la II Armata britannica lungo tutta questa linea. A sud di Wittenberg, occupata due giorni fa, truppe del I fronte della Russia bianca, agli ordini del maresciallo Zhukov, hanno conquistato una dozzina di caposaldi tedeschi e si sono congiunte con la IX Armata americana lungo un fronte di 48 km. da Wittenberg, verso sud, fino ad Arneburg, ad ovest di Berlino.

Le truppe di Rokossowsky hanno catturato il 2 maggio oltre 10.000 prigionieri, tra cui un generale e si sono impadroniti di 328 aerei nemici. È aumentato ancora il numero dei generali tedeschi e degli alti funzionari nazisti catturati; infatti il 2 maggio sono stati fatti prigionieri Seiler, il capo dell'Ufficio propaganda di Goebbels, nonché altri quattro generali.

Truppe del IV fronte ucraino, agli ordini del generale Yeremenko, hanno liberato ieri diverse località nella Polonia sud occidentale e nella Cecoslovacchia nord orientale, tra cui l'importante città di Cesky Tesen, 27 chilometri a sud est di Moravska Ostrava. A

sud ovest le forze di Yeremenko e le truppe del II fronte ucraino, agli ordini del maresciallo Malinovsky, hanno eliminato il nemico da diversi villaggi cecoslovacchi, ad est di Brno.

Un proclama di Frank

Londra, 4 maggio

Una radio a onde corte tedesca ha annunciato che il dottor Frank, Ministro di Stato per la Boemia e la Moravia, ha diramato il seguente ordine del giorno: «Per noi il Fuehrer non è morto. Il giuramento di fedeltà che abbiamo fatto a lui è, da ora in avanti, valido per l'ammiraglio Doenitz. Noi resteremo al suo fianco e obbediremo ai suoi ordini. Ognuno deve compiere il suo dovere».

Il campo N. R. 11 raggiunto dagli Alleati

Londra, 4 maggio

Forze alleate hanno raggiunto il campo di concentramento N. R. 11 di Altengrabow, a circa 20 chilometri ad est di Magdeburgo, e i prigionieri di guerra liberati vengono ora inviati alle linee americane. Si ritiene che il campo contenesse 1.300 prigionieri americani, 700 del Commonwealth britannico, 9.000 russi e 9.000 alleati di altre nazionalità.

Prigionieri e deportati italiani che tornano dalla Germania

Roma, 4 maggio

Radio Milano ha annunciato che sono giunti a Mantova, provenienti dalla Germania, numerosi prigionieri e deportati italiani in Germania. I reduci hanno raccontato patimenti e sofferenze sopportati nei campi di concentramento.

Nessuna richiesta per l'estradizione di Laval

Parigi, 4 maggio

Secondo quanto informa la Reuter, un portavoce del ministero, degli esteri francese ha detto ieri sera che il governo di Parigi non ha finora inoltrato alcuna domanda al generale Franco per l'estradizione di Pierre Laval, ex primo ministro francese.

Le estreme onoranze a 28 Patrioti ferraresi

Roma, 4 maggio

Con mesta e solenne cerimonia Ferrara ha onorato i 28 Patrioti recentemente caduti nei combattimenti, durante la ritirata dei tedeschi dalla città. Essi erano tutti giovanissimi; nessuno aveva più di 22 anni. Tra essi era anche una giovane donna: Albina Bonora. I Patrioti caddero nelle vie della città durante le ultime 24 ore di occupazione tedesca ed alcuni alla periferia mentre attaccavano le unità tedesche in ritirata.

Nella mattinata il Vescovo di Ferrara, mons. Bovelli, ha celebrato una messa commemorativa nella famosa cattedrale ed ha invocato la benedizione divina sull'anima dei giovani caduti nell'adempimento di un dovere che si erano volontariamente proposti: la liberazione della città.

Il Vescovo ha pure reso omaggio alle truppe dell'Ottava Armata che hanno liberata la città. Nel pomeriggio le bare contenenti le salme dei valorosi caduti, avvolte nella bandiera tricolore, vennero trasportate dalla Cattedrale al cimitero, scortate dai Volontari della Libertà e seguite da un enorme folla in cui si notavano anche numerosi soldati e ufficiali Alleati. Nel luogo dell'estremo riposo, il Presidente del Comitato di Liberazione di Ferrara ha pronunciato brevi parole di saluto: «Essi hanno dato le loro vite, per la difesa di Ferrara e così morirono per l'onore dell'Italia. I loro nomi vivranno per godere la libertà cui questi giovani hanno sacrificato le loro vite. Essi aiutarono a liberare la città».

La demarcazione economica fra l'Italia del nord e del sud

Il provvedimento è di carattere temporaneo ed ha lo scopo di impedire l'opera degli speculatori

Roma, 4 maggio

È stato pubblicamente dichiarato oggi che la linea di demarcazione economica fra il nord Italia e regioni italiane precedentemente liberate ha lo scopo di impedire l'affluire al nord di profittatori. Essa sarà mantenuta soltanto per il tempo necessario di porre atto alla disciplina degli scambi interregionali tale da riuscire a vantaggio dell'intera economia italiana. La dichiarazione aggiunge che questa misura rappresenta l'unico possibile mezzo per realizzare il livellamento fra la vita del nord, del centro e del sud Italia senza troppo improvvisi violenti cambiamenti e che essa è stata introdotta dopo l'esperienza fatta in altre regioni dell'Italia liberata dove men mano che le armate alleate procedevano verso nord ogni regione diveniva teatro di speculazione e di mercato illegale.

Il pericolo è particolarmente grave data la notevole differenza di prezzi fra le provincie del nord e quelle del centro e del sud.

La Commissione Alleata si propone di far rivivere non appena possibile il normale flusso del commercio interno, cosa che potrà affrettare molto la ripresa delle normali relazioni commerciali fra l'Italia e le Nazioni Unite ed i

Joseph Grew, facente funzione di Ministro degli Esteri degli Stati Uniti, ha dichiarato ieri, ai giornalisti, che l'ambasciatore americano in Spagna, subito dopo appreso l'arrivo di Laval a Barcellona, aveva richiesto al Ministro degli Esteri spagnolo, l'espulsione e l'arresto dell'ex Ministro degli Esteri francese. Subito dopo gli veniva comunicato che il generale Franco aveva deciso di adottare misure in quel senso.

Grew aggiunge che è attualmente allo studio la questione della presenza di Laval in Spagna.

D'Ormesson ambasciatore in Argentina

Parigi, 4 maggio

Radio Parigi ha annunciato che Vladimir d'Ormesson, redattore del giornale «Le Figaro», conservatore, è stato nominato ambasciatore francese in Argentina.

La firma della resa tedesca al Palazzo Reale di Caserta

Roma, 4 maggio

Il documento di resa dell'esercito tedesco in Italia è stato firmato domenica 29 aprile: poco dopo le ore 14, in una sala del Palazzo Reale di Caserta, dal generale Morgan, rappresentante del Comandante Supremo Alleato Maresciallo Alexander, e da due ufficiali tedeschi (un tenente colonnello rappresentante del generale Von Vietinghoff e un maggiore rappresentante del generale Wolff, comandante delle SS in Italia).

I due ufficiali germanici, che indossavano abiti civili, erano giunti in volo al Quartier Generale Alleato nel pomeriggio di sabato 28 aprile. Dopo la discussione e l'accettazione delle condizioni di resa, i plenipotenziari tedeschi si dichiararono pronti alla firma.

Alla semplice e breve cerimonia hanno assistito, oltre ad alcuni ufficiali, soltanto sei giornalisti e radiocronisti, nonché due fotografi, tutti condotti sul posto ignorando lo scopo del loro viaggio. La più assoluta segretezza doveva infatti venir mantenuta, essendo stabilito che le condizioni di resa sarebbero

La 35.ª riunione della Commissione alleata

Roma, 4 maggio

La trentacinquesima seduta della Commissione Consultiva per l'Italia ha avuto luogo oggi a Roma sotto la presidenza di Alexander.

Erano presenti alla riunione, Kirk, rappresentante degli Stati Uniti, Conve De Murville, per la Francia, George Exintaris, il generale Kislenko per l'Unione Sovietica, Sir Moel Charles per il Regno Unito, Sloven Smodlaka per la Jugoslavia.

Il contrammiraglio Ellery W. Stone, capo della Commissione Alleata, ha presentato al Comitato una relazione sui recenti eventi politici in Italia.

Arresto del generale Pariani

Firenze, 4 maggio

La Polizia Alleata ha tradotto a Firenze il gen. Alberto Pariani, ex sottosegretario alla guerra, arrestato a Malesine del Garda. Come è noto, il gen. Pariani, coinvolto nel processo Roatta, è stato condannato a 15 anni di reclusione.

Un messaggio di Churchill al Vice Primo Ministro sudafricano

Città del Capo, 4 maggio

Il Vice Primo Ministro sudafricano, Hofmeyer, ha ricevuto un messaggio speciale da Churchill, nel quale viene esaltato lo splendido comportamento delle truppe sudafricane in Italia e il contributo da esse dato sino alla fine della campagna.

La Svizzera rifiuta asilo all'arciduca Alberto di Asburgo

Londra, 4 maggio

La Reuter informa che le autorità svizzere hanno rifiutato asilo a Raschid Ali, ex primo ministro collaborazionista dell'Frank, e all'arciduca Alberto di Asburgo, che i tedeschi pensarono un tempo di nominare reggente di Ungheria in sostituzione dell'ammiraglio Horthy.

Sciopero minerario in Pennsylvania

Roma, 4 maggio

Il Ministro degli Interni, Harold Seckes, ha dovuto assumere ieri sera il controllo di 363 miniere di antracite in Pennsylvania, a causa di scioperi in atto o minacciati (di altre irregolarità nel lavoro). Il provvedimento è stato preso in seguito alla decisione di 72.000 minatori di scioperare per tre giorni e partire dal 30 aprile, data alla quale spirava il loro accordo salariale.

Ciò è dovuto al fatto che John Lewis, Presidente dell'Associazione lavoratori delle miniere, ha rifiutato di aderire all'ordine dell'Ufficio Lavori di Guerra che proffugia il vecchio contratto, mentre correvano trattative per un nuovo accordo.

Il presidente Truman ha detto in un proclama che il carbone delle miniere «è necessario allo sforzo bellico della Nazione, sforzo che verrebbe ostacolato con la astensione del lavoro».

Le perdite navali nipponiche

Washington, 4 maggio

Il Ministero della Marina ha annunciato ieri che il totale delle navi sinora affondate nelle acque dell'Estremo Oriente ascende a 1119. Nello stesso periodo sono andati perduti 42 sottomarini americani.

L'ammiraglio Charles Rockwood, comandante della flotta sottomarina nel Pacifico, conferma che, secondo i calcoli fatti, i sommergibili americani hanno affondato naviglio mercantile giapponese per 4 milioni di tonnellate. La cifra rappresenta la metà del tonnellaggio della flotta mercantile nemica.

Movimenti nelle cariche del comitato dell'UNRRA

Londra, 4 maggio

È stato ufficialmente annunciato oggi che Ernest Brown, membro del Parlamento, ha rassegnato le dimissioni da membro britannico della Presidenza del Comitato Consultivo Europeo dell'UNRRA. Sir Frederick Leith Ross ha lasciato il suo posto di vice-direttore generale dell'UNRRA ed è stato designato come successore di Brown.

Le condizioni sanitarie di Verona e Bologna

Con la V Armata, 4 maggio

Cassette sanitarie contenenti rifornimenti essenziali per la cura di mille pazienti per un periodo di un mese vengono distribuite ai tre ospedali di Verona da addetti alla Croce Rossa e dalla Sezione del Governo Militare Alleato.

Gli ospedali di Verona non sono affollati, ciò che indica le buone condizioni della salute pubblica nella città. La popolazione non soffre per mancanza di sale, zucchero, olio e grassi.

Invece, un'ispezione fatta dalla Croce Rossa due settimane or sono in comuni di montagna della provincia di Bologna, ha rilevato che di 6000 fanciulli fino ai dieci anni di età, circa il 60 per cento era affetto da malattie derivanti da denutrizione. A questi fanciulli sono stati dati viveri supplementari per 60 giorni, comprendenti olio, zucchero e latte. Alcuni fanciulli hanno pure ricevuto un rifornimento di vitamine per 60 giorni.

paesi neutrali. Il meccanismo di tale ripresa viene attualmente studiato alla luce della nuova situazione determinatasi a seguito della liberazione del nord. In tale ripresa l'iniziativa privata sarà liberata dalle pastoie imposte dai fascisti.

L'azione del Governo e della C. G. I. L. per i minatori di Carbonia

Roma, 4 maggio

Una commissione ministeriale mista, formata da elementi del Governo e della C.G.I.L., si è recata nei giorni scorsi in Sardegna per rendersi conto della situazione e della tensione creatasi fra i minatori del centro minerario di Carbonia e i loro dirigenti.

L'interessamento del Governo e della C.G.I.L. è valso a far concedere uno aumento di salario in ragione di lire 80 giornalieri; è stato assicurato, inoltre, un primo rifornimento di calzature ed altri indumenti.

Saranno infine presi provvedimenti immediati presso l'ufficio competente della C.G.I.L. per il passaggio dell'azienda dal regime commissariale a quello normale, con partecipazione alla rappresentanza dei lavoratori e all'amministrazione.

entrate in vigore entro le ore 12 di mercoledì 2 maggio.

Otto potenti riflettori illuminavano a giorno la sala. Alle ore 13,55 entrò un colonnello americano, che fece disporre i corrispondenti in fila lungo una parete. Alle 14,05 entrò un gruppo di ufficiali alleati di tutte le armi, subito dopo giunse il generale Morgan, che si fermò, in piedi, ad un capo della tavola.

Alle 14,08 vennero fatti entrare da una porta laterale i due ufficiali tedeschi, vestiti con eleganti abiti sportivi, cravatta blu e scarpe gialle. I corrispondenti dicono che essi sembravano diretti ad una riunione domenicale in un club di campagna piuttosto che alla firma di un atto di eccezionale importanza storica. Il rappresentante del generale Von Vietinghoff, alto e biondo, perfetto tipo di ufficiale prussiano, cercava di mascherare ogni sentimento dietro lo sguardo assente; l'emissario di Wolff, basso e dallo sguardo acceso, non riusciva a contenere la tensione e cercava di impedire con gesto imperioso, che subito riprendeva, l'avvicinarsi del fotografo.

Il generale Morgan iniziò la cerimonia della firma, chiedendo ai due ufficiali se essi erano pronti ed avevano facoltà di firmare i termini dell'atto di resa. Alla domanda, il colonnello prussiano rispose: «Ja». La domanda venne ripetuta in tedesco, a mezzo di un interprete, al maggiore delle SS, che rispose: «Jawohl». Il generale Morgan continuò: «Io sono stato autorizzato a firmare questo atto in nome del Comando Supremo Alleato. Il patto dovrà avere effetto a partire dal mezzogiorno del 2 maggio, ora di Greenwich. Adesso vi chiedo di firmare; io firmerò dopo di voi».

Il colonnello prussiano sedette e firmò in fretta sulle cinque copie nelle quali era stilito il documento. Lo stesso fece il maggiore. Quindi il generale Morgan sedette all'altro capo della tavola e firmò a sua volta.

Subito dopo la firma, il generale consegnò ai due ufficiali tedeschi tre copie dell'atto, una delle quali scritta in tedesco, dichiarando di trattenerne le altre due per il Comandante Supremo e per i Governi Alleati. Ogni copia era composta di circa cinque o sei fogli.

Il generale Morgan, avvenuta la consegna, chiese agli ufficiali germanici di ritirarsi. Questi uscirono dalla sala alle 14,17. In pochi minuti, con la firma dell'atto di resa, era stata conclusa la cessazione delle ostilità in un vastissimo teatro di guerra, che comprende non solo l'Italia, ma anche le provincie austriache del Vorarlberg, del Tirolo, di Salisburgo e parte della Carinzia e della Stiria, provincie tutte difese dalle armate dipendenti dal generale Von Vietinghoff. Non è invece compresa la zona posta ad oriente dell'Isonzo, facente parte del settore tedesco, del sud-est, al comando del generale Lehr.

DOPO IL CROLLO DEL FRONTE SETTENTRIONALE

Linz aggirata da forze americane

Zona d'operazioni, 5 maggio

La III Armata americana, continuando a serrare sulla città-chiave di Linz, in Austria, si è spinta fino al fiume Traun e lo ha raggiunto in due punti conquistando la città di Welchma a sud-ovest di Linz. In tal modo le truppe alleate aggirano la città da tre lati. La III Armata ha avanzato complessivamente per 29 chilometri su un fronte di 80 facendo prigioniero un tenente generale tedesco.

Dispacci di corrispondenti presso la III Armata hanno informato ieri sera che i patrioti cecoslovacchi, impegnati in azioni di guerriglia nei territori dei Sudeti, hanno occupato la città di Lanz prima dell'arrivo delle truppe americane. Lanz è situata 17 chilometri ad ovest di Karlsbad e circa 25 chilometri a nord-est di Eger.

Corrispondenti presso il Comando Supremo delle Forze Alleate di Spedizioni hanno riferito ieri sera che il gruppo dell'esercito tedesco che ha capitolato nella zona di Monaco era composta da tre armate. Esse erano: la 7a Armata dislocata nel territorio che si estende da Chemnitz a Plauden e a Linz; di fronte alla 3a Armata americana e ad una parte della 1a Armata americana; la 1a Armata, che difendeva la zona di Linz a nord del Passo del Brennero e la 19a Armata che occupava la zona tra Innsbruck e la frontiera svizzera.

In un messaggio al generale Eisenhower per comunicargli la notizia della resa, Devers ha detto: «Il Gruppo di Armate comandate dal gen. Schultz si è arreso al VI Gruppo di Armate. La capitolazione entra in vigore domenica a mezzogiorno. Da ambo le parti si darà l'annuncio per radio della fine delle ostilità su questo fronte, al fine di evitare ulteriori perdite di uomini».

La resa delle forze tedesche rimaste in Olanda, nella Germania nord-occidentale e nella Danimarca mette a disposizione degli Alleati le seguenti grandi città: Copenaghen, capitale, base navale e centro commerciale della Danimarca, uno dei più importanti porti del Baltico e centro di comunicazioni terrestri e aeree; Rotterdam, grande città commerciale e principale porto dell'Olanda; Amsterdam, principale centro commerciale dell'Olanda e uno dei maggiori centri finanziari dell'Europa; l'Aia, capitale dell'Olanda e residenza della regina Guglielmina.

Secondo il corrispondente della Associated Press, presso la 42a divisione americana, i maggiori generali tedeschi Arnold Wilhelm, ufficiale capo delle comunicazioni in Germania e Rudolf Schrader, ufficiale capo dei rifornimenti, hanno dichiarato ieri di essersi arresi, considerandosi sciolti dal giuramento di fedeltà ad Hitler, dopo la morte di questi.

Gli Alleati a Copenaghen Il nuovo governo danese

New York, 5 maggio

Un corrispondente della Reuter da Stoccolma riferisce che a Copenaghen, all'entrata delle prime truppe americane e britanniche, i danesi si sono riversati nelle vie abbracciandosi a vicenda in segni di gioia.

Subito dopo la mezzanotte di ieri, la radio danese ha trasmesso un appello del Consiglio della Resistenza a tutti i membri del movimento, perché contribuiscano al mantenimento della legge e dell'ordine, senza intraprendere di loro iniziativa azioni contro i tedeschi. Radio Copenaghen ha annunciato che Re Cristiano X di Dan-

marca ha incaricato ieri sera l'ex Primo Ministro Wilhelm Buhl di formare un governo che sarà composto da rappresentanti di tutti i partiti politici e del Consiglio Danese della Libertà.

Secondo quanto ha annunciato la radio svedese, il parlamento danese, riunitosi ieri nel castello di Christiansborg, ha approvato la lista dei ministri. Il nuovo governo entrerà in carica alle 8 di stamane. Sempre secondo la stessa fonte, il gabinetto sarebbe così composto: Primo Ministro Wilhelm Buhl, social-democratico; Finanze: Hansen, social-democratico; Lavoro: Hedtoft, social-democratico; Trasporti: Peters, social-democratico; Commercio: Fiddger, radicale; Interno: Knut Kristiansen, partito contadino di sinistra. Questi nove uomini rappresentano i vecchi partiti, mentre il movimento di resistenza sarà così rappresentato: Esleri, Møller, conservatore; Gustafsen, Busch Jensen, indipendenti; Affari Straordinari: prof. Fog, indipendenti; senza portafoglio: Jacobsen, indipendente; Lavori Pubblici: Larsen, comunista; senza portafoglio: Jenning, comunista; Culto: Soerensen, Partito di Unità Nazionale; senza portafoglio:

Juul Kristensen, Partito di Unità Nazionale.

Secondo la radio svedese l'attuale ministro danese a Washington, De Kaulmann, rappresenterà la Danimarca alla conferenza della pace.

La radio danese ha trasmesso oggi che sono stati iniziati arresti in massa di collaborazionisti. Forze controllate dal Consiglio Danese della Libertà mantengono l'ordine nel paese.

Il gen. Eisenhower ha indirizzato oggi le seguenti istruzioni ai membri del movimento di resistenza danese: «Danesi, il giorno della liberazione, che avete tanto lungamente atteso, è venuto. Insieme alle forze di tutte le Nazioni Unite, avete collaborato per ottenere la sconfitta del comune nemico: la Germania. In qualità di Comandante supremo delle Forze alleate di spedizione, ho il dovere di portare a termine con successo la mia missione e perciò rendo noto a voi tutti che ho riconosciuto nella persona del ten. gen. Ebbe Gortz, il comandante in capo delle forze di resistenza danesi che agiscono ai miei ordini».



SWINEMUNDE ESPUGNATA DALL'ARMATA ROSSA

Mosca, 5 maggio

Il Maresciallo Stalin ha annunciato ieri sera in un ordine del giorno che le forze sovietiche hanno conquistato Swinemunde, città situata all'entrata della Baia di Stettino.

Durante la giornata di ieri l'esercito rosso ha continuato le operazioni di rastrellamento nella Germania settentrionale. Le truppe di Rokossovsky, dopo essersi congiunte su ampio fronte con la IX Armata britannica, hanno eliminato parecchi centri di resistenza lasciati indietro da colonne corazzate sovietiche durante la loro rapida avanzata a nord di Wittenberg.

Altre truppe del maresciallo Rokossovsky operanti a nord di Stettino, attraverso lo stretto canale che separa l'isola di Völin dal continente hanno conquistato parecchie località di notevole importanza militare. Nei combattimenti di ieri le truppe di Rokossovsky hanno preso 22.000 prigionieri e catturato 240 aeroplani nemici.

Forze dell'I fronte della Russia bianca agli ordini del Maresciallo Zhukov hanno tagliato in due la sacca a sud-ovest di Berlino occupando numerose località.

Esse hanno preso ieri in questa zona 3.700 prigionieri e catturato 57 aerei.

Anche in Cecoslovacchia e in Austria le truppe dell'armata rossa continuano ad avanzare con una certa rapidità nonostante il terreno accidentato e la resistenza tedesca che è particolarmente accanita nella direttrice di Linz ove i rossi continuano ad avvicinarsi verso le posizioni americane.

Un messaggio di Thomas Mann al popolo tedesco

Princeton, 5 maggio

Thomas Mann, l'eminente scrittore tedesco vincitore di un premio Nobel, che insegna in un'università degli Stati Uniti ha inviato oggi un messaggio al popolo tedesco perché cancelli tutte le vestigia dell'infausto regime nazista. Egli afferma che ogni tedesco deve sentire vergogna per le atrocità perpetrate e per quanto è successo in Germania. Thomas Mann ha invitato quindi il popolo tedesco a contribuire alla libertà spirituale dell'umanità.

Il Presidente Bonomi visita il generale Clark

Roma, 5 maggio

Il Presidente del Consiglio On. Iyano Bonomi si è recato in volo stamane a Firenze per porgere il saluto ed il ringraziamento del popolo italiano al Generale Clark, Comandante diretto delle Armate che, con le recenti vittorie, hanno liberato interamente l'Italia.

Il generale americano ha ricevuto il Presidente del Consiglio nella sua semplice baracca ed ha molto gradito l'omaggio rivolto a lui ed a tutte le valorose truppe. Egli ha confermato la sua schietta ammirazione per il contegno delle unità italiane che hanno combattuto ai suoi ordini e per l'opera efficace dei patrioti che hanno potentemente contribuito all'annientamento del nemico. Questa fraternità d'armi rinsalderà i vincoli che stringono l'Italia alle nazioni libere di tutto il mondo.

Il Presidente del Consiglio ha sostato brevemente in Prefettura ed ha quindi fatto ritorno in volo a Roma, dove è giunto alle ore 13.

RISULTATI DI UN'AUTOPSIA

Mussolini non era ammalato

Roma, 5 maggio

Le voci ripetutamente corse in questi ultimi anni che Mussolini fosse ammalato erano completamente infondate, secondo i medici che hanno compiuto l'autopsia del suo cadavere.

Il Giappone intensamente bombardato

Aumenta la resistenza nipponica ad Okinawa

Washington, 5 maggio

Il Comando del XX Raggruppamento Aereo ha annunciato ieri sera che grandissime formazioni di forze volanti «B-29» hanno attaccato le isole di Honshu e Kyushu, facenti parte del territorio metropolitano giapponese.

Le formazioni hanno attaccato un obiettivo industriale a Kure, sull'isola di Honshu, mentre altri «B-29» hanno continuato le operazioni contro le basi aeree di Kyushu, martellando gli aerodromi di Oita e Tachiaru, nella parte settentrionale dell'isola. Ambedue gli attacchi sono stati effettuati da superforze del XXI Comando Bombardieri, di base nelle Marianne.

Al largo di Okinawa, i giapponesi hanno affondato ieri unità leggere della flotta americana e ne hanno danneggiato altre. Essi hanno effettuato sbarchi a scopo di disturbo a tergo delle linee americane, causando qualche danno all'aeroporto di Yontan; sulla costa occidentale dell'isola. Complessivamente, 154 aerei giapponesi sono stati distrutti nel settore delle Ryukyu.

Quindici mezzi d'assalto, che tentavano di attaccare navi da guerra americane, sono stati affondati. Seicento giapponesi che cercavano di effettuare uno sbarco a tergo delle linee americane, nel settore meridionale di Okinawa, sono stati in parte respinti e si procede ora all'annientamento dei gruppi superstiti. Forze nemiche isolate hanno opposto un'accanita resistenza alla fanteria americana, che è riuscita ad avanzare fino a meno di un chilometro da Naha, capoluogo di Okinawa.

A Talakan, le forze australiane hanno occupato la caserma e gli impianti idrici nella zona della città omonima. L'avanzata è ostacolata da numerose mine, disseminate lungo strade e sentieri. Si procede alacremente allo scarico dei rifornimenti. Frattanto, 5000 indigeni sono già stati messi sotto la protezione degli americani.

A Mindanao, le forze americane,

La ricostruzione nel Nord in un radiodiscorso di Gronchi

Roma, 5 maggio

Il Ministro Gronchi, in un radiodiscorso alle popolazioni del nord, ha esposto i due punti fondamentali che il Ministero della Industria, Commercio e Lavoro si è proposto di risolvere in questi mesi: rimettere in moto gli impianti elettrici industriali, riportandoli al maggior grado di efficienza nel minor tempo, valendosi delle nostre residue risorse e collaborando per fornire gli strumenti di riparazione alle ferrovie e alle strade; predisporre un piano organico di richieste ai Governi Alleati per quanto non è possibile fare con le nostre forze. Il lavoro per quanto si riferisce al primo punto, ha dato risultati notevoli.

Per ciò che riguarda il piano delle richieste agli Alleati il Ministro ha precisato: «Si è cercato di rappresentare accanto ad elementi accertati per l'Italia liberata, quelli che si potevano presumere per l'Italia settentrionale e comunicare al Comitato di Liberazione dell'Alta Italia i risultati delle diverse carte del nostro lavoro. Si pensava di chiedere agli Alleati oltre alle materie prime anche un notevole apporto di macchine ed utensili in previsione delle distruzioni da parte del nemico. Poiché gli impianti dell'Alta Italia non hanno subito i danni previsti, il piano sarà riveduto e verrà data prevalenza alle materie prime, cosicché l'Italia del nord sia rifornita per prima».

Duplicità di Doenitz

Londra, 5 maggio

Il «Daily Express» riferisce che, durante l'avanzata in Germania, è stata trovata una copia del discorso tenuto a Weimar dall'ammiraglio Doenitz ai capi della marina tedesca, poco prima degli sbarchi alleati in Normandia.

Egli diceva fra l'altro: «Fummo costretti a questa guerra poiché gli inglesi non volevano che noi divenissimo grandi e potenti; indubbiamente gli anglo-sassoni sono i nostri nemici principali». Come è noto, in un recentissimo discorso Doenitz protestava sentimenti di vera amicizia per gli Alleati, affermando invece che il solo nemico della Germania era la Russia.

Ancora oggi, parlando da un'emittente tedesca non identificata, Doenitz ha ammesso che è assurdo continuare la guerra, ma in pari tempo, malgrado il monito del gen. Eisenhower che qualsiasi tentativo nazista di creare discordia tra gli anglo-americani ed i russi è inefficace, egli ha esortato i tedeschi dislocati in Austria, in Cecoslovacchia ed in Jugoslavia a continuare a sacrificarsi nella lotta contro il bolscevismo.

Doenitz ha detto: «Le armate del Nord hanno deposto le armi; ciò è accaduto perché la lotta contro le Potenze occidentali era divenuta assurda. Il solo scopo per cui dobbiamo ancora combattere è quello di salvare dalla bolscevizzazione il maggior numero possibile di tedeschi. Ogni atto che sto compiendo attualmente nel campo militare è politico mira solo a salvare dall'annientamento la popolazione tedesca».

CRONACA DI BOLOGNA

PROBLEMI DELLA CITTA' LIBERATA

Il gas e l'acqua

La quantità di combustibile disponibile per ora - S'invoca l'interessamento del Comando Alleato - Riparare le tubazioni del Battiferro

Proseguiamo ad interessarci dei maggiori servizi pubblici cittadini, esaminando le attuali condizioni di essi e quanto si potrà fare per una rapida necessaria ripresa del loro funzionamento. Ci occuperemo oggi del Gas e dell'Acquedotto, riferendo i risultati di un sopralluogo effettuato dalle competenti e già benemerite Autorità comunali, le quali operano di pieno concerto con il Comando Alleato. E in proposito ci riserviamo di pubblicare altri interessanti elementi, quando le direzioni degli enti più specialmente responsabili di questi due servizi avranno stabilito e posto in esecuzione la loro opera, al servizio del pubblico benessere.

Per quanto ha riferimento ad un prossimo ripristino dell'erogazione del gas, sappiamo che si sta provvedendo per portare in città un quantitativo di 350 tonnellate di carbone, di proprietà della competente Azienda, giacenti a Crevalcore. Con questo combustibile, e con un consumo che potrà aggirarsi sulle sette tonnellate giornaliere, si sarà in grado di mantenere costantemente accessi gli altiforni, i quali, per la stessa tipica natura del loro funzionamento, non possono essere spenti. Questa disponibilità di carbone permetterebbe un'erogazione giornaliera di gas, per un periodo di due ore, e durante una cinquantina di giorni. Se però le Autorità Alleate, come si spera, assicureranno in breve tempo altri rifornimenti di combustibile, il servizio potrà essere notevolmente aumentato.

Quanto ai rifornimenti dell'acqua potabile si è dovuto, da qualche tempo, provvedere al servizio del centro urbano mediante le prese del torrente Setta, che danno una quantità di liquido aggirantesi sul 14 mila metri cubi al giorno. La zona periferica è, invece, servita con gli impianti del Tiro a Segno, i quali erogano altri 17 mila metri cubi giornalieri. E poiché gli impianti relativi sono alimentati dalla corrente elettrica, nei giorni scorsi, allorché l'erogazione di tale corrente era stata sospesa, per le ragioni da noi già spiegate ai lettori, ne derivò, di conseguenza, una sospensione del-

l'afflusso del liquido alle tubazioni.

Resta ancora l'impianto del Battiferro, che ha una capacità d'erogazione di altri 13 mila metri cubi di liquido. Questo impianto è stato gravemente danneggiato nella tubazione, che era portata attraverso il fiume Reno dal manufatto del Pontelungo, rovinato dalle azioni di guerra. Non appena si sarà provveduto alla riparazione sommaria del ponte e alle relative sistemazioni delle tubazioni di fortuna, la città potrà contare anche su questo importante volume di acqua, cosicché il consumo normale della popolazione, in questo campo, sarà quasi interamente coperto.

La Previdenza sociale riprende la sua attività

Si rende noto che a partire da lunedì 7 maggio corrente gli sportelli per il servizio al pubblico, compreso quello della Cassa, riprendono a funzionare nei locali di via Milazzo 4 secondo dove, pertanto, gli interessati dovranno rivolgersi per la rinnovazione delle tessere, informazioni di carattere generale, e presentazione di domande di tutte le prestazioni erogate dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Da tale data, nei suddetti locali, viene trasferito pure l'Organo erogatore per l'indennità di disoccupazione che martedì 8 maggio, raccoglierà le firme di presenza per i disoccupati compresi dalla lettera M alla lettera Z.

Turno delle Farmacie

Oggi, domenica, sono di turno le seguenti Farmacie: Della Previdenza, via S. Vitale 296; Dalle Due Torri, piazza Mercanzia 1; S. Paolo, via Collegio di Spagna 1; S. Pietro, via Indipendenza 20; Della Carità, via S. Felice 83; SS. Trinità, via S. Stefano 60; S. Anna, via Roma 18.

A tutto domenica 13 presteranno servizio le Farmacie del 5.º Turno e cioè: Alberani, via Farini 19; Alemanni, via Mazzini 7; Cooperativa, via Oberdan 24; Franceschi, via S. Isia 4; Belluzzi, via A. Righi 6; Zari, via Ugo Bassi 1.



I Patrioti bolognesi hanno così intolato la via Reggato al nome del Caduto Casoni, vittima dei nazifascisti (Foto del «Corriere dell'Emilia»)

GU'RRÀ AL MERCATO NEPO

L'arresto di 900 trafficanti nel territorio della nostra provincia

Nei pressi di Bologna, la Commissione militare alleata, che collabora con la polizia italiana, ha arrestato, secondo quanto comunica John Nixon alla B.B.C., ben 900 persone che dalle regioni del sud tentavano portarsi nelle zone recentemente liberate. Si trattava, per lo più, di speculatori addosso ai quali furono rinvenute fortissime somme di denari. Evidentemente essi intendevano acquistare merci nell'Italia settentrionale, dove i prezzi sono inferiori, per rivenderle nell'Italia meridionale a prezzi più elevati, oppure per conservarle finché i prezzi fossero saliti.

Attività dell'Ufficio di Collocamento

Presso la Camera Confederale del Lavoro - Via Roma 67-11.0 - è stato costituito un Ufficio di Collocamento che funzionerà dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

Tenente della Brigata Lupo gravemente ferito da una mina

L'augurio dei Patrioti al valoroso ufficiale

Il vice comandante e tutti i partigiani della Brigata «Stella Rossa Lupo» esprimono il grande dolore che li colpisce per l'incidente occorso a Tito (Cletto Comellini) tenente della Brigata, che veniva gravemente ferito da una mina, mentre faceva ritorno alla sua casa, dopo lunghissimo tempo di assenza, speso per la lotta di liberazione nazionale.

A Tito il più grande augurio di tutta la Brigata «Stella Rossa Lupo».

Commissioni e Comitati presso la Camera del lavoro

Con sede alla Camera Confederale del Lavoro si è pure costituito il Sindacato Operaio Zuccherieri, dando incarico ad un Comitato direttivo provvisorio di raccogliere iscrizioni e di preparare la convocazione dell'assemblea di tutti gli appartenenti alla categoria. L'Ufficio di Segreteria è aperto, dalla ore 16 alle 18, nei giorni feriali, e dalle ore 10 alle 12 nei giorni festivi.

Così pure si è costituita presso la Camera Confederale del Lavoro la Sezione della Federazione Metallur-

gica. L'Ufficio di detta Sezione rimane aperto agli aderenti tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 11, per dare chiarimenti e per il lavoro organizzativo in proposito.

Il giorno 3 maggio 1945 è stata nominata la Commissione provvisoria del nuovo Sindacato Veterinari. Tutti coloro che intendono volontariamente aderire possono fare pervenire la loro adesione alla Camera Confederale del Lavoro.

"Bici", che sparisce

Ignoti, indubbiamente specialisti in furti del genere, hanno derubato della bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita in via Laura Bassi 43, il signor Gaetano De Stefanis, abitante in via Savena 14.

Razionamento e prezzi

permano in pieno vigore

Tutte le disposizioni relative al tesseramento dei generi alimentari vigenti alla data della liberazione della provincia, sono rimaste invariate e debbono essere tuttora rispettate.

Tale precisazione ha valore anche per quanto riguarda i prezzi ufficiali e in vigore.

Gli organi di coordinamento e di disciplina non hanno cessato la loro funzione e il controllo, allentatosi per ovvie ragioni nei giorni immediatamente seguiti alla liberazione, continuerà a svolgersi col necessario rigore.

Resta, quindi, ben chiaro che le disposizioni e i prezzi potranno essere modificati soltanto quando saranno pubblicati ufficialmente da parte degli organi competenti le eventuali variazioni.

Avviso

A parziale modifica di quanto precedentemente annunciato, si avvertono i beneficiari del trattamento assistenziale (sussidi) che i pagamenti relativi alla quota del mese di aprile sono stati prorogati fino a tutto il 10 maggio c. a. e non oltre.

Radio Bologna

m. 366 - 980 kc.

6 Maggio

Notizie: 13, 13,55, 20, 21, 22, 22,55.
 Commenti: 13,15, 20,15, 21,15.
 Programmi Musicali e di Varietà
 12,30 Musica per Tutti.
 13,20 Personaggi di Jazz.
 13,30 Musica del Popolo Americano
 13,45 Dolci Melodie.
 13,50 Canzoni d'Italia
 20,20 Balliamo (1.a p.).
 20,30 Ritrasmisione dalla BBC.
 20,45 Balliamo (2.a p.).
 21,15 Rassegna del Cinema.
 21,20 Il Nostro Concerto.
 22,10 Marcando.
 22,15 Il Mondo del Jazz.
 22,30 Artisti Celebri.
 22,45 Il Canto di Stasera.
 23 Musica Romantica.
 Stasera domenica alle ore 21,15
 Radio Bologna trasmette la sua Rassegna Settimanale del Cinema.

Un Comitato provvisorio dell'Associazione dei commercianti

Si è costituito un Comitato provvisorio delegato dal C.L.N. per la creazione dell'Associazione dei Commercianti di Bologna e Provincia, per la rappresentanza e la tutela degli interessi delle categorie commerciali. Le elezioni dei rappresentanti delle singole categorie avranno luogo presso la sede di Strada Maggiore 23 a partire dal 7 corrente. Tutti gli associati della ex Unione, che desiderano aderire alla nuova Organizzazione sono invitati a presentarsi con urgenza agli uffici.

NELLE SCUOLE ELEMENTARI

Riapertura di concorsi per incarichi ai maestri che non siano di ruolo

Il R. Provveditorato agli Studi, per accogliere le legittime richieste dei maestri ex combattenti, ha deliberato di procedere alla riapertura del concorso per titoli fra maestri non di ruolo residenti in provincia di Bologna i quali, per impedimenti relativi allo stato di guerra, non poterono partecipare al concorso, svoltosi nel luglio 1944, per conferimento di incarichi e supplenze nelle scuole elementari.

Per esservi ammessi, gli interessati dovranno presentare i seguenti documenti: istanza in carta legale; documento da cui risultino le ragioni del forzato ritardo; certificati di rito in carta legale (nascita, cittadinanza, moralità, penalità, medico); titoli di cultura e militare che il concorrente stimerà utile presentare.

Le istanze documentate dovranno pervenire non più tardi del 20 maggio 1945.

Sarà accordata una congrua proroga per la presentazione dei documenti di rito che, per difficoltà inerenti allo stato bellico, non possono essere prodotti prima del termine indicato.

Il nuovo Provveditore agli Studi

A reggere il R. Provveditorato agli Studi di Bologna è stato chiamato il dott. prof. Evangelista Valli, ordinario di filosofia e storia nel R. Liceo «Galvani» di Bologna.

Il prof. Valli nell'assumere il suo ufficio ha rivolto al personale direttivo, agli insegnanti, agli alunni un programmatico indirizzo col quale, fra l'altro, tende a riaffermare la sua fede nella rinascita della Patria, nella libertà, nelle istituzioni democratiche, presidio di progresso civile e sociale.

Cronaca delle disgrazie

A seguito di investimento è stato ricoverato all'Ospedale Rizzoli tale Nerio Buldrini, di Luigi, di anni 13, abitante in via Brocaindosso 13, al quale è stata riscontrata la frattura del femore destro con ferita all'inguine. I medici lo hanno giudicato guaribile in 45 giorni.

Sempre per investimento è stato ricoverato all'Ospedale S. Orsola certo Pascale Castiglino, di anni 58, abitante in viale Gorizia 7. Gli sono state riscontrate ferite alla regione occipitale sinistra e ferite al padiglione auricolare sinistro con contusioni al fianco e commozione cere-

brale. I medici si sono riservata la prognosi.

Per asportazione parziale della mano sinistra, causata dall'esplosione di un ordigno trovato in mezzo alla legna, è stato ricoverato all'ospedale certo Giovanni Porzio, di anni 24, abitante in via Pier Crescenzi 32. Gli sono state approntate le cure del caso.

CRONACA ANNONARIA

Distribuzione grassi sani
 La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

Da martedì 8 corr. saranno in distribuzione presso gli esercenti del Comune di Bologna gr. 100 pro-capite di lardo pestato per ogni prenotazione del mese di aprile. Gli esercenti dovranno distaccare i buoni n. 9, 10, 11, 12 della carta annonaria per generi razionati in circolazione.

Colori i quali non hanno potuto effettuare la prenotazione con la cedola relativa ai suddetti buoni dovranno passare presso l'Ufficio Razionamento Comunale che provvederà alla stampigliatura mediante spaccio autorizzato dei buoni medesimi.

Grassi presso i ristoranti
 La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

Per il corrente mese di maggio per il rilascio dei contrabbuoni per grassi ecc. esercenti dei ristoranti, trattorie ecc. dovranno distaccare i seguenti buoni delle carte annonarie per generi razionati del quadriestrate marzo-giugno: 1.º foglio contrabbuoni, buoni n. 17-21; 2.º foglio, buoni n. 18-22; 3.º foglio, buoni n. 19-23; 4.º foglio, buoni n. 20-24.

NOTIZIE SPORTIVE

L'odierno incontro di calcio tra il Bologna e il Maserati

Oggi alle 15,30, al Campo dello Sterlino, la squadra del Bologna incontrerà con il Maserati si presenta al pubblico bolognese dopo la liberazione e la vista di una serie di incontri maggiori, da svolgersi nelle prossime settimane.

L'incontro sarà preceduto da una partita tra due squadre di ragazzi il Bologna si allineerà nella seguente formazione: Vanz, (Ferrari), Rossi e Zerbini; Veratti, Marchi e Testoni; Minelli, Biavatti, Vanz II, Bertuzzi (Nardi) e Barbieri.
 Maserati: Mazzetti, Pinardi e Castelli; Manni II, Dalle Donne e Cacciari; Tomesani, Minghelli, Totti, Lambertini e Accorci (Mongioielli, Busi, Lorenzini).
 Arbitro: Bernardi.

Il personale della R. Aeronautica ha l'ordine di presentarsi

Tutti i militari della R. Aeronautica di qualsiasi grado, Arma o Corpo, Esercizio e categoria, già in servizio alla data dell'8 settembre 1943, che attualmente si trovano nel territorio del Comune e della Provincia di Bologna, debbono presentarsi al Posto di raccolta personale militare della R. A. istituito in Bologna, via Gandino 3, per fornire elementi atti a definire la loro posizione militare.

La presentazione deve avvenire dalle ore 8 alle ore 12 di tutti i giorni. I militari debbono presentarsi muniti di un documento d'identificazione con fotografia rilasciato da Autorità Militari Aeronautiche; in mancanza di questo di altro documento di identificazione, sempre con fotografia, accompagnato da documenti necessari a comprovare la qualità di militari della R. Aeronautica. Da tutti deve essere prodotto il documento (foglio di licenza, foglio di viaggio) rilasciato dall'ultimo Ente Militare Aeronautico di appartenenza.

Il nuovo Presidente del Centro dello sport popolare

È stato annunciato che a presidente del Centro provinciale dello sport popolare l'organismo che sostituisce il passato C.O.N.I. è stato nominato il prof. Rito Vana, fratello dell'omonimo Ondina Vella.

DIETRO ALLE QUINTE CON SHAKESPEARE

di JOHN LEHMAN
editore e scrittore inglese

Enrico V non è uno dei più caratteristici drammi di Shakespeare. Ad eccezione delle famose scene prima della battaglia di Agincourt, è privo di quel calore, di quelle sottigliezze di penetrazione psicologica, di quella espansione di sentimento poetico con cui associamo il suo nome. E' come se l'autore avesse ristretto deliberatamente il suo campo per scrivere un dramma eroico, e coronare la sua grande sequela storica con qualcosa che è un'ode trionfale in onore della celebrità e della potenza dell'Inghilterra.

Enrico stesso, nell'insieme, non è una figura simpatica, è piuttosto la bellissima forma dei suoi splendidi discorsi patriottici e la caratterizzazione di ogni soldato individuale che noi cerchiamo nella scena di prosa.

Qui, il nuovo film a colori, diretto da Laurence Olivier che fornisce una magnifica rappresentazione nella parte principale, ci lascia completamente soddisfatti. Rivela anche, che il dramma si presta in modo ideale all'esteso trattamento scenico che soltanto la cinematografia moderna può dare. Il film si apre con una abilissima ricostruzione della Londra Elisabetiana, idealmente linda e lucente, in cui si sta per dare la prima rappresentazione di Enrico V al Globe Theatre. La cura più assoluta è stata presa per riprodurre fedelmente i dettagli storici.

Vediamo il pubblico che si riunisce per lo spettacolo « il popolino », fermo nel cortile centrale, gli habitus più ricchi, i galanti ed i nobili nei loro palchi privati sul palcoscenico, e siamo portati dietro alle quinte per vedere tutto lo scompiglio dei preparativi fra gli attori e i ragazzi che si provano le parrucche in cui dovranno mostrarsi nelle parti femminili. Si apre il sipario — discende un'acquazione formidabile, con tuoni, ed il « popolo » si bagna come un pulcino — ma il dramma continua fino a che non viene riportata la morte di Falstaff e noi vediamo il vecchio, smunto ed affranto sul suo letto di morte, mentre riandiamo con la memoria alle tremende parole con cui il Principe Hal lo congedò prima della sua ascesa al trono, alla fine di Enrico V nella II parte.

Dopo si ha un cambiamento di scena: lasciamo improvvisamente il Globe Theatre per farci trasportare nella vera epoca storica del dramma, quasi duecent'anni prima, a Southampton, dove Re Enrico si sta imbarcando coll'esercito per la Francia. In questo ambiente restiamo sino alla fine, quando la principessa Caterina di Francia, in fastoso costume celebra il suo matrimonio con Re Enrico e la macchina da presa ci riporta silenziosamente nel Globe Theatre, dall'attore giovane nel suo vestito nuziale dell'epoca elisabetiana, seduto al fianco di Re Enrico, sotto il cielo aperto di Londra.

Questo cambiamento, la produzione del film a due livelli ha avuto il secondo me molto successo benchè sia stato posto in dubbio da alcuni critici. Io trovo che abbia contribuito a migliorare il dramma, perchè se si fosse mantenuta l'azione sempre nel Globe Theatre, sarebbe riuscito monotono e ristretto, e se l'avessero proiettato dal principio del secolo decimoquinto, non si sarebbe avuto il prezioso riferimento all'epoca elisabetiana e cioè la consapevolezza che rimane sempre nella nostra mente del vero ambiente in cui lavorò Shakespeare.

E' precisamente quando veniamo al secolo decimoquinto che il film

a colori supera se stesso. La scena a bordo della nave a Southampton, la prima occhiata alla Corte di Francia, la scena dove la Principessa Caterina apprende l'Inglese dalla sua dama di compagnia nel suo piccolo giardino cintato hanno tutto l'incanto di un meseale, con la freschezza, la fusione dei colori e gli sfondi pittorici resi lievemente fantastici ad arte. Ma ciò che costituisce il vero capolavoro di virtuosità tecnica tanto per quel che riguarda i colori che la fusione del movimento con la musica, sono i quadri della Battaglia di Agincourt.

Se la difficile operazione — ben più ardua di quella di far entrare un equipaggio di soldati moderni in un potente carro armato — di far salire i cavalieri corazzati sui cavalli è tratta con un tantino di fantasiosa comicità l'attacco della cavalleria francese è lotta magnifica e drammatica.

Vi è una perfetta aderenza fra la messa in scena e la recitazione dei versi di Shakespeare attraverso tutto il film. Si è presa una

sola libertà col testo, quella, cioè, di tagliare la scena dei traditori prima della partenza del Re Enrico per Southampton; la inserzione del discorso del Principe Hal mentre Falstaff muore è una piccola libertà giustificata. Laurence Olivier stesso, alla cui abilità organizzatrice, il sensibile apprezzamento del suo materiale e soprattutto la fiducia, il film nell'insieme deve tanto, è un Enrico potente, risoluto, dominante ma mai dominatore che pronuncia i suoi discorsi con tutto il loro ardore innato, e che mostra con grande abilità l'altro aspetto dell'imperioso uomo di azione in quei quadri meravigliosi sul campo prima della battaglia; le scene in cui Shakespeare sembra avvicinarsi di più in questo dramma alle questioni filosofiche delle sue tragedie.

In queste scene anche i soldati scettici e brontoloni Williams, Bates e Court, sono riportati con fedeltà e vivacità commentati; in verità tutte le parti dei soldati sono buone e Robert Newton crea una impressione rilevante nella parte di Pistol. Fra le donne, una giovane attrice poco conosciuta finora, Renée Asherson, fornisce una rappresentazione di notevole incanto e di squisitezza nella parte della principessa Caterina.

Questi sono gli artisti principali in una distribuzione delle parti che è rimarchevole in tutti i suoi ruoli.

La battaglia logistica nel Pacifico

Un'arma potente, che sta dando il suo valido aiuto alle truppe americane che ora muovono all'attacco della fortezza interna giapponese e della stessa capitale nemica, è all'opera, silenziosamente ed ininterrottamente, sin dai primi giorni della guerra. Senza l'ausilio di quest'arma le fanterie di marina americana non avrebbero potuto sbarcare a Iwo Jima. L'ammiraglio Chester W. Nimitz, comandante della flotta americana nel Pacifico, la chiama « una delle più potenti armi segrete della marina degli Stati Uniti ». L'ammiraglio Ernest J. King, comandante supremo della marina americana, dichiara che quest'arma ha funzionato in un modo superbo. Il Ministro della Marina James Forrestal, a sua volta, dice che senza di essa l'America non sarebbe in grado di vincere la guerra.

Quest'arma è rappresentata dai Servizi Logistici.

Provvedere i rifornimenti per la battaglia atlantica comporta un lavoro enorme date le quantità di materiale che la lotta richiede; ma la battaglia del Pacifico, a motivo delle enormi distanze che le forze americane debbono superare e per la insufficienza delle basi, assume la fisionomia di una vera e propria battaglia logistica. L'Inghilterra e la Francia sono delle basi eccellenti e 4.800 chilometri non sono una distanza insormontabile. Basta sorvolare il Pacifico dopo aver visitato la Gran Bretagna per farsi un'idea della differenza tra i due teatri di guerra. In luogo dei 4.800 chilometri, qui abbiamo i 3.500 che non di rado dividono due basi l'una dall'altra, o addirittura gli 11.000 e più chilometri che intercorrono tra San Francisco e Manila, senza tener conto che per arrivare a Tokio vi sono ancora altri 2.900 chilometri.

A Pearl Harbour, in Australia o nella Nuova Zelanda il problema dei rifornimenti non è difficile perchè gli impianti locali sono grandiosi. Ma provatevi a seguire i convogli nelle zone avanzate della battaglia, osservateli mentre bordeggiavano gli scogli corallini per addentrarsi in un atollo più adatto a dar ricovero ad una canoa che non ad una nave « Liberty », e vi convincerete una volta di più della grandiosità del compito da portare a termine. Oppure, visitate un'isola invasa di recente, dove il naviglio da sbarco, a centinaia o addirittura a migliaia di unità, si muove in continuazione portandosi dalle centinaia di navi ancorate al largo verso le teste di ponte, dove gli automezzi lottano con la sabbia ed il fango e degli uomini madidi

di sudore formano una catena interminabile per passarsi quantità enormi di materiale che dovrà essere accumulato nei magazzini, e di lì subito dopo verso la zona del fuoco dove il rombo del cannone ed il crepitare delle mitragliatrici non interrompono un attimo la loro cupa canzone... ed allora vi leverete il cappello davanti a quegli uomini che tengono in movimento la macchina gigantesca dei rifornimenti.

Ecco che cos'è la Logistica. Grandiosa, più che misteriosa: una combinazione di sagace preparazione compiuta a tempo utile, di eccellenti sistemi, di coraggio e di sudore.

I piccoli fatti quotidiani spesso ci presentano gli avvenimenti storici sotto un aspetto molto più interessante di quanto sieno in grado di farlo tutte le relazioni statistiche. Vi sono pagine e pagine che vi diranno come la flotta americana, in due anni, sia riuscita ad aumentare la superficie dei propri magazzini portandola da 9.500.000 a 20.000.000 circa di metri quadrati e che alla fine dell'anno corrente sarà di 23.000.000 di metri quadrati; vi diranno inoltre come nel porto di Okaland, nel solo mese di agosto, sieno entrate 233.511 tonnellate di materiale e ne siano uscite 252.710 tonnellate; che i moli dei trasporti effettuati per conto della marina da guerra ascendono mensilmente a 45.000.000 di dollari e che nell'anno 1945 essa avrà bisogno di 470 milioni di barili di petrolio e di 2.700.000 tonnellate di carbone.

Attualmente, circa il 25 per cento della produzione bellica americana è diretta verso il Pacifico. Il Moloc della guerra è insaziabile. per operare lo sbarco di 250.000 uomini (si calcola che fosse questo il numero delle truppe dirette alle Filippine, per quanto esse non ste-

Fiducia e speranza dei popoli nella conferenza delle 46 Nazioni

La grande conferenza per l'organizzazione internazionale ha iniziato in pieno la sua vita, con chiarezza di idee e di propositi, allontanando ogni malinteso possibile ed eliminando tutte le controversie che naturalmente si presentano all'inizio di ogni congresso internazionale. Uno stato d'animo generale, diffuso in ognuno dei delegati, fondato su elementi concreti, su fatti e non su parole, si è espresso con estrema chiarezza e nobile buon senso nelle parole del ministro degli esteri cinese Soong. « Non dobbiamo — ha detto Soong — esitare a rinunciare a una parte della nostra sovranità, in favore della nuova organizzazione internazionale. Dobbiamo essere tutti disposti a sacrifici, pur di riuscire a fondare un'organizzazione internazionale per la pace, che abbia qualche efficienza. Non dobbiamo allontanarci da questa conferenza, senza aver raggiunto l'alto scopo che ci ha fatto qui riunire ».

Ho detto che questa parola di Soong possono offrire un'idea ben chiara dell'atmosfera di concordia e di buona volontà che regna a San Francisco da parte di tutti i convenuti. La stretta di mano di Stettinius a Molotov e l'unanime applauso dei delegati, quando il

commissario sovietico ha ritirato due emendamenti che aveva prima proposto, confermano tale impressione. Il precipitare degli avvenimenti militari non fa che aumentare l'impressione di fiducia e la stabilità dei propositi.

A tutto ciò si è aggiunto un fatto di un'importanza fondamentale: la ammissione alla conferenza, fra i « membri iniziali », della Russia Bianca, e dell'Ucraina. La perfetta coesione e armonia di vedute che già si stabilì alla conferenza di Yalta si è riconfermata a San Francisco. I lavori possono ormai iniziarsi senza più preliminari da superare o da definire. E gli stessi italiani possono guardare con grande fiducia a quelli che saranno i risultati della grande assise internazionale.

Questa volta non è Versailles. Questa volta non è una combinazione (o meglio una colluttazione) di nazionalismi. Questa volta non c'è distinzione fra grandi e piccole nazioni. E' il primo, grande insegnamento che possiamo e dobbiamo ricavare dai primi lavori della conferenza è proprio questo: il superamento dei nazionalismi.

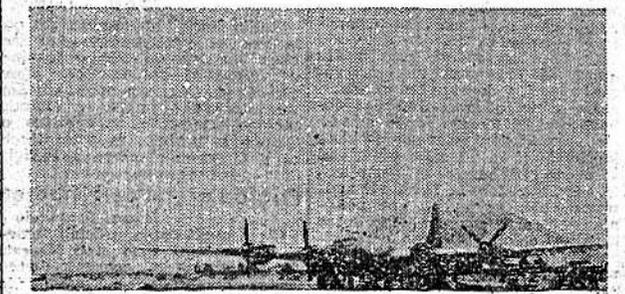
Del nazionalismo, come concetto e come pratica realizzazione, noi italiani sappiamo fin troppo e purtroppo: e vogliamo sperare che l'esperienza sofferta sia stata sufficiente a liberarcene. Anche se più e più dubbi ci vengono ogni momento di fronte a manifestazioni degli ultimi giorni, che sono proprio « manifestazioni di carattere nazionalistico ».

Certo, il lavoro della conferenza è immane, veramente. Ma non si pone così ex abrupto, così immediatamente. E' in realtà il culmine di un'azione combinata fra le nazioni unite, che si iniziò anni fa e si concretò a Dumbarton Oaks prima e in seguito a Yalta. Tanto che chi vorrà domani far la storia di San Francisco dovrà cominciare il suo lavoro da lontano assai: dovrà includere, nella linea di evoluzione politico militare (che si è poi affermata come suprema conquista umana) tutti gli incontri che i rappresentanti delle nazioni unite hanno avuto fra loro nel corso della guerra presente.

Ad ogni modo il primo termine dialetticamente opposto a San Francisco è proprio, ripetiamo, il nazionalismo. « Noi combattiamo oggi per la sicurezza, il progresso e la pace, non soltanto per noi medesimi, ma per tutta l'umanità ». Queste che sono parole di Roosevelt, potrebbero essere parole di tutti i partecipanti alla grande conferenza mondiale. E lo sono, si noti bene, anche della Russia. C'è tendenza ancora oggi, anche dopo il crollo delle menzogne della propaganda nazifascista, a considerare il sovietismo come un nuovo nazionalismo. Ma l'atteggiamento chiaro di Molotov a San Francisco è la prova più concreta di quanto ciò non sia vero. Gli ordini del giorno di Stalin non sono stati per noi, per nessuna delle nazioni amanti della pace, un'espressione di nazionalismo: e il fine della Russia è lo stesso fine delle altre nazioni grandi e piccole di tutto il mondo. La pace e il benessere dell'umanità.

Dalla conferenza di San Francisco, noi crediamo, al di sopra della nazione, al di sopra della casta e del gruppo, uscirà l'uomo: l'uomo che lavora e soffre e che ha diritto a vivere. La condanna non sarà per i vinti o per i depressi, ma per quegli uomini o per quelle nazioni che coi loro delitti hanno sfidato ogni legge ed ogni verità. La condanna della Germania non è più un dato negativo: è una distruzione necessaria. L'estirpazione di un male terribile, che ha dato agli uomini una nuova coscienza di se stessi e alle varie società una responsabilità più profonda e un più concreto senso della vita.

Ogni rossismo anche essere ottimisti. E anziché proporsi dei problemi circoscritti, di nazionalismo, ancora di nazionalismo, credere nell'uomo e lavorare, anche da noi, anche in noi per la rinascita e il trionfo dell'uomo nel mondo libero. Così come hanno lavorato e come lavorano i nostri fratelli dell'Italia del nord, che hanno veramente conquistato anche per gli uomini liberi d'Italia il diritto alla libertà.



Una superfortezza volante. « B-29 » decolla dall'aeroporto di Iwo Jima.

ALLA CONFERENZA DI S. FRANCISCO

Una dichiarazione britannica sui governi dei popoli dipendenti

S. Francisco, 5 maggio

Il principale avvenimento della sessione di ieri della conferenza delle Nazioni Unite, è stata la pubblicazione della dichiarazione ufficiale britannica sulla questione del governo dei popoli dipendenti. Il portavoce britannico, visconte Cranborne, ha spiegato, nella riunione della stampa, che il suo governo prevede la necessità di tutelare con tre differenti tipi di tutela, tre differenti tipi di territorio. I tre tipi sono i seguenti:

1) territori che vengono attualmente amministrati sotto mandato della lega delle nazioni da parte di una nazione unita;

2) territori che verranno distaccati dalle nazioni nemiche in conseguenza della guerra, o i cui mandati su stati a loro affidati saranno revocati;

3) territorio che verrà volontariamente sottoposto a tutela della organizzazione mondiale da quella nazione che attualmente lo amministra. Questo concetto corrisponde al pensiero degli Stati Uniti ed è stato sottolineato parecchi giorni fa dal Ministro della Marina da Guerra americano, membro della stessa delegazione degli Stati Uniti. Il punto di vista del Regno Unito comprende, secondo quanto ha dichiarato Cranborne, parecchie altre questioni che sono:

1) ciascuna Nazione che amministra il territorio dipendente, che non sia in grado di governarsi da sé, dovrebbe accettare la responsabilità per il benessere degli abitanti di tale territorio;

2) il governo dei popoli dipendenti dovrebbe essere affidato a nazioni più evolute che agiscono a nome delle Nazioni Unite;

3) il carattere dell'amministrazione dovrebbe variare secondo i popoli, la situazione geografica del territorio e le condizioni economiche e altri fattori.

4) la Nazione amministrante dovrebbe avere diritto di richiedere

l'assistenza del territorio dipendente per aiutare l'organizzazione mondiale a mantenere la pace o ad adempiere ad altri obblighi verso l'organizzazione;

5) La Nazione amministrante dovrebbe fornire al Consiglio di sicurezza dell'organizzazione mondiale qualunque informazione esso desideri circa le possibilità del territorio a cooperare al mantenimento della pace.

6) La Nazione amministrata dovrebbe sottoporre una relazione al Governo e all'organizzazione mondiale sulla situazione economica e sociale del territorio;

7) L'organizzazione mondiale dovrebbe creare una commissione permanente per prescrivere la forma di questa relazione e consigliare anche l'organizzazione di altre questioni riguardanti l'amministrazione, eccetto quelle che si riferiscono alla sicurezza.

La delegazione delle Filippine ha annunciato di aver sottoposto parecchie proposte sugli emendamenti al piano Dumbarton Oaks, tra cui ecco i più importanti: ampliamenti dei poteri al consiglio di sicurezza sulla proposta organizzazione mondiale; distribuzione di sei seggi non permanenti del Consiglio mondiale, così da assicurare un seggio per le nazioni dell'Asia occidentale, un seggio per ciascuna rispettivamente delle nazioni americane del nord America, dell'America centrale e del sud America, l'Europa, l'Africa e la comunità del Pacifico occidentale; la modifica alla proposta della procedura del voto del Consiglio di Sicurezza di sopprimere il cosiddetto diritto di veto dei membri permanenti. Ai sensi di tale proposta, l'eventuale decisione di Consiglio di Sicurezza di ricorrere all'impiego delle forze armate contro una aggressione necessiterebbe dei voti di 4/5 dei membri permanenti e dei 3/4 dei membri non permanenti.

Raffaello Cadorna

Capo di S. M. dell'Esercito

Roma, 5 maggio

Nella riunione di ieri, il Consiglio dei Ministri ha proceduto alla nomina del Capo di Stato Maggiore dell'esercito nella persona del generale Raffaello Cadorna, figlio di Luigi Cadorna, Capo di Stato Maggiore dell'esercito nella precedente guerra mondiale, e decorato di tre medaglie d'argento e una di bronzo, fu tra i primi a dirigere la riorganizzazione dell'esercito.

Dopo la liberazione di Roma, si ritirò in territorio occupato per continuare la lotta contro i tedeschi e fu nominato comandante del Corpo Volontari della Libertà. Nel marzo scorso fu promosso generale di divisione per meriti di guerra.

Gli esponenti politici del Nord giunti in volo a Roma

Concorde volontà di formare un governo più democratico

Roma, 5 maggio

Numerosi componenti del C.L.N. dell'Alta Italia sono arrivati in volo a Roma provenienti da Milano. All'aeroporto erano convenuti ad attenderli il Ministro degli Esteri De Gasperi, i sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, il Ministro delle Terre Occupate, il sottosegretario Medici Turnaquini, l'on. Jachini, la Direzione del Partito della Democrazia Cristiana, il vice commissario per l'alimentazione avv. Storoni e i componenti del C. L. N.

All'aeroporto, i membri del C. L. N. A. I. hanno fatto alcune brevi dichiarazioni sul loro programma politico.

L'avv. Giustino Arpesani e l'avv. Giovanni Vocchieri — quest'ultimo giunto in sostituzione del prof. Jachini, rimasto a Milano presso il C.L.N. della città — hanno espres-

La situazione giuliana

La secca dichiarazione di Tito a proposito dell'occupazione di Trieste deplorata a Londra

Londra, 5 maggio

Il corrispondente diplomatico della «Reuter» a Londra scrive: «La secca dichiarazione del Maresciallo Tito a proposito dell'occupazione di Trieste da parte di formazioni jugoslave è deplorata dai circoli ufficiali londinesi, dove si ritiene che i fatti a cui allude il comunicato inglese, in cui si parla di capitolazione della guarnigione alle truppe neo-zelandesi, non possono essere ignorati.

«Per quanto riguarda il destino finale di Trieste, è stata sempre opinione britannica che la questione

di sistemazioni territoriali in questa parte di mondo deve restare aperta fino a che essa non potrà essere decisa ragionevolmente dai trattati di pace. Per il futuro è chiaro che il generale Alexander ha le più ampie ragioni per desiderare di mantenere l'ordine nella città, poiché le installazioni del porto la rendono accessibile e ne fanno base importantissima per i rifornimenti alle Armate inglesi destinate ad occupare l'Austria.

L'improvviso crollo della resistenza tedesca in Italia e la considerevole importanza militare che vi hanno avuto i partigiani italiani, hanno suscitato reazioni che fanno ritenere prossima una crisi politica a Roma. E' assai probabile che gli uomini del Nord richiederanno la soluzione repubblicana, assai più radicale di qualsiasi altra fino ad ora tentata. Gli attacchi già effettuati dalla C.L.N. sulla composizione del presente Governo e le richieste parlate da Milano per l'abolizione della monarchia e della luogotenenza del Regno, sono chiare indicazioni sulla linea di condotta che il Nord seguirà per far sentire la sua influenza.

Nel frattempo il messaggio di Churchill a Bonomi incoraggia gli italiani, a qualsiasi partito politico appartengano, a sperare in un pronto riconoscimento del posto dell'Italia con la sua ammissione fra le Nazioni Unite.

La resa di quarantamila tedeschi conclusa a Parma

Parma, 5 maggio

Comando V Armata, 5 maggio. Il Comando della V Armata ha comunicato che, in esecuzione delle clausole di resa, il LXXXV Corpo d'Armata tedesco, forte di 40.000 uomini, si è arreso ieri mattina. Le condizioni sono state fissate a Parma e si applicano alle forze della marina e dell'aviazione e a quelle ausiliarie presenti in tutto il settore di quel Corpo d'Armata, nonché ai residui delle divisioni «Monte Rosa» e «Littorio» e di altre forze fasciste inquadrate in reparti tedeschi.

La situazione a Torino

Torino, 5 maggio

Il quadro generale della situazione a Torino può essere così tratteggiato: gli impianti civili, il gas, la luce, l'acquedotto si trovano in ottimo stato; soltanto, non è stata ancora ripresa l'erogazione del gas per mancanza di carbone. La situazione alimentare è precaria.

Donna Rachele e figli sono in buone mani

Roma, 5 maggio

Il corrispondente della British United Press comunica che i patrioti di Como hanno consegnato alle autorità militari alleate Rachele Mussolini e i figli, catturati il 30 aprile. I patrioti hanno dichiarato di non considerare la prigioniera come criminale fascista.

La pena di morte richiesta per i delatori di via Tesso

Roma, 5 maggio

La condanna alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena è stata chiesta ieri dal Pubblico Ministero nei confronti di Armando Testorio, Franco Sabelli e Aristide Balestra, imputati di delazione ai danni di patrioti.

L'istruttoria contro i membri dell'ex tribunale speciale

Roma, 5 maggio

Gli atti relativi all'istruttoria a carico degli appartenenti all'ex tribunale speciale, saranno fra breve trasmessi dall'Alto Commissariato aggiunto per la punizione dei delitti fascisti, all'Alta Corte di Giustizia.

«La potenza tedesca è annientata», dichiara il generale Eisenhower

Parigi, 5 maggio

Il generale Eisenhower ha dichiarato ieri sera: «Oggi è avvenuto il collasso delle forze tedesche sul fronte occidentale. I resti di quelle che furono due armate tedesche si sono arresi alla 102.ª divisione americana, comandata dal maggior generale Frak, a Keating. Nel nord, forze tedesche che si trovano nella Germania nord-occidentale, in Olanda, in Danimarca, nelle isole Frisoni e a Heligoland, si sono arrese al maresciallo Montgomery. Nel sud, le truppe del gen. Devers si sono congiunte con le forze alleate provenienti dall'Italia. Al confine cecoslovacco, una divisione corazzata germanica si è arresa senza condizioni al gen. Bradley. Ogni ulteriore perdita che i tedeschi subiscono su questo fronte è dovuta al fatto che essi non si arrendono immediatamente. I tedeschi sanno di essere battuti; ogni ulteriore resistenza da parte loro è da imputare o alla loro stupidità, o a quella del loro governo. La potenza tedesca nel cielo, sul mare e sulla terra è stata completamente annientata».

Aumenta il disgregamento dei servizi radio in Germania

Londra, 5 maggio

La stazione della «Reuter» addece alle intercettazioni radiofoniche informa che il disgregamento dei pochi radioservizi ancora in mano tedesca aumenta continuamente. La stazione di Oslo, che aveva promesso di trasmettere il bollettino speciale della notte scorsa, non ha effettuato la trasmissione all'ora fissata. Praga ed altre emittenti della Germania meridionale sembrano mancare di ogni contatto con l'Alto Comando Germanico e neppure ieri hanno trasmesso il comunicato tedesco e altre notizie militari.

Gli orrori di Buchenwald descritti da un internato

Parigi, 5 maggio

Il corrispondente di un'agenzia di notizie americana, ritornando a Parigi dopo quindici mesi di fame e di torture trascorsi in prigionia a Buchenwald, ha descritto le atrocità commesse in quel campo di concentramento dalle guardie tedesche.

Egli ha detto, tra l'altro: «Il 15 settembre 1943, fui arrestato dalla Gestapo per avere diffuso nella città di Thonon, dove risiedeva, la notizia della capitolazione dell'Italia. Fui portato dapprima in un campo di concentramento a Compègne e, il 17 gennaio 1944, giunse l'ordine della mia deportazione in Germania. Io ed altri 120 uomini fummo pigiati dentro un vagone merci. Il viaggio durò 48 ore. Molti morirono di sete e per mancanza d'aria. Per lo scarso spazio eravamo costretti a calpestare i cadaveri dei compagni. In un vagone del nostro treno, dal quale era fuggito un prigioniero, le guardie dello SS esposero nudi al freddo intenso gli altri prigionieri.

«Fummo fatti scendere dal treno a Weimar ed allora cominciai la lunga e lenta marcia per Buchenwald. I prigionieri malati o anziani, che non potevano camminare, venivano assaliti dai cani delle SS o uccisi dalle guardie. Un quinto dei prigionieri morì nei vagoni merci o durante la marcia; i cadaveri dei disgraziati furono abbandonati ai margini della strada.

«I nazisti non volevano uccidere i prigionieri in un solo colpo; essi volevano farli morire di morte lenta, per il freddo, la fame e i maltrattamenti: lasciavano che uomini dagli arti congelati morissero lentamente, piuttosto che porre fine alla loro agonia uccidendoli. Le malattie si diffusero in tutto il campo. Più di una volta i prigionieri, impazziti per la fame, hanno ucciso i loro vicini per portar via loro

del cibo. I prigionieri russi venivano a vie di fatto con russi sospetti di collaborazionismo. L'isolato numero 61 era riservato ai malati di dissenteria, i quali portavano già sul braccio il numero che li avrebbe contraddistinti dopo morti».

Atrocità naziste in Francia

Parigi, 5 maggio

I delitti dei tedeschi durante la occupazione della Francia sono stati perpetrati con la massima ferocia e in una misura senza precedenti nella storia. Un rapporto del Comando supremo delle Forze Alleate di Spedizione è stato pubblicato ieri dall'Agenzia Francese di Notizie. Il rapporto dice che le fotografie dei cadaveri, mutilati o bruciati, sono una prova ineccepibile di barbarie tedesca, paragonabile solo alle atrocità scoperte nei campi di concentramento recentemente occupati nel corso dell'avanzata in Germania.

Scambio di ambasciatori tra l'Olanda e la Francia

Parigi, 5 maggio

Radio Parigi ha annunciato che la Francia e l'Olanda hanno concluso un accordo per lo scambio dei rispettivi ambasciatori. Humbert Guerin è stato nominato ambasciatore di Francia in Olanda, mentre Saersman, ex-ministro di Olanda a Berlino, rappresenterebbe il Governo olandese a Parigi.

Prigionieri alleati liberati

Roma, 5 maggio

Circa quattromila ufficiali inglesi e americani sono stati liberati da un campo di concentramento presso Berchtesgaden, quando la VII Armata americana ha conquistato questa città.

Appello del C.L.N.A.I. ai patrioti

Milano, 5 maggio

Il Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia ha trasmesso un appello a tutti i patrioti del Corpo Volontari della Libertà dell'Italia del Nord.

Rivolto loro il suo saluto e ringraziamento, il C.L.N.A.I. dichiara che ora, terminata la guerra, i volontari devono eseguire disciplinatamente gli ordini che verranno impartiti per la smobilizzazione di tutte le forze. Tutti i patrioti, secondo le istruzioni che saranno emanate nei prossimi giorni per le varie provincie, dovranno presentarsi ai centri di raccolta appositamente istituiti, ove, dopo la consegna delle armi, sarà provveduto alla loro sistemazione.

Ai patrioti smobilizzati sarà consegnato uno speciale attestato di benemerita, oltre ad un premio in denaro: essi potranno scegliere tra l'arruolamento nell'esercito italiano, il rientro alle proprie sedi e alla normale attività di lavoro o l'avviamento presso speciali organizzazioni militari o civili.